



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 6

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 16 febbraio 2016

LXXVII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
SULL'ORDINE DEI LAVORI.

Buongiorno a tutti. Seduta del 16 febbraio 2016. È una giornata che vede all'ordine del giorno ordinario due mozioni e alcune interpellanze, precisamente sei o sette interpellanze.

LXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE SALEMI: «INFORMAZIONI IN MERITO ALLA CONCESSIONE DI VILLA PALLAVICINI RELATIVAMENTE AL BANDO DI GARA ED ALLA VALORIZZAZIONE TURISTICA COMMERCIALE DELL'AREA DI PEGLI».

Devo dire la verità, sono molto compiaciuto dal fatto innanzitutto che la stampa cittadina ieri ha ripreso il tema che oggi è oggetto di questa interpellanza. Parliamo della Villa Pallavicini, parliamo di Pegli e parliamo, con la Villa Pallavicini, di una, se non l'unica, attrazione turistica del Ponente genovese, riportata sempre nelle guide, ahimè, purtroppo, a bellezze non più attuali, nel senso che pur con numerosi restauri nel tempo, la villa presenta evidenti problemi di manutenzione e ancora adesso subisce un pochetto l'incuria, purtroppo, della chiusura, se ricordo bene, per cinque giorni la settimana. Credo sia aperta solo il sabato e la domenica alle visite guidate.

È inutile aggiungere altro di Pegli. Evidentemente è una delle località che vanno seguite con attenzione, insieme alla fascia di rispetto di Prà, è segno di un Ponente che perde la sua vocazione industriale e che vuole, invece, sposare quella un po' più turistico-commerciale, per vincere questa sfida. Oltre alla Villa Pallavicini, che è oggetto della mia interpellanza e sulla quale subito chiederò, sostanzialmente, a lei, Assessore, qualche ragguaglio in merito al bando, mi piace

ricordare che a Pegli c'è l'unico campeggio di Genova che, tra l'altro, è proprio adiacente alla Villa Pallavicini. Mi piace ricordare che abbiamo la nave bus, abbiamo una serie di cose che possono oggettivamente aiutare, con la balneazione che si spera si raggiunga, alla luce anche dell'attivismo che c'è con il Municipio e il Civ, c'è sicuramente speranza che Pegli quantomeno possa raggiungere i fasti di un tempo, almeno provarci.

Sulla Villa Pallavicini e sul suo bando – volutamente l'ho fatta lunga con una premessa che era qualcosa di più di una premessa – innanzitutto riconosco che c'è un dialogo aperto con le varie associazioni, perché dalla precedente stesura a questa, molte cose sono state migliorate.

Mi dicono – poi, Assessore, lei ci riferirà – che c'è la possibilità di migliorare ulteriormente delle criticità ancora presenti nell'attuale bando, nell'attuale versione del bando. La stampa ieri, però, giustamente ha anche messo avanti delle problematiche in merito all'importo, alla somma che dovrebbe servire per lo start-up dell'associazione, o comunque il soggetto che prenderebbe la villa in gestione. Mi rimane, infine, da chiederle come chiarimento, perché nella stesura del bando non è molto chiaro, la versione dopo, una volta ottenuta la concessione, come si gestiranno i concessionari con il Comune. Atteso che la villa ha manifestato, in questi anni, purtroppo, questo, ha continuo bisogno di manutenzione. Probabilmente, poi, i concessionari dovranno essere seguiti dal Comune.

Quindi Assessore, con questa interpellanza, le chiedevo lumi su questo bando e sul futuro della Villa Pallavicini e Pegli.

ASSESSORE PORCILE

Consigliere Salemi, la ringrazio, perché mi dà l'opportunità di tornare su un argomento, che seppur nelle difficoltà e criticità che ha ricordato, secondo me è motivo di orgoglio per questa Amministrazione.

Rubo quindi un minuto per ricordare il fatto che il parco di Villa Pallavicini è la realtà su cui sono stati, negli ultimi anni, affidati il maggior numero di lavori, sono state espletate il maggior numero di gare; la maggior parte di questi lotti si è concluso e altri sono in via di conclusione e sono state spese risorse molto significative, superiori ai 3 milioni o 3,5 milioni di euro.

Non entro nel dettaglio degli interventi realizzati e delle bellezze ambientali, architettoniche e storiche, che sono state già restituite a questa città, dopo decenni di manutenzione carente, perché l'ho fatto molto di recente, in occasione di altro articolo 54 di un suo collega.

Rispetto al tema più complessivo, che lei giustamente rileva, è chiaro che questo intervento e che le procedure in corso per l'individuazione di un soggetto gestore del parco, si inseriscono in un quadro complessivo di politiche volte a sviluppare il turismo, anche in queste zone della città. Dalla collega Sibilla ho ricevuto alcune note che, per esempio, inseriscono negli obiettivi di realizzazione di guide in varie lingue, anche i percorsi turistici di Pegli. Si sta partecipando a un progetto europeo di valorizzazione di quella parte di litorale. E a breve, quando

aggiornerò il Consiglio sul percorso di partecipazione che abbiamo realizzato sul Proud, avremo modo di entrare anche in altri elementi che, come giustamente lei ricorda, riguardano, ad esempio, la balneabilità, o comunque la valorizzazione turistica della parte mare.

Tornando al bando, è evidente come la stampa ha sottolineato il contributo che il Comune ha individuato allo start-up triennale di questa sfida, che rappresenta la prima esperienza di collaborazione pubblico-privato per gestire un parco di tale valore, è significativo, sebbene probabilmente il mercato ci dirà se e quanto di interesse per un soggetto che si proponga di valorizzare davvero quel bene.

I rapporti che intercorreranno saranno quelli tra Amministrazione e un soggetto individuato tramite procedure che si conclude nelle prossime settimane, per la gestione, manutenzione e valorizzazione di quel bene.

Secondo noi le risorse individuate sono congrue e adeguate. Se n'è discusso anche ampiamente in una Commissione qualche mese fa, se lei ricorda.

Tutto è migliorabile, ma è anche la prima volta che il Comune mette quasi mezzo milione di euro da affidare a un soggetto privato che si proponga di valorizzare al meglio un suo bene.

È evidente, rispetto al tema della bigliettazione, che lei ha ricordato brevemente, oggetto dell'articolo, si tratta di fare uno scatto di qualità; si tratta di andare su numeri diversi, ma siamo altresì convinti che quel parco, restituito in tutta la sua bellezza, può davvero diventare un biglietto da visita della città importante e quei numeri, seppure ambiziosi, sono raggiungibili. Inoltre, le modalità per valorizzare, promuovere e fruire un'area di tale pregio sono molte. La bigliettazione può non essere l'unica fonte di entrata e quindi noi speriamo che la procedura di evidenza si concluda in modo positivo, che arrivino proposte e progetti all'altezza del bene che affidiamo e mi auguro, nei prossimi mesi, di condividere con lei che il risultato sia raggiunto.

SALEMI (Lista Musso)

Una brevissima replica di ringraziare per l'intervento all'Assessore. Mi rimane qualche perplessità in merito alla somma, fosse solo perché, come diceva giustamente lei, già per diversi anni sono state impegnate diverse somme, quindi vuol dire che comunque c'è una necessità continua, che spero, con il ricavato delle presenze che si stimano notevoli, si possa far fronte ad eventuali problematiche di quel tipo.

Quindi la prego, la invito, Assessore, a perseguire quella strada individuata di dialogo con le associazioni presenti, che lì sul posto sono molte attive, con il Municipio che sta seguendo da vicino anch'esso questa pratica. Non mi rimane che augurarle buon lavoro.

LXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO: «PIASTRA AMBULATORIALE A PEGLI. I LAVORI SONO IN VIA DI ULTIMAZIONE, MA MANCANO LE OPERE DI REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE. IL COMUNE QUANDO E COME PENSA DI INTERVENIRE?».

CARATOZZOLO (Gruppo misto)

Nell'area antistante l'ex ospedale Martinez sta sorgendo una nuova piastra ambulatoriale, completa di tutti i servizi. Ci sarà il Cup, ci sarà l'anagrafe sanitaria, ci saranno i vari ambulatori e sulla copertura ci sarà una piazza a disposizione del pubblico. È la terza casa della salute per quanto riguarda il Ponente, dopo Villa De Mari e dopo la Manifattura Tabacchi di Sestri. Per Coproma c'è un iter che ormai è avviato, quindi speriamo che si possa raggiungere anche quello.

I lavori diciamo che sono in via di conclusione, stanno arrivando quasi alla conclusione. Però, si sta presentando una problematica particolare, Assessore, perché manca la parte che dovrebbe, in qualche modo, recitare l'Amministrazione comunale. Cioè il Comune di Genova deve adoperarsi per regimentare le acque e ciò non è stato fatto, ma non solo non è stato fatto; a quel che mi risulta – e io le chiedo lumi per questo – mi pare che ci sia qualche problema ad affrontare l'argomento.

Tenga presente, Assessore, che quest'opera è attesa da anni e il fatto che sia arrivata a conclusione e che poi non possa essere aperta solo perché il Comune non ha svolto il suo ruolo, mette in imbarazzo tutti i cittadini, non soltanto i cittadini di Pegli e del Ponente, ma direi dell'intera città.

Per cui, io le chiedo, anche alla luce di ciò che ci siamo detti ai primi di dicembre, ci siamo detti che poi ci sarebbe stato un incontro anche con la Direzione sanitaria del Distretto. Non è avvenuto. I lavori stanno concludendosi. A quando un incontro con le altre parti coinvolte nel progetto? E quali prospettive si presentano per la realizzazione del progetto stesso e l'adempimento del ruolo del Comune?

ASSESSORE PORCILE

Grazie consigliere Caratozzolo. Ha ricostruito la vicenda in modo assolutamente appropriato. L'Amministrazione è ben consapevole del fatto che, a questo punto, una soluzione definitiva della problematica non può tardare ulteriormente, perché nei prossimi mesi si concluderà l'intervento di realizzazione della piastra, che peraltro è prezioso e atteso da tempo dal territorio, come ha ricordato.

Lei sa anche che purtroppo, per alcuni mesi, la soluzione definitiva, a parte le complessità tecniche derivanti anche da situazioni pregresse di allacci, che riguardano sia la rete bianca che la rete nera, che sicuramente conosce quanto noi,

comunque si è trascinato per alcune settimane un problema di individuazione certa delle responsabilità e delle competenze rispetto a tutto o parte dell'intervento. Quindi lei sa che c'è un regolamento Ato che, in base alla distanza, superiore o inferiore ai trecento metri, prevedrebbe l'obbligo di allaccio per il soggetto che realizza l'intervento, eccetera. Non mi dilungo, perché so che conosce il problema quanto me. Al tempo stesso, comunque, è un impegno da parte del Comune, eventualmente con il coinvolgimento di Aster e, ovviamente, in primis Mediterranea, ad individuare queste risorse che occorrerebbero per quella parte di intervento.

C'è stata una riunione nei mesi scorsi con Asl, che ha avvicinato la soluzione del problema. Ce ne sarà una all'inizio della prossima settimana, nella giornata di lunedì, come lei giustamente auspica, che forse è tardiva, ma che mi auguro sia risolutiva.

Le risorse che dobbiamo individuare non sono così significative, né le priorità d'Ambito sono purtroppo, o per fortuna, al momento, per l'anno in corso, inseriti interventi altrettanto urgenti e prioritari, perché le situazioni in città sono numerose. Tuttavia, in considerazione delle risorse che occorre individuare e del fatto che effettivamente rischiare di non aprire una struttura così tanto attesa, i cui lavori sono in via di ultimazione, impongono la soluzione del problema. Spero e credo, perché in questi giorni ho avuto una fitta corrispondenza sul tema con i vari soggetti in campo, che la prossima settimana la riunione convocata sia la sede per trovare una soluzione in cui ciascuno, per quanto possibile, concorra alla soluzione del problema. E spero quindi di darle aggiornamenti al riguardo nei prossimi giorni.

CARATOZZOLO (Gruppo misto)

Ringrazio l'Assessore della risposta. Io non so con precisione quanto sia l'ammontare dell'intervento della Asl, ma credo che almeno 4 milioni siano stati spesi, o quantomeno sia l'importo del progetto. Farebbe veramente scalpore se, per neanche 100 mila euro, non so quanto possa essere l'impegno del Comune, la struttura non potesse essere aperta.

Quindi accetto di buon grado l'auspicio dell'Assessore e mi auguro che la soluzione si possa trovare quanto prima.

LXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «STATO DEI TEMPI E DELLE PROCEDURE DEL CANTIERE PER IL RECUPERO FUNZIONALE DELLA COPERTURA DEL TORRENTE BISAGNO».

PANDOLFO (Pd)

Alla fine del mese di gennaio, il Comune di Genova ha pubblicato il bando per assegnare i lavori del terzo e ultimo lotto di rifacimento della copertura del

torrente Bisagno. La scadenza di presentazione delle offerte è stata fissata al 18 marzo e la prima seduta pubblica della gara al 22 marzo.

Ho appreso, da notizie stampa, di una possibile riapertura dei termini del bando, per modifiche procedurali, derivanti da alcuni errori nella stesura del bando, che potrebbero, in qualche modo, indurre ritardi e, seppur limitati – considerato che errare è umano – l'Amministrazione non credo che possa consentire su cantieri così delicati.

C'è da dire, naturalmente, che i lavori sono comunque in corso, perché il piccolo lotto è stato terminato, il secondo è in corso e il terzo è in attesa di essere aggiudicato. Ma credo che la prosecuzione di quei lavori debba essere garantita nei termini e nei tempi più rapidi anche nel tratto conclusivo del cantiere che, in linea d'aria, se non erro, va da Corso Buenos Aires, la parte rimanente, da Santa Zita fino alla stazione Brignole.

Inoltre, ci sono anche fatti minori che riguardano quel tratto, ma comunque di interesse per la cittadinanza e rispetto ai quali lei stesso, Assessore, si è impegnato per la risoluzione, come ad esempio la sopravvivenza, o meno, del Bruco che attraversa il viale.

L'attenzione sulla vicenda dei cantieri per il contrasto al rischio idrogeologico è certamente al centro di questa Amministrazione, come lo è del Governo centrale. Testimonianza del fatto è l'importante visita/sopralluogo che ci sarà domani, alla presenza del ministro dell'ambiente Galletti, del dottor Grassi, capo dell'Unità di missione di Palazzo Chigi, Italia Sicura, e dei tecnici della Protezione civile, unitamente, naturalmente, all'Amministrazione comunale, regionale e dei Municipi.

Detto questo, ho presentato questa interrogazione alla Giunta per avere informazioni circa i tempi e le procedure di questo cantiere in atto, per il recupero funzionale della copertura del torrente Bisagno, perché penso sia utile togliere ogni dubbio rispetto a potenziali ritardi nella procedura attivata.

Sono altresì sicuro che l'Amministrazione voglia esigere e dimostrare il massimo rispetto e rigore nella gestione di quel cantiere, come ha saputo fare fino a questo punto.

ASSESSORE CRIVELLO

Grazie consigliere Pandolfo, perché mi dà l'opportunità velocemente di ricordare, ma in parte lei l'ha già fatto, che sono naturalmente in corso una serie di interventi. Lei, peraltro, si è fatto portavoce, anche in più di una circostanza, e mi riferisco al Fereggiano, dove avrete tutti appreso della sospensione del ricorso al Tar, in riferimento, naturalmente – lo sottolineo ancora una volta – alla copertura del cantiere. Quei lavori, se naturalmente non ci saranno difficoltà in corso d'opera, come auspichiamo tutti, si concluderanno ad agosto 2018. Mentre è in pieno svolgimento il secondo lotto, secondo stralcio, quello che dalla Questura arriverà a Santa Zita. Questo lavoro terminerà attorno alla primavera del 2017.

È evidente, lei ha sottolineato, quanto altrettanto fondamentale sia per la messa in sicurezza di quella parte della città, il secondo lotto, terzo stralcio. Si tratta del recupero funzionale della copertura del tratto terminale, che va da Santa Zita a Borgo Incrociati.

In questo caso mi dà davvero questa opportunità di precisare che la presentazione delle offerte da parte delle imprese è stata spostata di due settimane. I termini sono più che accettabili, per essere ancora più precisi, dal 22 marzo all'8 aprile, a seguito della riapertura del termine, che è stato determinato, di fatto, dalla stazione appaltante. Quindi modificare un parametro economico per la qualificazione delle imprese. Anche in questo caso, fortunatamente, i cantieri sono molti e quindi le attività sono svariate, in virtù di finanziamenti nazionali, che non sono mai arrivati, oltre a quelli che abbiamo investito come Comune di Genova, ma l'obiettivo è proprio quello di evitare eventuali contenziosi, che se si dovessero verificare, questo produrrebbe delle notevoli difficoltà all'Amministrazione.

Quindi i tempi sono questi. Voglio ricordare che si dovrebbero aprire i cantieri a giugno del 2016. La durata dovrebbe essere attorno ai cinquantaquattro mesi, quindi quattro anni e mezzo, ma è anche vero che in sede di offerta ogni partecipante potrà offrire – com'è accaduto per il Fereggiano – una riduzione della durata dei lavori stessi. Avremo una sovrapposizione, quindi un po' di criticità ovviamente, di circa un anno, tra la conclusione del cantiere del secondo lotto con quella dell'ultimo.

Il Bruco, una volta per tutte, ribadiamo che seppur in sinergia e in rapporto di collaborazione con il condominio di Corte Lambruschini, che naturalmente abbiamo incontrato in più di una circostanza, al di là di qualche stupidaggine che leggo sui giornali ogni tanto, è chiaro che il Bruco si demolirà, perché altrimenti vorrebbe dire doverlo smontare e poi immagazzinare e dover rimontare.

Ormai vi è un uso diverso, un attraversamento che tutti riconosciamo, le condizioni di quel Bruco non sono certamente delle migliori.

PANDOLFO (Pd)

Parto dalle briciole, che non sono, però, affatto trascurabili. Sono contento della chiarezza con la quale l'assessore Crivello ha espresso le determinazioni rispetto al Bruco, che condivido assolutamente. Anche l'impegno che è stato fatto ad oggi profuso dalla Giunta nel dialogo con l'Amministrazione della Corte Lambruschini.

Allo stesso modo, sono sicuro che gli impegni presi, come sugli altri cantieri, anche su questo, in riferimento al ritardo che è stato annunciato di un paio di settimane, possano comunque consentire di raggiungere l'obiettivo per completare anche quel cantiere della copertura del torrente Bisagno.

LXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «NOTIZIE STAMPA RELATIVE ALLA UNIFICAZIONE GESTIONE DEI RIFIUTI TRA AMIU E IREN».

GRILLO (Pdl)

Sono settimane che, con formale lettera indirizzata al Presidente della competente Commissione consiliare e anche a lei, ovviamente, quale Assessore di riferimento, chiediamo la convocazione di una Commissione consiliare per avere una informativa rispetto alle notizie stampa, che ormai si ripetono, se non quotidianamente, periodicamente, da molti mesi, riferite all'ipotesi della costituzione di una società partecipata tra Iren e Amiu.

Le motivazioni di questa ipotesi di unificazione gestionale dei rifiuti nella nostra città, sarebbe determinato dal fatto che Amiu sta attraversando una crisi economica consistente, determinata, in parte, dall'avvenuta chiusura di Scarpino e dall'altra, ovviamente, gli alti costi che comporta l'esportazione verso altre regioni dei rifiuti.

Ciò detto, vogliamo anche evidenziare che un articolo della legge di stabilità, ovviamente di competenza parlamentare, riguarda la riduzione e l'accorpamento di società partecipate dagli enti locali e dai Comuni. Quindi in quest'ottica potrebbe essere che l'ipotesi di cui parla la stampa e spesso e sovente anche con dichiarazioni degli Assessori, sia un'operazione possibile.

In questo caso, le chiediamo, Assessore, concordano eventualmente con la scelta di Iren quei Comuni di altre province – non liguri, ma di altre regioni – che partecipano al capitale Iren?

Secondo: è stata audita la Regione Liguria, l'Assessore competente? Premesso che anche l'Assessore competente regionale abbiamo chiesto di essere audito sulle problematiche dei rifiuti.

Terzo: in via preliminare sono state audite le organizzazioni sindacali su questa eventuale operazione?

Concludo sollecitando l'Assessore di concertare con il Presidente di Commissione competente una urgente riunione, perché nella misura in cui di certe notizie se ne occupa – giustamente e ringrazio – la stampa cittadina, bisogna coinvolgere anche il Consiglio comunale su queste scelte strategiche.

ASSESSORE PORCILE

Nel merito, debbo essere necessariamente molto breve, se non telegrafico, perché le domande che lei pone necessitano, naturalmente, di un tempo diverso da quello concesso da un articolo 54.

Lei sa che è stato affidato, nei mesi scorsi, a un advisor il lavoro di valorizzazione dell'azienda Amiu. Il lavoro si è concluso nelle scorse settimane e quindi un primo passaggio, volto all'individuazione poi di un partner industriale, così come la delibera complessiva sulle società partecipate del Comune di Genova

prevedeva per Amiu, è stato fatto e ora sono in corso una serie di tavoli finalizzati a individuare la procedura che occorrerà e sicuramente alcune delle innovazioni normative che lei ricorda, possono spingere l'Amministrazione a una soluzione o altra.

Il fatto che la stampa abbia riportato l'interesse forte di un gruppo è cosa nota, ma le chiedo di non anticipare, in sede di 54, la discussione su questo perché, come giustamente lei ha più volte richiesto, occorre almeno il tempo di una Commissione.

Scagiono in parte il Presidente della Commissione competente, col quale da settimane cerchiamo di trovare una data utile allo scopo. Spero che nei prossimi giorni, finalmente, questa data sia individuata.

La rassicuro rispetto al fatto che un percorso di confronto con le organizzazioni sindacali è aperto e prevede tutta una serie di passaggi, anche nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Sicuramente anche il Consiglio e la Commissione consiliare devono essere soggetti aggiornati e informati sui lavori in corso, su questa e su altre difficoltà e criticità che riguardano Amiu in questo momento.

Se ricorda, in realtà, alcune Commissioni su Amiu le abbiamo fatte, fino a poco prima, o poco dopo, la pausa natalizia. C'è tutta la disponibilità a riprendere quel percorso e a condividere con voi anche quel che riguarda l'individuazione di un nuovo partner che ne aumenti la capacità di investimento, nell'arco dei prossimi dieci, quindici giorni. Adesso sentirò il Presidente delle Commissioni per favorire questo passaggio.

GRILLO (Pdl)

Prendo atto della sua risposta. Assessore, cerchiamo, in giornata, di stabilire questa data, perché – mi creda – non sono state solo richieste verbali, ma richieste depositate agli uffici competenti per iscritto. Quindi cerchiamo, in giornata, di stabilire questo incontro. Le propongo anche che in questa occasione partecipi l'Assessore regionale, o lui o un suo delegato, perché ho avuto anche notizia che la Regione non è sempre disponibile a partecipare ai nostri incontri. Invitatela. Se poi non viene, ce lo comunicheremo e ognuno di noi trarrà le più opportune valutazioni.

LXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «PANCHINE ANTIBARBONI IN PIAZZA MANZONI».

BRUNO (Fds)

L'installazione di panchine antibarboni in tutta Europa è una delle misure sadiche che vengono assunte verso i poveri. Mi riferisco anche alle gabbie anticlochard in Francia, ai chiodi antibarboni davanti ad alcune case londinesi.

C'è stato un certo dibattito rispetto a questi interventi. Le motivazioni addotte sono state prima evitare che le persone che pernottano lì venissero portate via dal Bisagno durante una piena e successivamente la presenza non di clochard, ma di delinquenti.

Ora, ovviamente la criminalità organizzata non penso che abbia problemi a trovare dove dormire. In ogni caso, sono anche profondamente convinto, come ha dichiarato la consigliera del Partito democratico, che il problema delle persone senza fissa dimora sia dell'Amministrazione che se ne devono fare carico e il loro diritto non è quello di una panchina, ma un posto adeguato.

Proprio per questo, ma per le motivazioni anche simboliche che stanno dietro a questo, chiederei la rimozione di questi braccioli e di concentrarsi tutti insieme sulla gestione dell'ordine pubblico, laddove ci sono problemi di criminalità organizzata e sulle risposte sociali e in una città dove ci sono decine di migliaia di case sfitte, non dovrebbe essere troppo difficile.

ASSESSORE CRIVELLO

Panchine antibarboni. A tutti gli effetti è esattamente l'obiettivo contrario e opposto che il Municipio, la Giunta municipale, il governo della Bassa Val Bisagno si è posto nel momento in cui ha fatto questa scelta. Lo dico anche perché non ho difficoltà, visto che mi sono fatto inviare dal Municipio stesso, da consegnare al consigliere capogruppo che è intervenuto poc'anzi, gli impegni e le delibere che ha adottato la Giunta municipale a sostegno dei più deboli, avviando progetti importanti, alcuni dei quali possono contare anche sul contributo degli stessi Consiglieri che si sono tassati attraverso il contributo dei gettoni. Ho partecipato io stesso in più di una circostanza. Vi è sempre stata la massima attenzione da parte del Municipio, attraverso il suo social market, quindi contribuendo economicamente, come ricordavo poc'anzi.

Il tema della sicurezza, che in più di una circostanza abbiamo affrontato, io voglio sottolinearlo, perché qualcuno lo colloca in un'area politica piuttosto che in un'altra, penso che la sicurezza dei cittadini più deboli la si tuteli facendo una serie di atti e di scelte. Io non so se questa scelta sarà una scelta risolutiva. So per certo però qual è l'obiettivo che si è posto il Municipio. Un Municipio, peraltro, che dal punto di vista urbanistico, come lei ben sa, ha qualche difficoltà, in quanto ha una concentrazione significativa di molti abitanti in una realtà limitata dal punto di vista dell'estensione. Stiamo lavorando con il Municipio per valorizzare Piazza Martinez, perché è una piazza importante. Quella piazza, alla quale lei faceva riferimento è una piazza nei pressi di un asilo, frequentata da molte famiglie, da molti bambini, da molti genitori e in quella stessa piazza – esistono naturalmente verbali e documenti della Polizia – si sono create molte situazioni spiacevoli, che con il clochard non hanno nulla da spartire, nel senso che si sono create situazioni dove i frequentatori di quella piazza – certo, si deve agire anche con i suggerimenti che lei dava – hanno arrecato nei confronti dei bambini e nei confronti dei loro

genitori, spesso situazioni di stati di ubriachezza, gente che si sdraiava e quindi agiva nel modo in cui stavo ricordando poc'anzi.

La tutela di quei cittadini che sono più deboli la si garantisce anche garantendo la vivibilità di quella piazza. E la vivibilità di quella piazza e la fruizione che io e lei auspichiamo non è possibile se è frequentata in quel modo lì, se la gente delinque in quel modo lì, si ubriaca e disturba le persone che sono in questo caso meno tutelate e più deboli.

BRUNO (Fds)

Non era mia intenzione assolutamente fare un attacco politico alla gestione del Municipio rispetto a queste iniziative che lei ha evidenziato. C'è tutta la mia condivisione. È solo un problema relativo ad un intervento. Ritengo che quella posizione di quel bracciolo non vada a contrastare questi fenomeni e sono assolutamente disponibile ad appoggiare, in parte anche personalmente, tutti i tentativi per rendere la piazza vivibile insieme alle forze dell'ordine, ai vigili e alle persone che ci abitano.

LXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «VIABILITÀ IN VIA ZARA: PERICOLI CRESCENTI A CAUSA DELLA SOSTENUTA VELOCITÀ DEI VEICOLI IN UNA ZONA TRAFFICATA DA NUMEROSI UTENTI, CHE USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PRESENTI».

BARONI (Gruppo misto)

Assessore, lei certamente conosce questa strada. È un argomento che abbiamo già portato diverse volte negli anni scorsi in quest'aula. Non è stato mai fatto niente per tanti motivi, per impossibilità, perché ci sono le ambulanze che passano di lì, però sta di fatto che quella strada, avendo anche un parcheggio di area blu da una parte, ovviamente avendo ristretto molto il traffico, passano due macchine a malapena e soprattutto il rischio è che in quella strada c'è un istituto scolastico molto frequentato, nonché impianti sportivi altrettanto frequentati, nonché molte abitazioni, è ovvio che il marciapiede, specialmente quello dalla parte dove non sono parcheggiate le macchine, è molto a rischio, perché basta che uno metta giù un piedino da lì e rischia realmente di essere messo sotto.

La domanda che le volevo fare, poi in sintesi raccoglie le richieste un po' degli abitanti della zona e i frequentatori, perché che non si possa fare niente non è vero, perché, ad esempio, la sopraelevata, da quando avete fatto questi altri interventi, c'è stato un miglioramento nettissimo degli incidenti e comunque causati dalla velocità. Perché non poter mettere due telecamere, una in cima e una in fondo, o posizionate in una certa maniera che, in qualche modo, siano un deterrente per chi viaggia troppo veloce? Vi assicuro che questo è un problema

reale, non è un problema di fantascienza. Se voi avete l'occasione di andarci e di parlare con la gente, ve lo dice.

Visto che non si possono fare né cunette, né fossette, né cose del genere, però secondo me qualche deterrente antivelocità, per frenare un attimo questo sistema, si potrebbe trovare.

Dalle ore 14.40 presiede il V. Presidente S. Balleari

Dalle ore 14.40 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

ASSESSORE FIORINI

Prima di tutto i dati rispetto all'incidentalità della via. In tutto il 2015 si sono verificati in Via Zara dieci incidenti stradali; tre con ferimento di persona avvenuti in orario serale notturno; uno, ad esempio, era uno frontale; uno in orario notturno con soli danni alle cose; uno in orario diurno con ferimento di persona, che era caduta da sola dal motociclo; un investimento di cani e tutti gli altri solo con danni a cose. Non c'è stato alcun investimento di pedone, ad esempio, per fare un paragone rispetto all'incidentalità in altre strade della nostra città.

Sicuramente il tema di contenere la velocità, non solo in Via Zara, anche in Via Zara, rispetto a vie dove frequentemente viene segnalato questo aspetto, è un tema che ci vede sensibili.

Purtroppo, non è possibile, dalla normativa del Codice della Strada, installare tutor o telecamere per il controllo della velocità in vie che non sono classificate per l'attività in questo senso. Però, è vero che si possono effettuare degli interventi. Ne vorrei segnalare due che sono stati recentemente effettuati, così come ci ha confermato il Settore regolazione della Direzione mobilità.

Per consentire, primo intervento, una maggiore visuale e rendere più agevole e in sicurezza l'immissione in Via Zara da Via Oderico, sono stati collocati alcuni dissuasori di sosta, archetti, in modo da mantenere maggiormente sgombro.

Il secondo elemento riguarda l'intersezione tra Via Zara e Via Gobetti e Rosselli, che è un po' la zona dove io, essendo vespista, aguzzò gli occhi ogni volta che passo per evitare problematiche e anche in questo caso è stato effettuato un intervento per agevolare l'immissione veicolare e consentire una maggiore visibilità, sono stati soppressi quattro posti auto.

Finisco dicendo che come da disposizione del servizio del Comando di distretto sono state intensificate anche le pattuglie per il controllo della via da parte dei vigili.

BARONI (Gruppo misto)

Mi auguro che il 2016 sia anche meglio del 2015, perché queste cose non è che si dicono aspettando che succeda qualcosa, si dicono sempre per prevenire qualcosa. Quindi a parte che siano successi dieci incidenti, che abbiano investito solo un cane, o due tamponamenti, o un frontale, non vuol dire che il problema non esiste.

Secondo me, dire che si tolgono i posti macchine... da Via Rosselli per entrare in Via Zara, è praticamente impossibile se c'è il semaforo rosso con le macchine ferme. Io la ringrazio della risposta. Francamente mi aspettavo un po' di più, non io, perché tra l'altro non sono un frequentatore abituale, ma la gente che abita lì. Se non si può fare altro perché il Codice della Strada lo vieta, francamente non sapevo che il Codice della Strada vietasse di mettere una telecamera. Questa mi giunge nuova oggi e ne prendo atto.

Dalle ore 14.45 presiede il Presidente G. Guerello

LXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «CONNESSIONE BANDA LARGA CENTRO STORICO CITTADINO: SATURAZIONE PUNTI D'ACCESSO. SI CHIEDE SE E COME L'AMMINISTRAZIONE INTENDA INTERVENIRE DIRETTAMENTE O PER TRAMITE DI SOCIETÀ TERZE AL FINE DI GARANTIRE LA CONNETTIVITÀ ALL'INTERA CITTADINANZA ED A TUTTI I RICHIEDENTI».

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Per questo 54, Assessore, le racconto un piccolo romanzo fantascientifico, basato su una storia vera. Mentre il nostro super Sindaco Marco Superman Doria vola in California e nella Silicon Valley, per promuovere la città, il progetto degli Erzelli, eccetera, oggi, 2016, nel centro della stessa città d'Italia, arriva un ricercatore universitario, prende casa e residenza lì e fa una richiesta di connessione adsl, cominciando dalla società leader che è la Telecom, la quale risponde che tutti i punti di accesso sono occupati e che quindi bisogna mettersi sostanzialmente in una lista d'attesa e sperare che qualcuno degli altri residenti si disconnetta, al fine di poter procedere all'allaccio.

Dopo aver tentato la stessa pratica con tutte le varie compagnie telefoniche presenti sul mercato e ricevendone la stessa risposta, rimane un po' colpito, giustamente, del fatto che in una zona baricentrica, dove il Comune tra l'altro vanta anche presenza di WiSpot, eccetera, ad oggi non sia possibile, per chi lo desidera, accedere a una connessione internet veloce.

Sapete che noi, come Movimento cinque stelle siamo molto sensibili all'aspetto della rete, ma credo che nessuno di noi ormai presente in questa sala possa fare a meno, o possa anche solo ipotizzare, lo immagino per lei, Assessore, nella sua vita professionale quotidiana, lo è per me nella vita familiare, fare meno di una connessione internet di decente livello. Questo determina un gap non solo digitale, ma culturale.

Con questo quesito, desidero portare all'attenzione sua e della Giunta una problematica che magari vi è già nota e che certamente richiede l'intervento che riguarda parti terze, dove non necessariamente il Comune è diretto responsabile, però io credo che se giriamo il mondo per promuovere l'attrattività scientifica e tecnologica della nostra città, oltre che turistica, non possiamo sottovalutare il fatto che stiamo offrendo invece a una serie di cittadini, di residenti nelle zone non raggiunte dalla fibra, o dove magari le soluzioni le soluzioni wi-fi, satellitari, eccetera, che esistono naturalmente e che conosciamo anche noi, che conosce anche il ricercatore universitario della storia, però magari non sono praticabili, non hanno la stessa performance, non è pensabile che il Comune non si attivi duramente, o meglio, concretamente e con impegno per risolvere questa problematiche.

ASSESSORE PIAZZA

Consigliere Boccaccio, prendo atto della sua segnalazione che porteremo. Anzi se poi è specificato anche per quel che riguarda zona e punti, al tavolo di monitoraggio misto, che è stato istituito a seguito dell'accordo che è stato sottoscritto dal Comune con alcune rilevanti società di telecomunicazioni, che sono in questo caso due protocolli, uno con Telecom e l'altro con un Metroweb, proprio un protocollo d'intesa mirante a facilitare lo sviluppo sul territorio cittadino della connettività a banda ultra larga, quindi per venire incontro all'esigenza da lei sottolineata.

Tali protocolli mirano a uno snellimento delle procedure di occupazione e rottura suolo, quindi con un intervento proattivo dell'Amministrazione per facilitare l'infrastrutturazione; la condivisione delle infrastrutture comunali adatte alla stesura delle fibre, quali cunicoli e cavidotti preesistenti e una pianificazione programmata e condivisa dello sviluppo della rete cittadina in fibra ottica.

Nello specifico, per quel che riguarda il centro storico a cui lei faceva riferimento, vi è proprio un articolo dedicato nel protocollo con Telecom, volto a interventi specifici e mirati sul centro storico che è una delle aree a livello cittadino che soffre maggiormente la criticità da lei palesata. Proprio perché questi protocolli non rimangano lettera morta, ma siano una cooperazione fattiva dell'Amministrazione con queste società, così come ci potrebbero essere altri protocolli, ad oggi i due soggetti con cui sono stati sottoscritti sono quelli che dicevo in precedenza, sono stati istituiti dei tavoli di monitoraggio misti, proprio per monitorare le situazioni e le situazioni anche di non copertura, o di lentezza nell'attuazione. Per cui, la segnalazione che giunge da lei, così come quelle che possono giungere da altri cittadini, in particolare sulle aree dove c'è una maggiore lentezza nell'infrastrutturazione del territorio, sono utili perché questo tavolo di monitoraggio serve proprio a implementare delle azioni più incisive e a sviluppare dei protocolli che non devono rimanere, così come non sono rimasti, carta firmata, ma strumento operativo, su cui l'Amministrazione mette a disposizione alcuni

elementi di proattività per quel che riguarda le procedure e anche disponibilità proprie, come i cunicoli.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Bene Assessore, anche a nome del ricercatore protagonista del mio romanzo la ringrazio. L'area è quella dei Giardini Luzzati. Temo ce ne siano altre, avendo ricevuto anche altre indicazioni. Concordo sull'impegno e sul protocollo che ha descritto. Considero questo come un suo impegno formale a farne priorità del suo Assessorato, affinché davvero si possa pensare di eliminare questo gap, almeno all'interno delle mura cittadine storiche.

LXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «PROBLEMATICHE ASSOCIAZIONE PESCATORI LIGURI IN MERITO AD ATTI VANDALICI E FURTI CALATA VIGNOSO».

PIANA (Lega Nord Liguria)

Era l'aprile del 2015 quando, Assessore, per l'ultima volta alcune associazioni di categoria di pescatori professionali, che sono titolari della concessione in Calata Vignoso, avevano scritto all'Amministrazione per chiedere la messa in opera di un sistema di telecamere a circuito chiuso, finalizzato a garantire la sicurezza dei pescatori che continuano, purtroppo, ad essere oggetto di atti vandalici, furti e danni alle proprie imbarcazioni. Tra l'altro, questo sistema sarebbe assolutamente utile e darebbe anche un servizio a tutte le persone che quotidianamente si trovano a transitare lungo la banchina e anche a tutti i turisti che sono soliti frequentarla perché è un collegamento importante, per esempio, tra diverse proposte attrattive della nostra città.

Io ho raccolto queste preoccupazioni. Ho più volte sollecitato, attraverso lo strumento dell'interrogazione con risposta scritta, la prima presentata ad ottobre dello scorso anno, questo tipo di istanza, che credo sia assolutamente condivisibile. Quindi approfitto di questa interrogazione in aula per chiederle se l'Amministrazione ha intenzione di dare corso a questo tipo di richiesta, se condivide l'esigenza di dotare questo percorso di un sistema di videosorveglianza e quindi che cosa ha intenzione di fare e in che tempi, per dare una risposta non solo a un settore produttivo tipico e sensibile che opera ancora nella nostra città, come i pescatori professionali, ma anche a tutta una realtà, a tutta una parte di città e di nostri graditi ospiti che si trovano a transitare per la suddetta banchina, proprio per svolgere la visita del centro cittadino.

ASSESSORE FIORINI

Grazie consigliere Piana, a cui vorrei subito dire che la Commissione tecnica comunale per la videosorveglianza ha deliberato, lo scorso 8 febbraio,

l'installazione di un apparato di videoriprese nella passeggiata prospiciente Calata Vignoso. Questo a seguito delle ripetute sollecitazioni che c'erano state, dell'istruttoria tecnica doverosa che è stata compiuta e per finalità di sicurezza urbana, che è l'unico motivo che ci consente di installare apparati di videosorveglianza come Comune, cioè legittimamente come Amministrazione, che devono riguardare in generale la sicurezza di tutti i cittadini e non possono essere installati con finalità specifiche, ad esempio, di prevenzione di furti su beni privati, o comunque di vigilanza su aree in concessione a privati. Questo lo dice la legge, non lo diciamo noi.

Con i tempi tecnici dell'acquisizione della telecamera, la telecamera verrà installata, così come è avvenuto anche in altre zone che erano state segnalate dai cittadini, penso recentemente a Via Trofarelli, dove, a fronte anche qui di un'istruttoria compiuta poi direttamente in loco, nei giorni scorsi è stata installata una telecamera, così come in altre aree che ci sono state segnalate.

PIANA (Lega Nord Liguria)

La ringrazio e non ho ben capito in che termini questa decisione del 8 febbraio verrà tramutata in realtà, ma poi eventualmente ce lo diremo fuori microfono.

Volevo intanto rassicurarla sul fatto che comunque i pescatori sono cittadini e la loro incolumità rientra appieno negli ambiti nei quali il Comune si può muovere nella tutela della sicurezza urbana. Quindi non c'è nessun tipo di volontà di fare un qualche cosa mirato a tutela di un privato, piuttosto che di un altro. Sa benissimo che la situazione è critica, la zona è molto frequentata, non solo da chi lì ci vive e ci lavora. Quindi ben venga questo dispositivo che mi auguro, per caratteristiche tecniche, possa estendersi anche oltre la passeggiata, alla parte interessata proprio dalla sosta delle imbarcazioni delle attività economiche produttive.

LXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «PRESENZA NOMADI SEMAFORI ZONA CORSO TORINO E VIA G.T. INVREA».

BALLEARI (Pdl)

Problema più volte denunciato durante il corso di questo esercizio amministrativo. Nomadi alle strade, soprattutto in quella zona di Corso Torino e Via Tommaso Invrea. Il fastidio che creano agli automobilisti, il disagio che creano alle signore che sono in auto ai semafori. Adesso si è aggiunto un bambino. Io non volevo crederci. Sono passato personalmente e ho visto un bambino di sette/otto anni che pulisce i vetri, con i genitori, penso siano i genitori, poco distanti che guardano. Questo bambino prende un sacco di mance, perché ovviamente abbiamo tutti un cuore e vedere un frugoletto del genere che chiede

l'elemosina è veramente imbarazzante. Questo non deve succedere. Non deve succedere mai da nessuna parte.

Io credo che l'Amministrazione su questo prenda l'impegno per ovviare a questo inconveniente, che è veramente una vergogna.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio

Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2			
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	A
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Grillo Guido	Consigliere	P
19	Lauro Lilli	Consigliere	A
20	Lodi Cristina	Consigliere	P
21	Muscara' Mauro	Consigliere	P
22	Musso Enrico	Consigliere	A
23	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
24	Nicolella Clizia	Consigliere	P
25	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
26	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
27	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
28	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
29	Piana Alessio	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
33	Russo Monica	Consigliere	P

34	Salemi Pietro	Consigliere	P
35	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
36	Veardo Paolo	Consigliere	P
37	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Doria Marco	Sindaco	D
2	Farello Simone	Consigliere	D
3	Gozzi Paolo	Consigliere	D
4	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	D
5	Mazzei Salvatore	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 38 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Porcile Italo
11	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE FIORINI

Abbiamo già più volte parlato di questo tema. La segnalazione che lei fa della presenza di un bimbo è ovviamente della massima gravità. Devo dirle che io abitando in zona e qui con me c'è anche il comandante del Distretto, non l'abbiamo mai visto, pur frequentando quotidianamente come può immaginare, ma sua segnalazione è della massima importanza. Se ci vorrà dire in che orari si è verificata, vedremo di effettuare dei monitoraggi specifici, proprio perché ritengo doverosa la protezione dell'infanzia.

Come lei sa, ci sono regolari servizi per dissuadere il fenomeno dell'accattonaggio dei lavavetri nella zona, che sono effettuati tutti i giorni in

alcuni orari deputati in particolare, 7:30/19:30, 17:30/19:30, che sono le ore di maggior afflusso, più ulteriori servizi.

In presenza di particolari manifestazioni, i servizi vengono ulteriormente incrementati, anche con la presenza di personale in borghese. Vorrei segnalare che solo nell'anno 2015 abbiamo elevato circa duecento sanzioni e abbiamo proceduto per venti volte al sequestro dei materiali. Quindi l'attenzione c'è ed è costante. Perseguiamo, ovviamente, tutte le segnalazioni, compresa quella di oggi, che ci servono per cercare sempre di più di aggiustare il tiro e lavorare per la distruzione del fenomeno.

BALLEARI (Pdl)

Mi prendo i trenta secondi che non ho utilizzato nell'enunciazione, Presidente. Il fatto è avvenuto giovedì, su segnalazione. Io poi sono ripassato venerdì e l'ho fotografato. Dopodiché, le farò anche vedere le fotografie. Era giorno comunque. Il bambino era fermo. I genitori erano seduti al portone, che ho già più volte segnalato, quello dove ogni tanto questi nomadi depositano le loro urine, o cose del genere, che è già stato segnalato, ma mi è stato detto che comunque nessuno si è lamentato. Io l'ho visto, ho parlato con i condomini. Il problema è questo.

Su quell'incrocio lì ci sono sempre questuanti, mendicanti, pulitori di vetri. Se riuscissimo a mandare un drappello fisso, mattina, pomeriggio, sera, per qualche giorno, forse si allontanerebbero. Non si eliminerebbe il problema, si sposterebbe, però perlomeno si avrebbe un modo di cercare di fare qualche cosa, per dare un impulso a quello che vogliamo fare per questa città.

LXXXVII

MOZIONE N. 66 DEL 23/11/2015 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE PIANA: «PATTO D'AREA DI PRÈ».

CONSIDERATO CHE il 17 aprile 2015 è stato siglato il Patto d'area di Prè in attuazione della L.R. 1/2007 e della Delibera di Consiglio Regionale n. 31 del 17/12/2012;

PRESO ATTO CHE a 7 mesi dalla sottoscrizione del suddetto Patto non si sono concretizzate molte delle condizioni auspicabili finalizzate al risanamento del quartiere, al miglioramento dell'offerta commerciale e di servizio e alla qualità della vita e della sicurezza dei residenti;

ATTESO CHE in particolare non si è concretizzato nessun bando per il sostegno e l'apertura di attività "sane", nessuna assegnazione dei locali di proprietà di Comune e Sovrintendenza, nessuna azione di verifica e controllo sui locali "vietati" dal bando;

CONSIDERATO CHE la regione ha, per quanto di sua competenza, adottato tutti gli atti necessari e risulta essere in attesa di comunicazioni da parte del Comune circa la concreta attuazione del Patto di cui trattasi;

CONSIDERATO infine che determinate attività non contemplate dal Patto abbiano continuato ad aprire;

SI IMPEGNA IL SINDACO

- a relazionare su quanto ad oggi è stato attuato dalla Civica Amministrazione in merito al Patto d'area di Prè;
- se la Civica Amministrazione ritiene ancora strategico tale strumento;
- se non ritiene opportuno che nell'attuazione del patto vengano coordinati i regolamenti comunali sul commercio, accattonaggio, artisti di strada, decoro urbano ecc.;
- se non ritiene opportuno far sì che venga impedita l'installazione delle attività commerciali considerate da escludere dal patto stesso.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

PIANA (Lega Nord Liguria)

La mozione che oggi affrontiamo all'ordine del giorno è un po' datata, nel senso che è stata presentata dal sottoscritto a fine novembre dell'anno scorso. Da allora, oggettivamente qualche cosa si è mosso e quindi credo sia oggi l'occasione proprio anche per fare un po' il punto della situazione, per portare a conoscenza della città quelli che saranno gli sviluppi futuri e quelli che saranno gli impegni, che mi auguro questa Amministrazione comunale vorrà prendere, proprio nel prosieguo dell'applicazione di questo patto d'area, che discende da una legge regionale del 2007 e da una delibera di Consiglio regionale del 2012, che prevedono sostanzialmente degli strumenti particolari, messi a disposizione delle Amministrazioni comunali, insieme con Prefettura, Questura, la Regione ed altri soggetti, tra i quali anche la Sovrintendenza, proprio per provare a rilanciare, con una riqualificazione del tessuto economico urbano di certi quartieri, la vivibilità degli stessi, la qualità della vita e la lotta nei confronti di qualsiasi tipo di attività illecita e illegale.

Nella mozione mi lamentavo che a sette mesi dalla sottoscrizione del patto, sostanzialmente molte delle cose contenute nello stesso non erano state attuate e che in particolare l'Amministrazione comunale non aveva ancora redatto i bandi. Bandi che mi risulta siano stati invece adottati a fine gennaio di quest'anno, il 26 gennaio 2016. Bandi che prevedono, tra l'altro, l'impegno economico di circa 750 mila euro di risorse, finalizzate sia per l'istituzione di nuove attività economiche, che per il sostegno alle esistenti, sia per la creazione in due particolari siti di

proprietà comunale di progetti specifici e, se non vado errato, un ristorante ed una libreria.

Sostanzialmente, quindi avrei piacere di capire che cosa l'Amministrazione comunale ha fatto e intende fare, come e in che tempi verranno date attuazione a questi bandi e soprattutto se non viene ritenuto opportuno un coinvolgimento maggiore con altri soggetti che hanno sottoscritto questo patto e mi riferisco in particolare alla Sovrintendenza per definire la propria partecipazione alla messa a disposizione degli immobili, ma soprattutto anche a tutti gli aspetti legati alle verifiche e al controllo sulle attività che non sono più possibili da autorizzare all'interno di quest'area ben delineata.

Mi risulta che dal 17 aprile, da quando questo patto è stato sottoscritto, in Via Prè siano state quattro le attività economiche che non rientrano tra quelle consentite all'interno di questo perimetro ad essere state autorizzate. Io qui ho l'elenco e le rappresento. Il 31 Rosso di Via Prè, una gastronomia senegalese, il 132 Rosso un'altra gastronomia etnica, il 205 Rosso un market cinese, che ha fatto un salto di qualità esponendo sugli scaffali anche prodotti Doc e Docg, quindi quasi cercando di eludere, in realtà, i divieti previsti da questo bando e mascherando la propria attività sottoforma di un qualche cosa che invece non è; un phone-center al 172 Rosso, che per metà è phone-center e per metà è pieno di scaffali contenenti bevande alcoliche.

Io credo che questa Amministrazione, dal momento che l'ha sottoscritta, condivide le cose contenute nel patto e che sono state anche siglate dalla Camera di Commercio, dalla Confesercenti, dai Civ e dai vari proprietari privati che si trovano a vivere o ad avere immobili in questa zona. Quindi mi piacerebbe che l'Amministrazione comunale cercasse di essere un pochino più incisiva su questo tipo di verifiche sulle attività esistenti e su quelle che, almeno da quando è partito il patto, sono state autorizzate, senza però averne i requisiti per poter continuare ad operare in questo contesto.

Credo che il lavoro fatto negli anni dalle forze dell'ordine e anche dalla Polizia municipale sia precisissimo e abbia contribuito a capire come la presenza di certe attività non fa altro che incentivare il degrado e non fa altro che incentivare la presenza di attività illecite e di frequentazioni malavitose. Buttare alle ortiche tutto questo lavoro, sarebbe qualche cosa davvero di spiacevole.

So che anche il Municipio e i residenti stanno dando il massimo della disponibilità per rendere la zona più vivibile. È una cosa nella quale spero creda anche l'Amministrazione e quindi con questa mozione sostanzialmente l'invito è quello a continuare sulla strada indicata, sui contenuti del patto stesso, ma con un coinvolgimento maggiore per quanto riguarda tutta la parte dei controlli sulle attività commerciali, considerate da escludere dal patto e soprattutto su tutte quelle attività e tutte quelle fattispecie vietate dai vari regolamenti comunali, che in questo tessuto urbano invece continuano ad essere svolte.

Io sono disponibile anche a modificare l'impegnativa di questo atto, se è ritenuto opportuno. Ma quello che sostanzialmente con questa mozione mi preme

chiedere a questa Amministrazione è venire a conoscenza di come intende dare attuazione al patto stesso e se ritiene di prendersi dei precisi impegni soprattutto sulla regolamentazione e la verifica delle attività che in questa zona della città andranno ad essere autorizzate.

GRILLO (Pdl)

Il patto d'area, richiamato dalla mozione del collega Piana, che ringrazio, è stato sottoscritto il 17 aprile 2015 e io, colleghi del Consiglio, vi ho allegato questo patto, di modo che si possa poi ragionare su quanto questo prevede.

In sostanza, per essere sintetico, gli impegni degli aderenti al patto d'area prevedono che la Regione Liguria, previa la costituzione di un tavolo di concertazione, abbia questi compiti: individuare le tipologie merceologiche da insediare; individuare le tipologie distributive da insediare; individuare i marchi diversificati; individuare gli immobili/piani terra in cui insediare le attività.

Il Comune, in particolare, per quanto riguarda il patto, ha sottoscritto questi impegni: mette a disposizione dei locali di civica proprietà e si impegna ad individuare ulteriori locali; effettua l'abbattimento dell'aliquota Imu; si impegna ad attivare una procedura che garantisca le limitazioni previste alle attività commerciali; si impegna a svolgere le proprie funzioni di controllo del territorio tramite la Polizia municipale.

Poi, per quanto riguarda i locali, nel patto è specificato che la Civica Amministrazione metterà a disposizione a canone calmierato locali di sua proprietà rientranti nell'area perimetrata dal patto. E qui trovate tutto l'elenco dei locali di Via Prè, complesso quello di Piazza Truogoli. Complessivamente sono sette locali.

Il Comune si impegna inoltre alla riduzione delle imposte; attiva degli incentivi alle piccole e medie imprese. La Prefettura, per quanto la riguarda, adotterà un progetto di pianificazione dei servizi di coordinamento tra tutte le forze preposte all'ordine pubblico.

Per il segretariato di regionale per il Ministero dei beni e delle attività culturali, trovate tutto l'elenco dei locali che metterà a disposizione a canone calmierato. Quattro sono in Via Prè, li trovate in elenco; quattro sono in Vico Sant'Antonio e altri tre sempre in Via Sant'Antonio.

Vi sono poi le competenze della Camera di Commercio. Viene citato Confcommercio e Confesercenti, che forniranno il loro supporto nella costruzione della vocazione commerciale dei locali. Viene citato il Civ di Prè e società consortile Vivere Santa Brigida. Allora anche i Civ forniranno informazioni aggiornate sulle dinamiche del territorio; promuoveranno iniziative di animazione economica dell'area; veicoleranno, fra le imprese, gli sviluppi di patto d'area garantendone la continuità.

Poi, trovate, colleghi, elencate nel patto, le attività economiche previste da incentivare e trovate anche quelle da escludere.

Rispetto a questo patto, che ho elencato integralmente, con il primo ordine del giorno proponiamo che la Giunta e i Presidenti di Commissioni consiliare preposti

a convocare la Commissione, riferiscano in un'apposita riunione di Commissione, entro luglio 2016 o, se dovuto, al Consiglio comunale, gli adempimenti a quella data svolti – e Piana citava alcune inadempienze, o non giuste collocazioni, allocazioni delle attività – ma soprattutto quelli programmati relativa all'avvenuta sottoscrizione del patto d'area. Quindi ci troviamo con un patto sottoscritto fra tutti gli Enti che vengono citati e ci sembra giusto, rispetto alla data della sottoscrizione, a metà di quest'anno, entro luglio, fare il punto su ciò che è stato fatto, o quello che eventualmente è programmato.

L'ordine del giorno n. 2 richiama molte iniziative e segnalazioni dei comitati, rilevati dalla stampa cittadina da ottobre 2014. Il comitato di Sarzana, che invita Sindaco, Questore e Prefetto e li invita ad occuparsi rispettivamente del decoro cittadino, della salute pubblica, dell'ordine e della sicurezza dei cittadini e poi aggiunge il comitato: «Dopo aver investito in questa piazza, il Comune l'ha abbandonata».

Poi, c'è il comitato di Via Maddalena, che evidenzia, è vero, che qui non è più il deserto, ma ci sono ancora troppi locali vuoti. Tanto resta da fare. E la domanda che aleggia nel quartiere è condivisa, da realtà differenti, persino in conflitto, occorre una regia politica più forte, che tracci prospettive future e poi auspica anche che il bando venga esteso anche a questa zona.

Vi sono poi le dichiarazioni di Daniela Vallarino, presidente del Civ di Via, che preannunciava che lunedì 18 gennaio ci sarebbe stato un incontro con lei, assessore Piazza, perché prostituzione e spaccio, soprattutto di cocaina, sono in aumento.

Poi, nel marzo 2014, evidenzia ancora il Civ di Via, che sono stati confiscati alla famiglia Canfarotta, oltre cento beni in tutta Italia; a Genova, solo in centro storico, numerosi appartamenti a luci rosse, in Via Della Maddalena, Macelli di Soziglia, Canneto il Curto, Canneto il Lungo, San Bernardo.

E poi il Civ dichiara: «Il percorso per il loro riutilizzo è molto indietro. Interi appartamenti al momento sono fatiscenti». Abbiamo poi le dichiarazioni che trovate scritte, colleghi, che citano il fatto avvenuto circa il delitto accaduto in zona. E poi, la citazione di tre autorevoli esponenti del Pd: Michele Malfatti, Victor Rasetto e Simone Regazzoni, che dichiarano alla stampa: «Il grave fatto di sangue avvenuto mercoledì notte in Vico Biscotti obbliga tutti a prendere atto che è venuto il momento di affrontare seriamente la questione della sicurezza nel centro storico». E poi raggiungono: «È importante ma non è sufficiente restituire le piazze alla città. Vanno garantite in modo efficace legalità e sicurezza».

Poi ancora: «Servono progetti per la riqualificazione e la sicurezza urbana». E poi ancora: «Un diritto fondamentale questo, come proclamato dalla Corte dei Diritti fondamentali della Comunità Europea nel 2000».

Poi ancora, il Presidente del Municipio Centro Est dichiara: «Diciamo che nel centro storico c'è voglia di giustizia, di una qualità di vita migliore e di legalità». Poi chiude dicendo: «La gente non vuole più promesse, ma fatti concreti».

Lei, assessore Piazza, ha dichiarato in quel periodo: «Con i patti vogliamo sostenere le attività più sane e combattere il degrado di alcune zone, riunendo attorno a un tavolo commercianti, cittadini, Municipi e individuando percorsi che possano apportare benefici a tutti i soggetti coinvolti».

In ultimo, una dichiarazione, sempre resa alla stampa che mi ha particolare interessato. Il dottor Agostino Petrillo, docente di sociologia urbana al Policlinico di Milano, dichiara: «Oggi più che mai o si ha la capacità di dare vita a un progetto di città in grado di mettere al centro la parte antica, cercando di favorire lo sviluppo e la concretizzazione di quelle ormai annose potenzialità, o il declino della città nel suo complesso rischia di trascinare con sé anche il lento risveglio del centro storico».

Ho voluto citare queste osservazioni e arrivo al dispositivo: impegna Sindaco, Giunta e Presidenti di Commissione di proporre al Prefetto di attivare un confronto con Questore, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito e Polizia municipale, finalizzato a garantire una presenza più coordinata e duratura sul territorio; proporre al Ministro della difesa di decentrare sul territorio di Genova un ulteriore consistente numero di militari; fornire alla Commissione consiliare l'elenco degli immobili confiscati alla mafia e procedure, modalità e tempi previsti per il loro utilizzo. Infine, intervento sulla Regione al fine di estendere i patti d'area in altre zone del centro storico e della città.

Anche in questo caso chiediamo poi, Assessore, di riferire entro luglio, come nel primo ordine del giorno, circa gli adempimenti svolti, o quelli programmati. Quindi siamo di fronte a un patto sottoscritto fra tutte le istituzioni. Un patto forte, non fosse altro per gli Enti che vi hanno aderito, che va monitorato e gestito. E se volete coinvolgere il Consiglio comunale, l'unico strumento è quello, come proponiamo nei dispositivi, che il Consiglio comunale, tramite la competente Commissione consiliare, sia coinvolta.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Gli ordini del giorno sono condivisibili, impegnano l'Amministrazione ad assumere soprattutto un impegno di coinvolgimento e di informativa costante nei confronti del Consiglio. Per cui, io non ho nulla da obiettare.

ASSESSORE PIAZZA

Rispondo innanzitutto al quesito fondamentale, se la Civica Amministrazione ritiene lo strumento del patto d'area, in particolare il patto d'area di Prè, uno strumento strategico per la riqualificazione del territorio, in maniera assolutamente affermativa. Quello che abbiamo messo in opera in questi mesi e che andrò velocemente ad elencare, lo dimostra e lo dimostra anche il fatto che nonostante il patto preveda che i tavoli di lavoro per la realizzazione del patto d'area siano e debbano essere coordinati dalla Regione Liguria, è sempre stato il Comune a richiedere alla Regione Liguria l'implementazione dei tavoli e l'implementazione di questo patto d'area, trovando, salvo il primo periodo di adattamento della nuova

Regione, quindi dell'Assessorato dell'assessore Rixi, anche un'interlocuzione che chiaramente ha un po' allungato i tempi, ma nel momento in cui poi si è attivato, è stata una collaborazione proficua.

Però, ci siamo fatti carico, come Comune, proprio di riporre sul tavolo della Regione, dopo il cambio che c'è stato nella scorsa estate, il tema dei patti d'area come un elemento rilevante. Tant'è che è stata fatta finalmente una convocazione del tavolo, con tutti i soggetti coinvolti che avete richiamato il 18 dicembre. A quell'epoca, già da qualche tempo, il Comune aveva predisposto i bandi, che sono uno dei primi impegni del Comune all'interno di questo patto d'area, per favorire la rete del commercio e delle attività economiche attualmente presenti e favorire dei nuovi insediamenti.

Questo tavolo ha permesso di illustrare a tutti i soggetti, alle categorie economiche, ai Civ, alla Camera di Commercio, alla Regione stessa, alla Prefettura, alla Sovrintendenza, i contenuti dei bandi che, dopo questo passaggio formale all'interno del tavolo di coordinamento che è stato convocato dalla Regione a dicembre, hanno avuto l'implementazione finale, quindi la pubblicazione il 26 gennaio, con uno sforzo importante da parte della Civica Amministrazione, perché, come veniva ricordato, sono stati stanziati 750 mila euro; una quota parte per favorire le attività preesistenti, 140 mila euro, con un elemento di equilibrio tra la quota di fondo perduto e il finanziamento allo 0,50 molto rilevante, perché abbiamo un fondo perduto che va dal 50 per cento in taluni casi, al 40 per cento in altri, quindi con un supporto, in questo momento di crisi, sul fondo perduto, molto importante.

Bandi per attività preesistenti 140 mila euro, bandi per nuove attività 550 mila euro e bandi per tipologie specifiche, quindi ristoranti e libreria, come veniva ricordato, di 60 mila euro.

Questi bandi sono stati pubblicati e quello che mi piace rilevare in quest'occasione è che è stato fatto un sopralluogo la scorsa settimana, organizzato dal Comune, d'accordo con il Civ e le associazioni di categoria, per visionare gli immobili che effettivamente il Comune ha messo a disposizione, come previsto dal bando. Così ha fatto anche la Sovrintendenza in un lavoro molto lungo e impegnativo in questi mesi, in raccordo con il Comune. Hanno partecipato circa una trentina di soggetti interessati ad ampliare o ad attivare attività all'interno dell'area di Prè. Quindi un interesse che sta a noi chiaramente coltivare, dare risposte in tempi brevi, in termini efficaci, per far sì che queste attività vengano insediate e che siano attività finalizzate alle categorie merceologiche previste nel patto. Quindi un primo elemento di promozione su cui abbiamo lavorato, in accordo anche con alle associazioni di categoria dei Civ, per arrivare a dei bandi che siano efficaci, che siano un giusto utilizzo di denaro pubblico dei cittadini, per favorire una rete di commercio e di attività economiche nella zona.

Il secondo punto è il tema dei controlli, il tema delle categorie merceologiche. Anche su questo abbiamo lavorato. Venivano elencati una serie di civici. Su questo

poi posso lasciarvi anche il report, adesso non vorrei allungare più di tanto, ma vado nel dettaglio velocemente.

Come sapete, alcune attività vengono aperte, dopodiché il Comune può fare i controlli, perché non c'è un'autorizzazione preventiva. Per quello che riguarda Via Prè 205 Rosso, vendita alimentari e non alimentari, è un divieto di prosecuzione di attività con una richiesta di riallineamento alle categorie merceologiche relative alle proposte del patto d'area. Come ricordava il consigliere Piana, in questo caso, gli operatori hanno adeguato la loro offerta, mixando prodotti Doc con prodotti di altro tipo. Di questo ne abbiamo parlato con l'assessore Rixi, perché in questo caso c'è un tema di specifica ulteriore all'interno del patto d'area, quindi probabilmente verrà proposto dalla Regione un ulteriore emendamento per affinare particolarmente questo, perché chiaramente l'elemento diventa poi difficilmente controllabile. Però l'attività controllata.

Via Balbi 148, vendita alimentare frutta e verdura, divieto di prosecuzione. Richiesta sopralluogo e ordine di chiusura del 9 febbraio 2016. Stiamo iniziando anche a dare ordini di chiusura. Via Prè 31 Rosso dichiarata irricevibile, in quanto attività inammissibile con il patto. Via Balbi 150 divieto di prosecuzione con nota in vigore dal 4 marzo 2016. Via Prè 172 Rosso, di nuovo divieto di prosecuzione in vigore dal 4 marzo. Via Prè 10 Rosso, divieto inviato l'8 febbraio.

Un'attività che abbiamo chiaramente dovuto coordinare con la Municipale e la Direzione commercio, perché lo strumento del patto d'area e quindi della limitazione di categorie merceologiche su alcune zone è un elemento di estrema delicatezza. Abbiamo fatto un lavoro di coordinamento degli uffici della Municipale con la Direzione commercio per adottare degli strumenti efficaci.

Sicuramente sono perfettabili, dovranno essere perfettabili, però le note e quello che il territorio inizia a vedere, sono fatti che denotano una forte volontà dal nostro punto di vista di essere anche molto intransigenti su quelle che sono le categorie merceologiche previste, perché non ci sfugge, anzi affermiamo il fatto che il patto d'area e individuare certe categorie merceologiche è un elemento chiave della riqualificazione commerciale della zona, oltre al controllo di legalità che deve essere fondamentale e per questo, su questo patto d'area, non è sempre previsto, ma su questo patto d'area è prevista la firma della Prefettura, con gli impegni che venivano da voi ricordati della Prefettura, nell'ambito del coordinamento dei controlli.

Bisogna dare anche un ringraziamento alle forze dell'ordine, le più diverse, perché ultimamente avete visto gli interventi dei Carabinieri della zona e della Guardia di Finanza, molto dedicati, a tutto il fronte che va da Via Prè alla zona della Maddalena e su questo è necessario che sempre di più ci sia un raccordo per far sì che questi controlli siano, come sono, efficaci, ma diano anche la percezione ai cittadini che devono radicare lì le loro attività economiche e quelli che ci vivono, sempre di più l'elemento di sicurezza, su cui c'è ancora tanto da lavorare.

Per quel che riguarda il rapporto con le altre istituzioni, c'è uno stretto raccordo con i Civ, con le associazioni di categoria, con cui abbiamo dialogato per

la predisposizione del bando. Con la Sovrintendenza, che ha una serie di locali che vengono messi a disposizione all'interno del bando, c'è la nuova struttura di organizzazione, che è il Palazzo Reale, che è una struttura autonoma, è molto attiva e su cui possiamo fare molta leva.

Oltre a questi, abbiamo un dialogo con il Museo del Mare che gestisce anche Commenda e con l'Università perché è evidente che intorno a quest'area buia, ad oggi, di Via Prè ci sono delle istituzioni culturali molto rilevanti. Quindi favorire gli attraversamenti della zona e quindi fare una sinergia con tutte queste istituzioni, penso sia la chiave per riuscire a far sì che i singoli interventi non siano all'interno di carotaggi, ma che siano veramente una rivalutazione dell'intera zona.

Per quel che riguarda il dettaglio della mozione, io sono disponibile a proporre l'accoglimento con una serie di modifiche, perché, come vi ho dimostrato dall'elencazione, l'attuazione concreta del patto il Comune di Genova l'ha attuata, ci ha lavorato ed è già in una fase esecutiva. Per cui, il primo punto sulla relazione mi va bene, sul secondo punto va bene. Sul terzo io toglierei in tutti i punti «nelle more dell'attuazione concreta del patto», perché l'attuazione concreta del patto la stiamo già realizzando, quindi non siamo nelle more, ma questo penso che anche il consigliere Piana nel suo intervento introduttivo l'abbia rilevato, in quanto questa mozione è stata scritta a novembre, quindi chiaramente sconta il gap di un'esecuzione di un lavoro che era già avviato nei mesi estivi, a novembre, ma che adesso ha una chiara visualizzazione da parte di tutti i cittadini e di tutti i sottoscrittori del patto.

L'ultimo punto, «in che tempi ritiene si possa avviare la propria attuazione», lo toglierei perché è avviato. Quindi «nelle more», «nelle more» e nell'ultimo punto cancellato.

Per quel che riguarda se ritiene opportuno che vengano fatti rispettare i regolamenti, il «movida» lo toglierei, per il fatto che entra in vigore il 19 febbraio e per gli altri invece che vengano... nell'attuazione del patto un maggiore coordinamento nel controllo dei vari regolamenti, proprio per creare una sinergia di controllo tra tutti i regolamenti comunali. Con questi emendamenti, la mozione per me può essere accolta.

L'ordine del giorno n. 1 per me va bene. L'ordine del giorno n. 2, per quello che riguarda la comunicazione al Consiglio, sì; per quello che riguarda l'estensione, mi sembra che non sia attinente solo al tema del patto, ma a un ragionamento complessivo sul centro storico che possiamo fare. Ma dato che sono ordini del giorno collegati a una mozione sul patto d'area, lo riterrei non irricevibile.

Il primo ordine del giorno sì; il secondo, essendo un ampio, possiamo fare una Commissione dedicata, ma non è attinente in maniera specifica alla mozione, quindi al patto d'area di Prè, ma su un ragionamento più complessivo sul centro storico, che sono disponibile a fare in Commissione, ma non è da accettare quest'ordine del giorno.

GUERELLO – PRESIDENTE

Do la parola al consigliere Piana per valutare se le modifiche proposte dalla Giunta sono accettate.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Sì, le modifiche credo siano opportune a rendere sicuramente il documento più attuale, ad impegnare più puntualmente l'Amministrazione, a dare attuazione di questo strumento e a tenere costantemente informato il Consiglio.

GRILLO (Pdl)

Assessore, accolgo la proposta, sull'ordine del giorno n. 2, di trasmetterlo ai membri della Commissione competente, al Presidente della Commissione, per poterlo approfondire in quella sede. Quindi accolgo la sua proposta, proprio perché diventi un momento di approfondimento in Commissione consiliare. Quindi ritiro l'ordine del giorno n. 2 rinviandolo alla Commissione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vado a nominare gli scrutatori. Vi sono Consiglieri che desiderano svolgere questo compito? Grazie Campora, poi Pastorino e lo ringrazio, Comparini e ringrazio anche lei.

SEGUONO TESTI ODG***Ordine del giorno n. 1***

Il Consiglio Comunale,

- **Vista** la Mozione “Patto d’area di Prè”;
- **Richiamata** l’allegata Legge Regionale N. 1 del 2/1/2007 e D.C.R. N. 31 del 17/12/2012;
- **Rilevati** gli impegni assunti dai sotto elencati aderenti il Patto d’area sottoscritto il 17 Aprile 2015:

Regione Liguria – Comune di Genova – Prefettura – Segretariato Regionale per il Ministero dei Beni culturali e Turismo – Camera di Commercio – Ascom Confcommercio – Confesercenti – Civ Borgo di Prè – Società consortile Vivere Santa Brigida;
- **Rilevate** le attività economiche da incentivare e da escludere;

IMPEGNA SINDACO – GIUNTA – PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

- **Riferire** in apposita riunione di Commissione Consiliare entro Luglio 2016 e, se dovuto, al Consiglio Comunale circa gli adempimenti svolti e quelli programmati relativi alla sottoscrizione del Patto d’area.

Proponente: Grillo (Pdl).

Allegati**PATTO D'AREA di PRE'**

(L.R. N.1 DEL 02/01/2007 e D.C.R. N.31 DEL 17/12/2012 s.m.i.)

TRA

- **REGIONE LIGURIA**, rappresentata dall'Assessore allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio, Commercio Equo e Solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori, Ricerca ed Innovazione tecnologica, Energia, **Renzo Guccinelli**
- **COMUNE DI GENOVA**, rappresentato dal Sindaco o suo delegato
- **PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL PREFETTO DI GENOVA**, rappresentata dal Prefetto **Fiamma Spena**
- **SEGRETARIATO REGIONALE PER IL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER LA LIGURIA**, rappresentata dal Segretario Regionale **Elisabetta Piccioni**
- **CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E ARTIGIANATO DI GENOVA**, rappresentata dal Presidente o suo delegato
- **CONFESERCENTI**, rappresentata dal Presidente o suo delegato
- **ASCOM- CONFCOMMERCO**, rappresentata dal Presidente o suo delegato
- **CIV Borgo di Prè**, rappresentato dal Presidente **Antonio Buccinnà**
- **Società consortile Vivere Santa Brigida**, rappresentata dal Presidente **Maurizio Susini**

PREMESSO CHE**Quadro normativo e amministrativo di riferimento**

- La disciplina dell'Unione Europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi che prevede la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura *esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali;*
- il D.L. 01/2012 convertito in legge 4 marzo 2012 n.27 secondo cui sono permessi limiti, programmi e controlli al principio di libertà dell'iniziativa economica, se necessari ad *evitare danni alla salute, all'ambiente, al patrimonio artistico e culturale, al paesaggio, alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana, nonché ad evitare contrasti con l'utilità sociale, l'ordine pubblico, il sistema tributario e gli obblighi comunitari ed internazionali;*
- il D.L. 21 giugno 2013 n.69 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito in legge 9 agosto 2013 n.98 che, all'art 30 (semplificazione in materia edilizia), comma 5-ter, consente alle Regioni la possibilità di limitare fino ad arrivare all'interdizione, l'insediamento di attività produttive e commerciali in precise zone del territorio, nel rispetto e nella salvaguardia dei superiori interessi enunciati dalle richiamate disposizioni statali e cioè la *tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali;*

- il D.L. 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014 n.116 che ha modificato il comma 2 dell'art 31 del D.L. 06 dicembre 2011 n.201, convertito in legge 22 dicembre 2011 n.214, contenente le disposizioni in materia di liberalizzazioni delle attività commerciali, recita: *"Secondo la disciplina dell'Unione Europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente ivi incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali (...). Le Regioni e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti alle prescrizioni del presente comma (...), potendo prevedere al riguardo, senza discriminazioni tra gli operatori, anche aree interdette agli esercizi commerciali, ovvero limitazioni ad aree dove possano insediarsi attività produttive e commerciali solo qualora vi sia la necessità di garantire la tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali"*;
- il D.L. 91/2013 convertito nella legge 112/2013 c.d. *decreto cultura* che all'art. 4 bis *Decoro dei complessi monumentali ed altri immobili* prevede che, al fine di contrastare nelle aree pubbliche aventi particolare valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico, l'esercizio di attività non compatibili con le esigenze di tutela del patrimonio culturale, con particolare riferimento alla necessità di assicurare il decoro dei complessi monumentali e degli altri immobili del demanio culturale interessati da flussi turistici particolarmente rilevanti, nonché delle aree ad essi contermini, *le Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici e le Soprintendenze, sentiti gli enti locali, possono adottare apposite determinazioni volte a vietare gli usi da ritenere non compatibili con le specifiche esigenze di tutela e di valorizzazione*;
- il Testo Unico in materia di commercio, L.R. n.1 del 02.01.2007 e successive modificazioni, che disciplina l'intera materia relativa al commercio e definisce in particolare sia gli indirizzi generali, sia i criteri di programmazione commerciale ed urbanistica per gli insediamenti delle diverse tipologie distributive commerciali;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 31 del 17.12.2012, che ha approvato i nuovi indirizzi e criteri di programmazione commerciale ed urbanistica del commercio al dettaglio in sede fissa dando attuazione a quanto previsto all'art 3 della richiamata L.R. n.1 del 02.01.2007 recependo le nuove disposizioni in materia sopra richiamate, così come modificata ed integrata con D.C.R. n. 31/2014, al paragrafo 2, lettera B) istituisce lo strumento del PATTO D'AREA per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dei centri storici. In particolare si evidenzia che *"...occorre riconoscere il valore del territorio per ottimizzare i pregi, così da permettere un insediamento ottimale delle nuove attività, che vadano a legare con le peculiarità del territorio circostante sfruttandone appieno le potenzialità e contribuendo così alla crescita ed allo sviluppo di una identità territoriale che porterà ad una differenziazione di offerta e di domanda; questo consentirà di ritagliare uno spazio del mercato senza danneggiare altre zone, anzi creando una sinergia che porti un'evoluzione collettiva..."*
 I Patti d'area vengono stipulati, su aree perimetrate, tra Regione, Comune, associazioni del commercio, CCIAA, Consorzi imprese e proprietari di immobili collocati nel perimetro. Attraverso i Patti d'area – per la valorizzazione dei centri storici e commerciali - possono essere effettuate tra le altre, le seguenti attività:
 - ❖ *escludere tipologie merceologiche e sostenerne altre (...) con l'obiettivo di concentrare imprese capaci di fornire maggior attrazione del territorio (...)*;
 - ❖ *facilitare l'apertura di soli esercizi di vicinato*;

- ❖ (...) mettere in contatto i vari proprietari dei fondi per un accordo di offerta di mix commerciale;
 - ❖ acquisire piani terra per un'offerta di mix commerciale e di servizi;
 - ❖ (...) organizzare con i privati la presenza di marchi diversificati grazie alla conoscenza del mercato e dei vari marchi presenti;
 - ❖ concordare canoni di affitto ridotti per almeno 5 anni;
 - ❖ l'esercente che beneficia di tali facilitazioni si impegna a ristrutturare i locali;
 - ❖ ridurre le imposte locali a carico dei proprietari aderenti di una quota pari ad almeno il 20%;
 - ❖ abbattere gli oneri urbanistici dovuti al Comune;
 - ❖ prevedere programmazioni a tema per singole aree;
 - ❖ assegnare eventuali finanziamenti regionali e/o comunitari;
 - ❖ prevedere di dare la priorità di utilizzo dei locali ai giovani di età compresa fra i 18 ed i 25 anni;
 - ❖ possono coinvolgere i Civ;
 - ❖ possono partecipare ai patti d'area anche le Prefetture e gli operatori commerciali che già esercitano l'attività commerciale negli immobili inseriti nell'ambito territoriale del Patto d'area alle condizioni indicate nel medesimo.
- Gli obiettivi ed i contenuti del Patto d'area trovano coerenza con i fondamenti del PUC del Comune di Genova che sostiene un'idea di città basata su presupposti di vivibilità e sostenibilità e che punta sulla vocazione turistica della città. Il PUC individua tra i temi fondamentali intorno ai quali descrivere la strategia urbanistica della città, lo "sviluppo socio economico", sottolinea che, per le zone urbanizzate devono prevedersi "azioni finalizzate al rafforzamento dei valori dell'immagine dell'ambito e al superamento di singole situazioni di degrado". Il patto d'area è in coerenza diretta con diversi degli indirizzi di pianificazione che hanno sotteso alla costruzione del Puc e nello specifico:
- ❖ "Genova futura come città integrata, compatta e sostenibile" che imposterà il suo sviluppo su una valorizzazione delle risorse che connotano la sua identità. La città recupera spazi, ritrova il rapporto con il verde e con il mare, integra funzioni, migliora la qualità della vita.
 - ❖ "La linea verde e la linea blu" quali espressioni della relazione fra città compatta, il territorio verde ed il mare, da preservare, migliorare, ricostruire;
 - ❖ "ricostruire il rapporto della città con il mare come rapporto reale tra l'acqua e la terra" Il rapporto città mare deve esprimersi non solo attraverso il porto, ma mediante il legame con il territorio più ampio e complesso;
 - ❖ "costruire sul costruito" come riqualificazione e completamento piuttosto che espansione. Crescere attraverso il recupero del tessuto urbano;
 - ❖ "la qualità urbana" come requisito essenziale per ogni progetto di riqualificazione e conseguita tramite progetti sostenibili che integrano le diverse valenze funzionali.
 - ❖ "l'integrazione sociale" per evitare la creazione di quartieri emarginati e coordinare le diverse parti della città metropolitana. Riqualificare i centri esistenti e realizzare spazi che prevedano eque integrazioni sociali.
- La D.C.C. n. 14 del 08/04/2014 inerente le modifiche al piano comunale per le attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, che introduce una programmazione e regolamentazione del settore individuando idonei *parametri di qualità* finalizzati ad offrire una corretta ed adeguata offerta sul territorio cittadino a tutela del consumatore, per favorire l'apertura di esercizi che non vadano ad aggravare i problemi di vivibilità e degrado ambientale connessi con l'uso e l'abuso di alcol.

*TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE***1. PREMESSE**

Le premesse fanno parte integrante del presente Patto

2. PERIMETRO DEL PATTO D'AREA DI PRÈ

Il presente Patto prende a riferimento l'area del Civ Borgo di Prè così come delimitato con deliberazione di giunta n. 1564 del 2 dicembre 1999. E precisamente rientrano nell'area le vie ed i vicoli ricompresi nei confini di Via Balbi, Via Andrea Doria, Via Antonio Gramsci e Via delle Fontane.

3. MOTIVAZIONI E OBIETTIVI STRATEGICI DEL PATTO D'AREA

Il Patto d'area intende contribuire al miglioramento della qualità della vita e alla qualificazione commerciale dell'area di Prè attraverso:

- incentivi atti a favorire l'utilizzo dei locali a destinazione commerciale esistenti e al momento inutilizzati, con l'obiettivo di salvaguardarne l'uso o il riuso in funzione degli obiettivi di qualificazione commerciale di seguito individuati;
- la calmierazione dei canoni di affitto nell'area a partire dalla Via di Prè e Piazza Truogoli di Santa Brigida;
- disposizioni relative a nuovi insediamenti commerciali atti a limitare specifiche attività commerciali che, per natura o per contenuti, non contribuiscono al perseguimento di obiettivi di tutela dell'ambiente urbano, tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e storico, vivibilità e sicurezza.

Nello specifico il Patto d'area:

- ✓ individua nello sviluppo economico una leva strategica per la valorizzazione dell'area perimetrata;
- ✓ riconosce alle attività commerciali ed in particolare agli esercizi di vicinato un importante ruolo nello sviluppo e nel presidio sociale del territorio, una funzione turistica e un servizio alla popolazione;
- ✓ attribuisce a specifiche tipologie di attività commerciali, alcune della quali concentrate in maniera anomala, un ruolo ostativo ai processi di riqualificazione in atto, sia riferiti allo sviluppo economico, sia alla vivibilità e fruibilità sociale dell'area. Dette attività hanno creato problematiche distorsioni negli equilibri economici dell'area e riflessi negativi per prioritari interessi collettivi, tensioni sociali, lacerazione nelle consuetudini di vita degli abitanti, movimenti demografici innaturali e forzati, presenze etniche prevalenti nell'area;
- ✓ intende sviluppare maggiori connessioni fra via Pre' e l'area a mare (Stazione Marittima, via Gramsci, Museo del Mare) e tra via Prè e via Balbi, mettendo in valore le tante emergenze culturali economiche e sociali che caratterizzano il quartiere e sviluppando nuove funzioni di accoglienza e raccordo;
- ✓ intende creare condizioni favorevoli all'insediamento e al sostegno di imprese capaci di contribuire alla qualificazione del territorio, pur restando in linea con i recenti principi di liberalizzazione contenuti nei Decreti Governativi;
- ✓ intende ottimizzare l'attività della somministrazione al fine di promuovere la qualità sociale del territorio, il turismo, l'enogastronomia e le produzioni tipiche locali;
- ✓ intende armonizzare ed integrare il mix commerciale con altre attività economiche al fine di:

- favorire una diversificazione in grado di rispondere maggiormente alle esigenze di residenti, turisti e studenti,
 - diffondere formule innovative e creative,
 - valorizzare il territorio e connetterlo maggiormente con il resto del centro storico e della città.
- ✓ si prefigge di escludere, alcune tipologie merceologiche che contribuiscono al degrado del territorio o che non rispondono agli obiettivi di sviluppo qualitativo individuati;
 - ✓ si prefigge di intervenire sui canoni di affitto in quanto, dall'analisi effettuata nell'area si registra una tendenza ad una sopravvalutazione dei canoni praticati dovuta alla disponibilità, prevalentemente di imprenditori non italiani, a corrispondere canoni mensili decisamente superiori a quelli stimati per l'area dalle associazioni di immobiliari;
 - ✓ intende favorire un incremento ed una diversificazione dei flussi di frequentazione nel perimetro, avendo particolare attenzione anche ai flussi turistici e cittadini;
 - ✓ intende contribuire a soddisfare la domanda di sicurezza reale e percepita sostenendo la vitalità del quartiere, agendo sul commercio, favorendo l'uso dei piani terra, sostenendo i rapporti di vicinato, coinvolgendo una pluralità di attori tra le quali le forze dell'ordine pubblico per una comunione di intenti;
 - ✓ intende coinvolgere i firmatari del patto in un processo continuo e condiviso di sviluppo dell'area mettendo in campo risorse e strumenti;
 - ✓ intende allargare il numero di aderenti al Patto con particolare riferimento alla categoria dei proprietari privati, al fine di poter garantire ricadute degli interventi che verranno messi in campo.

4. IMPEGNI DEGLI ADERENTI AL PATTO D'AREA

Ai fini di sostenere il processo di riqualificazione, ciascun componente del Patto assume individualmente e collegialmente gli impegni coerenti con le finalità individuate dal Patto e dalla nuova programmazione commerciale della Regione.

I firmatari del patto d'area si impegnano, inoltre, a fornire il proprio costante contributo al perseguimento degli obiettivi di cui al punto 2 del patto, partecipando agli incontri, effettuando proposte, offrendo in base ai singoli ruoli, un contributo operativo di tipo attuativo e di monitoraggio.

Regione Liguria

Promuove i tavoli di lavoro del Patto d'area garantendo la coerenza con la nuova programmazione e le politiche regionali di sviluppo commerciale e svolge funzioni di coordinamento dei tavoli di lavoro tra le parti sottoscrittrici il presente patto d'area:

- Individuare le tipologie merceologiche da insediare;
- Individuare le tipologie distributive da insediare;
- Individuare i marchi diversificati in relazione ai marchi presenti;
- Individuare gli immobili/piani terra in cui insediare le attività.

Comune di Genova

Il Comune di Genova s'impegna, attraverso lo strumento del Patto d'area, a tutelare l'area di Prè, che, per peculiarità del tessuto economico e sociale, necessita di particolare attenzione e programmazione al fine di salvaguardare e promuovere il proprio pregio artistico, storico, architettonico e ambientale.

Il Comune, inoltre, si impegna a promuovere lo sviluppo economico e commerciale dell'area utilizzando specifiche misure di agevolazione e sostegno finanziario per le piccole e medie imprese che vadano a legare con le caratteristiche del territorio, riconoscendone il valore e ottimizzandone i pregi, capaci di sfruttarne appieno le potenzialità, contribuire alla crescita e allo sviluppo dell'identità territoriale, creando una sinergia che consenta un'evoluzione collettiva.

Il Comune, in particolare, nell'area perimetrata nel Patto di Prè:

- mette a disposizione dei locali di civica proprietà e si impegna ad individuare ulteriori locali;
- effettua l'abbattimento dell'aliquota Imu;
- si impegna ad attivare una procedura che garantisca le limitazioni previste alle attività commerciali individuate dal Patto;
- si impegna a svolgere le proprie funzioni di controllo del territorio attraverso la *Polizia Municipale* in collaborazione e coordinamento con le altre forze dell'ordine coinvolte;
- attraverso il *Municipio I Centro Est* si impegna a fornire informazione e promozione nell'area anche attraverso i propri uffici territoriali, effettuare sopralluoghi tecnici per verifica stato dei locali privati e partecipare alla definizione delle iniziative di animazione economica dell'area.

Locali

La Civica Amministrazione metterà a disposizione a canone calmierato, i locali di sua proprietà rientrati nell'area perimetrata dal Patto a partire da:

Via Pre' 100 r	mq 31,80	€ 212,00 mensili	valore al mq € 6,60
Via Pre' 125 r	mq 30,44	€ 215,00 mensili	valore al mq € 7,00
Via Pre' 143- 145r	mq 100,30 (con canna fumaria)	€ 710,00 mensili	valore al mq € 7,00
Via Prè 131 -131r	mq 43,71	€ 309,00 mensili	valore al mq € 7,00
Via Pré 151 r	mq 46,95	€ 163,00 mensili	valore al mq € 3,47
Via Prè 110-112-114 rr	mq 27,10	€ 192,00 mensili	valore al mq € 7,00
P.zza Truogoli Santa Brigida 8r	mq 23	€ 198,37 mensili	valore al mq € 8,62

Il Comune si impegna altresì ad individuare altri eventuali immobili/piani terra che insistono nell'area interessata all'intervento e ad individuarne i proprietari.

Riduzione delle imposte

Il Comune di Genova applicherà ai proprietari aderenti al Patto, un'aliquota IMU agevolata pari al 0,84% per 5 anni dal momento della stipula del contratto di affitto a canone calmierato, così come previsto da D.C.C. 2014-171 del 20/05/2014.

Incentivi alle piccole e medie imprese

La Civica Amministrazione, come previsto dalla DGC 160 del 10 ottobre 2014, offre alle imprese l'opportunità di insediamento nei locali a canone agevolato e s'impegna ad una programmazione commerciale più coerente con le esigenze e gli obiettivi di rivitalizzazione del territorio attraverso

l'emissione di bandi per insediamento nuove attività economiche, nuove unità operative e riqualificazione del tessuto commerciale. Si impegna a fornire assistenza tecnica alle imprese esistenti e a quelle di nuovo insediamento, con particolare riferimento ai bandi e ai servizi di competenza comunale.

Prefettura

La Prefettura si impegna a esaminare in apposite riunioni del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, allargate ai rappresentanti del Municipio I Centro Est, le problematiche afferenti all'ordine e alla sicurezza della zona in questione, definendo le azioni coordinate e integrate finalizzate ad elevare il livello di sicurezza dell'area di Prè, nell'ottica di rafforzare ulteriormente le sinergie istituzionali tra Prefettura e Amministrazione Comunale, favorendo, in tal modo, anche il miglioramento dei livelli di qualità della vita.

A tal fine il Prefetto potrà:

1. pianificare servizi congiunti di controllo tra la Polizia Locale e le altre Forze di Polizia a fronte di rilevate criticità dell'area di Prè;
2. promuovere la condivisione, tra gli enti coinvolti a vario titolo, di informazioni relative alla situazione degli esercizi pubblici della zona, al fine di disporre periodicamente di un aggiornato quadro di contesto in grado di supportare il Comune nell'attuazione del Patto d'Area.

Segretariato regionale per il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria

Il Segretariato Regionale del MiBACT metterà a disposizione i seguenti locali a canone calmierato:

Via Pre' 55 r	59 mq	€ 354,00 mensile	€ 6,00 valore mq
Via Pre' 67 r	41 mq	€ 246,00 mensile	€ 6,00 valore mq
Via Pre' 75 r	128 mq	€ 768,00 mensile	€ 6,00 valore mq
Via Pre' 99 -101 r	123 mq+123 mq soppalco	€ 738,00 mensile	€ 6,00 valore mq
Vico S. Antonio 10 r	44 mq	€ 264,00 mensile	€ 6,00 valore mq
Vico S. Antonio 16 r	14 mq	€ 84,00 mensile	€ 6,00 valore mq
Vico S. Antonio 18 r	12 mq	€ 72,00 mensile	€ 6,00 valore mq
Vico S. Antonio 20 r	18 mq	€ 108,00 mensile	€ 6,00 valore mq
Vico S. Antonio 24 r	10 mq	€ 60,00 mensile	€ 6,00 valore mq
Vico S. Antonio 26 r	12 mq	€ 72,00 mensile	€ 6,00 valore mq
Vico S. Antonio 28 r	23 mq	€ 138,00 mensile	€ 6,00 valore mq

Inoltre si impegna a partecipare a tavoli di lavoro specifici finalizzati allo sviluppo sociale ed economico dell'area.

Camera di Commercio

La CCIAA si impegna a supportare le analisi e le attività propedeutiche all'individuazione delle priorità da inserire nel patto d'area e negli eventuali successivi atti integrativi.

Confcommercio e Confesercenti

Le Associazioni di categoria forniranno il loro supporto nelle costruzione della vocazione commerciale dell'area e nell'offerta di servizi mirati di sostegno alle imprese esistenti (assistenza, accesso al credito etc.)

CIV Borgo di Pre'e Società consortile Vivere Santa Brigida

Il CIV Borgo di Prè, aderente alla Confesercenti, ed il consorzio Vivere Santa Brigida, aderente alla Confcommercio, sosterranno il processo di riqualificazione commerciale:

- forniranno informazioni aggiornate sulle dinamiche del territorio;
- promuoveranno le iniziative di animazione economica dell'area e parteciperanno a quelle proposte nell'ambito del Patto d'area;
- veicoleranno, fra le imprese, gli sviluppi del Patto d'area garantendo la continuità;
- avranno il compito di intercettare eventuali opportunità di sostegno allo sviluppo dell'area.

Proprietari privati

I proprietari si impegnano a mettere a disposizione i propri locali ad un canone calmierato non superiore a € 8,00 al mq fatta salva la facoltà di applicare un canone mensile non inferiore a € 250,00. Tale calmierazione riguarderà i primi 5 anni del contratto. Si impegnano altresì a valutare la possibilità di concordare con i locatari eventuali ulteriori agevolazioni su interventi di ristrutturazione non direttamente riconducibili alle attività economiche.

A fronte dell'attivazione del contratto a canone calmierato acquisiranno il diritto all'abbattimento dell'aliquota IMU così come previsto dalla Delibera di Consiglio Comunale 2014-171 del 20/05/2014.

5. LE ATTIVITA' ECONOMICHE DA INCENTIVARE E DA ESCLUDERE

L'individuazione delle tipologie di attività di seguito riportate, in taluni casi più specifiche rispetto ai codici Ateco a cui sono riconducibili, sono frutto dell'analisi svolta con il contributo dei soggetti istituzionali e territoriali coinvolti.

Tenendo conto delle peculiarità dell'area perimetrata, degli elementi di sensibilità e vulnerabilità commerciale e sociali riscontrati, si evidenziano le seguenti specificità:

- l'attuale mix commerciale non risponde all'obiettivo di valorizzare l'area. Il territorio presenta una minima percentuale di attività commerciali riconducibili ai prodotti tipici locali e nazionali che possono rispondere a richieste di turisti, studenti delle facoltà dell'area, residenti dell'area e della città;
- in gran parte dell'area perimetrata (ad eccezione di via Balbi) le attività censite sono di basso livello qualitativo, si registrano fenomeni di sovraffollamento di talune attività commerciali, sproporzionate rispetto alla domanda locale, ripetitive nella tipologia dell'offerta, caratterizzate da degrado qualitativo e da opaca legalità che non contribuiscono al decoro urbano;
- si riscontra un'elevata presenza di attività quali mini market che commercializzano bevande alcoliche a basso costo, e che per inquadramento commerciale non sono assoggettabili alle norme del T.U.L.P.S. che prevedono la sospensione della licenza. La protratta apertura fino a tarda notte svolge un ruolo attrattivo nei riguardi di particolari categorie di avventori che genera flussi di persone estranee al territorio in fasce orarie destinate al riposo, spesso

agevolando intrecci relazionali correlati a traffici illeciti che rappresentano motivo di preoccupazione per la pubblica incolumità e per l'ordine pubblico, per la salute dei cittadini ed il riposo dei residenti, oltre a generare degrado in ragione dell'abbandono di involucri anche pericolosi (vetro) su suolo pubblico;

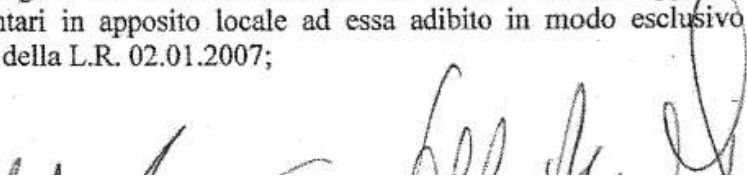
- alcune attività, money transfer, money change, phone center, internet point, tendono a raggrupparsi nelle medesime vie producendo, per effetto del loro proliferare, l'espulsione dal tessuto di botteghe storiche tipiche e riducendo l'attrattività dell'area;
- talune attività commerciali nell'area in esame e riconducibili a tipologie quali kebab, phone center e minimarket, si caratterizzano per rapide aperture e chiusure con continuo avvicendamento dei titolari;
- l'obiettivo di sostenere la funzione di presidio e animazione sociale degli esercizi commerciali è meglio perseguibile attraverso attività caratterizzate da un elevato contenuto di servizio al cliente sia in termini di assistenza sia di informazione e accoglienza, le attività economiche non presidiate o con ridotta presenza di personale, diventano naturale luogo per traffici illeciti;
- i numerosi esercizi di rivendita di prodotti di non certa provenienza (reale o percepita), non contribuiscono alla ricostruzione di un'immagine positiva del quartiere;
- le coincidenze riscontrate tra aggregazioni di persone con atteggiamenti devianti (disturbo alla quiete pubblica, ubriachezza e atteggiamenti molesti) e specifiche tipologie di attività consigliano di limitare il sorgere di esercizi che, per tipologia di prodotti e servizi, risultino particolarmente attrattive di gruppi di persone che fanno uso improprio dello spazio pubblico antistante.

La costruzione dell'elenco delle attività che segue è stata effettuata con la partecipazione delle forze economiche aderenti al Patto, con un confronto con i comitati dei residenti e sulla base di dati ed informazioni fornite anche dagli sottoscrittori del patto.

5.1 LE ATTIVITÀ COMMERCIALI DA ESCLUDERE

L'elenco di seguito riportato fa riferimento alle tipologie di attività commerciali da escludere per salvaguardare le caratteristiche, l'immagine, il decoro e la vocazione dell'area perimetrata in quanto di interesse storico, architettonico ambientale e culturale della città, anche con riferimento all'art 30, comma 5-ter, legge 9 agosto 2013 n.98. La vendita delle seguenti merceologie è esclusa anche congiuntamente ad altre, sia che si presenti come nuova attività, sia che derivi dal trasferimento dall'esterno nell'area perimetrata, sia che risulti dall'ampliamento delle superfici di vendita o differenziazione delle attività già esistenti. Sono fatte salve le attività già attive alla data di entrata in vigore del presente Patto d'area, purchè venga mantenuta la medesima tipologia di attività.

Attività da escludere

- Lavanderie a gettone;
 - Attività di vendita al dettaglio e/o somministrazione effettuata mediante apparecchi automatici di generi alimentari in apposito locale ad essa adibito in modo esclusivo o prevalente di cui all'art. 105 della L.R. 02.01.2007;
 - phone center, telefonia fax;
 - internet point;
- 

- money transfer e money change;
- sexy shop;
- attività commerciali e/o artigianali di preparazione-cottura e vendita di alimenti che acquistino e utilizzino, nel ciclo produttivo, alimenti precotti o surgelati in via prevalente (es kebab);
- esercizi di commercio al dettaglio di prodotti alimentari eccetto quelli che si caratterizzano per la vendita di prodotti tipici di qualità con denominazioni protette e/o controllate (es Dop, Doc, Igp, Stg ..) che hanno marchi di qualità regolamentati, con provenienza tracciabile e certificata;
- attività artigianali alimentari ad eccezione delle pasticcerie delle gelaterie e delle attività specializzate nella produzione di prodotti tipici con utilizzo di materie prime di provenienza tracciabile e di qualità certificata;
- disco pub, discoteche e night club;
- esercizi commerciali che svolgono esclusivamente o prevalentemente l'attività di "compro oro" e con tale insegna e denominazione si propongono al pubblico;
- esercizi commerciali non food che offrono una gamma indistinta e generalizzata di prodotti vari senza alcuna specializzazione.

5.2 LE ATTIVITA' COMMERCIALI DA INCENTIVARE

L'elenco di seguito riportato fornisce prime indicazioni sulle tipologie commerciali da favorire, coerentemente con la vocazione dell'area, con le sue caratteristiche urbanistiche, sociali e culturali e orientate alle opportunità di sviluppo future. In particolare, si intende favorire l'insediamento di attività in grado di valorizzare le produzioni artigianali tradizionali e artistiche e le vocazioni originarie dell'area, nonché le attività che favoriscano il turismo di qualità e rispondano maggiormente alle esigenze della città. Si intende, altresì, favorire il riequilibrio commerciale a partire dalla via Prè, incentivando l'insediamento di imprese che garantiscano un'opportuna diversificazione commerciale.

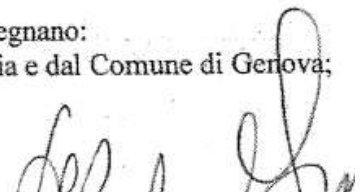
Si tratta di un primo elenco che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti ai fini dell'emissione di bandi di agevolazione finanziaria rivolti a nuovi insediamenti in specifiche vie dell'area:

- Ristoranti/pizzerie/bar che si caratterizzano per la somministrazione e vendita di prodotti tipici locali;
- pizzerie al taglio, panini, creperie, gastronomie di qualità;
- panifici;
- pasticcerie rivendita/produzione;
- gelaterie;
- erboristerie;
- esercizi di artigianato artistico di qualità.

6. Gestione del Patto d'Area

Ai fini gestionali, le parti sottoscrittrici del presente accordo si impegnano:

- ✓ a partecipare ai tavoli di incontro promossi dalla Regione Liguria e dal Comune di Genova;
- ✓ a fornire informazioni utili a:
 - monitorare le azioni nell'ambito del patto d'area,



Consiglio comunale del 16 febbraio 2016

- analizzare eventuali elementi di criticità e porre in essere correttivi,
 - produrre report congiunti periodici.
- ✓ a coinvolgere i soggetti potenzialmente interessati ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 3 del presente Patto d'Area.

Al Patto d'area di Prè possono aderire, in qualunque momento, altri proprietari di immobili che insistono nell'area perimetrata in premessa, diversi dai presenti sottoscrittori, previo accordo con i sottoscrittori originari.

Il presente Patto potrà essere successivamente integrato per una più puntuale definizione degli aspetti riportati al richiamato paragrafo 2 lettera B) PATTI D'AREA della citata D.C.R. N.31/2012.

Genova, li 17 APR. 2015

REGIONE LIGURIA

Assessore allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio, Commercio Equo e Solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori, Ricerca ed Innovazione tecnologica, Energia.

Renzo Guccinelli

COMUNE DI GENOVA

Sindaco o suo delegato

PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL PREFETTO DI GENOVA,

Prefetto

Dott.ssa Fiamma Spina

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER LA LIGURIA

Segretario regionale

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E ARTIGIANATO DI GENOVA

Presidente o suo delegato

CONFESERCENTI

Presidente o suo delegato

ASCOM- CONFCOMMERCO

Presidente o suo delegato

CIV BORGO DI PRÈ

Presidente

Antonio Buccinnà

SOCIETÀ CONSORTILE VIVERE SANTA BRIGIDA

Presidente

Maurizio Susini

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla mozione n. 66 del 23/11/2015: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 66 del 23/11/2015: approvata all'unanimità.

CHESSA (Sel)

Prima di affrontare la prossima pratica, volevo chiedere se mi è concesso un incontro adesso dei capigruppo, per discutere di alcune questioni.

GUERELLO – PRESIDENTE

Richiesta accolta. Convoco la Conferenza capigruppo e chiederei anche al Sindaco se volesse parteciparvi e gli uffici. Conferenza capigruppo subito.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 15:44 alle ore 16:43)

LXXXVIII**COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ESITO
DELLA CONFERENZA CAPIGRUPPO.****GUERELLO – PRESIDENTE**

Si è svolta una Conferenza capigruppo lunga e mi scuso con tutti, compreso il pubblico educatissimo che è stato gentilmente in attesa e con la massima educazione, che non è una cosa che succede tutte le volte, quindi voglio dare atto al pubblico di oggi.

In Conferenza capigruppo si è discusso per tutta una prima parte su quello che è successo stamattina in Conferenza capigruppo, sull'arrivo di una e-mail mandata da un proponente al Presidente, su una proposta del Sindaco di addivenire a un Consiglio comunale monotematico sulla vicenda di cui alla mozione.

Dopodiché, c'era sul tavolo una richiesta di monotematica da parte di un gruppo consiliare addirittura prima della data di martedì. Eravamo arrivati a

ragionare su questa tematica, quando è stato esemplificato che era tutta teoria se non vi era la disponibilità di tutti i firmatari della mozione attuale di poter accordare un rinvio o un ritiro della pratica.

Alcuni capigruppo hanno definito che per i loro Consiglieri era possibile tutto ciò. Dopodiché, c'era un dubbio circa un Consigliere, il capogruppo non era in grado di garantire che fosse inserito in questo quadro di accordo e allora abbiamo deciso di convocare il Consigliere in questione per avere una versione diretta.

Il Consigliere ha detto che voleva mantenere la mozione odierna e quindi non era interessato ad addivenire, rispetto alla proposta che stava nascendo, a una riunione monotematica. Ragion per cui si è finito in quel momento il senso, il significato e la prospettiva della Conferenza capigruppo.

Ragion per cui, siamo in grado di riprendere il Consiglio. Dopodiché partiremo dalla mozione. Mi chiedeva la parola Pignone.

PIGNONE (Lista Doria)

Per rispetto dell'Aula, proprio alla luce di quello che è avvenuto alla Capigruppo, noi chiediamo dieci minuti di sospensione proprio perché...

(Interventi fuori microfono)

Abbiate pazienza, alla Capigruppo non c'erano i miei Consiglieri e io devo relazionale i miei Consiglieri quello che è avvenuto nella Capigruppo.

(Interventi fuori microfono)

Saremo anche ridicoli, però anche voi avete bisogno di sapere che cosa è avvenuto nella Capigruppo. Alla luce di questo, io chiedo che possa relazionare ai miei Consiglieri.

(Interventi fuori microfono)

GUERELLO – PRESIDENTE

La considerazione è la seguente: abbiamo fatto una lunghissima Conferenza capigruppo. Peraltro, di solito, qualsivoglia richiesta di interruzione viene concessa.

(Interventi fuori microfono)

Silenzio un secondo, mi fate a ragionare e poi urlate tutti.

Tuttavia, nella fattispecie concreta, ai fini dell'utilità dei lavori, direi di dare la parola a uno dei proponenti della mozione per illustrarla, dopodiché darò la sospensione richiesta. Quindi ci portiamo avanti con il lavoro, sempre che la mantenga la richiesta.

(Intervento fuori microfono)

Questo è evidente. Se non c'è nessuno in Aula, si verifica il numero legale e se non c'è il numero legale, decade la mozione, ovviamente.

Salomonicamente, in una via di mezzo tra una ulteriore sospensione non gradita e il non dare alcuna sospensione, che invece è legittima per ogni gruppo e quindi anche per la richiesta del capogruppo Pignone, partirei con uno dei proponenti, che mi sembra si stia proponendo tra i proponenti, Pastorino. Dopodiché, alla fine della sua illustrazione, prima di passare agli altri interventi, ivi compreso Caratozzolo e tutti quelli che si stanno proponendo, valuterò se fare una sospensione, sempre che Pignone, o chi per esso, me la richieda.

LXXXIX

MOZIONE N. 10 DEL 11/02/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI NICOLELLA, PIGNONE, CHESSA, PEDERZOLLI, PASTORINO, COMPARINI, GIBELLI, PADOVANI, MALATESTA: «VERIFICA DI CONGRUITÀ DEL PROGETTO DEL NUOVO OSPEDALE GALLIERA CON L'ASSETTO ASSISTENZIALE SANITARIO METROPOLITANO E L'EQUITÀ DI ACCESO ALLE CURE DEI CITTADINI GENOVESI».

Mozione: Verifica di congruità del progetto del nuovo ospedale Galliera con l'assetto assistenziale sanitario metropolitano e l'equità di accesso alle cure dei cittadini genovesi

Premesso che:

- il progetto del nuovo Ospedale Galliera che adirà alla seduta referente della Conferenza dei Servizi, per il rilascio del permesso a costruire, in data 19/02 p.v.;

- il progetto è stato oggetto di Protocollo d'intesa tra Comune, Regione e E.O. Galliera, sottoscritto in data 7 luglio 2008 e coerente alla programmazione sanitaria allora in vigore secondo il "Piano di organizzazione della rete regionale di cura e di assistenza - linee di indirizzo, criteri, modalità e termini di realizzazione" deliberato con D.C.R. in data 29/08/2006, aggiornato con D.C.R. n. 8 del 28/02/2008 che prevedeva interventi di revisione complessiva della funzione ospedaliera regionale, in particolare:

- a) costruzione di un nuovo ospedale nell'area del Ponente Ligure;
- b) costruzione di un nuovo ospedale nel Ponente metropolitano genovese, in sostituzione di tutti gli stabilimenti attivi in tale area;
- c) costruzione di un secondo Monoblocco all'interno dell'allora A.O. Universitaria S. Martino;
- d) costruzione di un nuovo ospedale a La Spezia;
- e) realizzazione del nuovo Ospedale Galliera in sostituzione della struttura esistente; di questi interventi solo quelli al punto d) ed e) hanno avuto seguito progettuale e copertura finanziaria;

- la realizzazione del nuovo Ospedale Galliera, che apporterà migliorie alla prestazione energetica degli edifici e alle condizioni dell'accoglienza alberghiera prevede al massimo della capienza (404 posti letto) una contrazione della ricettività rispetto allo standard attuale, e non pare incisivo sulle criticità croniche del nostro sistema sanitario: mobilità passiva dell'utenza verso altre regioni, lunghezza delle liste d'attesa per prestazioni ambulatoriali e ospedaliere, estensione delle aree di servizi territoriali sinergici con i servizi ospedalieri, ricettività dei servizi di emergenza/urgenza;

- il piano economico finanziario prevede una spesa di 135 mln euro per il primo lotto e 17,2 mln euro per il secondo lotto, risultanti da fondi a disponibilità dell'Ente (circa 11 mln euro), dall'ipotesi di alienazione di beni immobili previsti a destinazione abitativa dal nuovo PUC, attualmente a servizio della funzione ospedaliera (53 mln euro), dalla

ricezione di fondi statali per l'edilizia sanitaria ex art. 20 legge 67/88 (50 mln euro), dalla contrazione di debito con mutuo trentennale per un importo di circa 30 mln di euro più interessi;

- il cronoprogramma della realizzazione del nuovo Ospedale Galliera profila in un arco di tempo di 5 + 2 anni lo smantellamento dei servizi ospedalieri attivi, la demolizione e ricostruzione di alcuni edifici (attuale Pronto Soccorso, palazzina della direzione sanitaria) per alienazione ad uso abitativo e il trasferimento transitorio di degenze ed attività ambulatoriale in strutture prefabbricate temporanee, non sono al momento esplicitati i termini di svolgimento dell'attività di pronto soccorso che ad oggi quota circa 50 mila accessi/anno, quasi 1/4 dell'attività di ricezione dell'emergenza/urgenza dell'intera area metropolitana;

Considerato che:

-secondo quanto previsto dall' art. 3 comma 14 del D.Lgs 502/92 la Conferenza dei Sindaci, al fine di corrispondere alle esigenze sanitarie della popolazione, provvede alla definizione, nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, delle linee di indirizzo per l'impostazione programmatica dell'attività, esamina il bilancio pluriennale di previsione e il bilancio di esercizio, e rimette alla regione le relative osservazioni, verifica l'andamento generale dell'attività e contribuisce alla definizione dei piani programmatici

trasmettendo le proprie valutazioni e proposte al Direttore Generale della ASL di riferimento e alla Regione; la pianificazione del sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari della regione Liguria (PSIR 2013-15 potenzia il ruolo della Conferenza dei Sindaci in materia di integrazione socio-sanitaria, prevedendone la dotazione di un Coordinamento tecnico composto da un direttore sociale nominato dal Comitato di rappresentanza, un direttore sanitario ASL di riferimento, un operatore tecnico-amministrativo);

Premesso che:

- il più recenti documenti di programmazione sanitaria "Potenziamento dell'offerta territoriale. Adeguamento dell'offerta ospedaliera agli standard nazionali. Dimensionamento della rete e delle componenti del sistema di emergenza" (D.C.R. 22/2009) ha messo in atto provvedimenti volti al raggiungimento dello standard di posti letto ospedaliero di 4/1000 abitanti (comprensivo di 0,7 posti letto di riabilitazione) quale presupposto per l'accantonamento di risorse utili all'implementazione e riorganizzazione dell'offerta di assistenza sanitaria territoriale; tale obiettivo è stato raggiunto ridimensionando l'offerta soprattutto nei presidi della Valpolcevera/Valle Scrivia e del Ponente genovese in termini di disponibilità di posti letto e di livello di intensità delle cure offerte, senza che in queste zone siano state attivate strutture di assistenza sanitaria di nuova concezione ad integrazione dei servizi ospedalieri: tale incongruenza profila una disparità di distribuzione dei servizi alla salute sul territorio genovese ed inficia l'equità nell'accesso alle cure;

Ritenuto che:

- le previsioni contenute nei documenti programmatori cui si faceva riferimento al momento del Protocollo d'intesa sul progetto del nuovo ospedale del 2008 hanno perso di attualità riguardo la disponibilità e la ripartizione dei fondi per l'edilizia sanitaria, nonché l'organizzazione delle strutture sanitarie territoriali che ad oggi non ha raggiunto un livello di attivazione sufficiente a rendere meno pressante il fabbisogno di assistenza ospedaliera;
- in tale contesto si impone che il programma della collocazione degli investimenti sanitari venga rivalutato e sia stabilita la priorità con cui procedere in base al grado di rispondenza al bisogno di salute rappresentato dai singoli interventi;

Impegna Sindaco e Giunta:

- a convocare in tempi rapidi ed entro la conclusione della fase referente della Conferenza dei servizi, la Conferenza dei Sindaci, allo scopo di valutare, tramite il Coordinamento tecnico, il progetto del nuovo ospedale Galliera, ed esprimere parere formale in relazione a:
 - a) ripercussioni del piano economico-finanziario dell'opera sui livelli di prestazione sanitaria erogati dell' E.O. Galliera nel lungo periodo;
 - b) effetti della cantierizzazione sulla ricettività complessiva dell'ospedale Galliera ed in particolare sul sistema di emergenza/urgenza;
 - c) disponibilità economica residua dallo stanziamento dei fondi per l'edilizia sanitaria all' E.O. Galliera in funzione della realizzazione di strutture sanitarie territoriali e dell'Ospedale a servizio del Ponente e della Valpolcevera;
 - d) equilibrio della distribuzione delle strutture sanitarie sul territorio genovese ed equità di accesso dei cittadini alle cure;
- a confrontarsi nelle sedi ritenute opportune con la Regione Liguria concorrendo alla programmazione sanitaria regionale definendo linee di indirizzo funzionali al mantenimento del diritto alla salute per tutti i cittadini genovesi, concedendo priorità, alla luce dell' analisi e delle considerazioni in premessa, agli investimenti utili alla realizzazione di adeguata rete sanitaria a protezione dei cittadini del Ponente Genovese e della Valpolcevera.

Proponenti: Nicolella, Pignone, Pederzoli, Comparini, Gibelli, Padovani (Lista Doria); Chessa, Pastorino (Sel); Malatesta (Gruppo misto).

PASTORINO (Sel)

Mercoledì 10 febbraio in quest'Aula la V Commissione si è riunita per ascoltare il nuovo progetto del Galliera. In quella giornata, la prima defezione a cui abbiamo assistito è che l'ente Galliera non è venuto a presentare il progetto. Allora i nostri uffici hanno presentato il progetto loro, parzialmente.

Subito dopo abbiamo ascoltato il comitato dei cittadini di Carignano, che ci hanno illustrato e ci hanno dato delle altre notizie di un progetto ridimensionato rispetto al vecchio progetto del Galliera.

Poi, abbiamo ascoltato il vicesindaco Bernini che ci illustrava la Conferenza dei servizi di venerdì 19.

Alla luce di tutto ciò, l'Aula si è preoccupata di tutto ciò, avendo ben presente i problemi di edilizia sanitaria e le dismissioni soprattutto degli ospedali delle nostre periferie, Pontedecimo, Bolzaneto, Sestri, Voltri, Sampierdarena sempre al tappo. E considerando anche il fatto che il nuovo Assessore alla sanità della Regione, sostanzialmente dice che il Galliera forse si farà, ma soldi non ce n'è più per fare altri ospedali nuovi, alla luce di tutto ciò l'Aula si è impegnata a fare un documento da votare oggi, prima della Conferenza dei servizi di venerdì, proprio per dire, sostanzialmente, visto che possibilità di costruire nuovi ospedali non ce n'è, non si potrebbe fermare un attimo il processo e ragionare per razionalizzare meglio tutto il servizio ospedaliero della nostra città, che è anche quello che dice l'Assessore regionale? Dice: «Mettiamo a regime Voltri, Sampierdarena, il Galliera, San Martino e il Gaslini». Benissimo, ma questo è sostanzialmente quello che chiede la mozione. Parliamoci, diamo mandato al Sindaco di andare in Conferenza dei Sindaci a riparlare con la nuova Amministrazione regionale sulla nuova pianificazione sanitaria della nostra Città metropolitana. Questa è la mozione che abbiamo portato, è quella di riparlare un po', prima di far partire l'unica operazione che sembra che la Regione voglia portare avanti, che è l'operazione Galliera.

Io ho anche dei dubbi sull'Ospedale Galliera. Perché costruire un ospedale dove ce n'è già uno funzionale e di eccellenza? Quando abbiamo invece a Ponente tutti ospedali che sono in dismissione? Quindi ho anche questi dubbi, ma questi sono dubbi personali che è giusto che li dica.

Io ho anche partecipato con tanti amministratori e con tanti cittadini alla difesa dei vecchi ospedali di Pontedecimo, di Sestri, di Voltri, di Sampierdarena, di Bolzaneto.

A me sembra che il Consiglio comunale possa, in questo momento, dire le cose che sono scritte in questa mozione e le possa dire oggi, senza rimandarle, ricordando anche alla Giunta e al Sindaco che sono mesi che si vuole parlare di questa cosa. Lo sa benissimo il gruppo cinque stelle, che ha presentato addirittura la richiesta per un monotematico su questa vicenda.

Io quindi dico, Consiglieri comunali, siete d'accordo? La mozione lo chiede in modo anche molto blando, in modo anche molto fine, non ci sono interventi tranchant come qualcuno, io per primo, vorrei fare, ma c'è soltanto di chiedere al Sindaco e alla Conferenza dei Sindaci di riparlare dell'organizzazione del sistema sanitario della nostra Città metropolitana. Questo è e su questo è giusto che il Consiglio comunale si esprima, in un modo o nell'altro. Ognuno prendiamoci le nostre responsabilità in quest'Aula. Su alla Conferenza capigruppo questo ho voluto dire. Vogliamo prenderci le responsabilità? Ce le prendiamo in Aula guardandoci in faccia e assumendoci le nostre responsabilità. Nelle segrete stanze io non ci sto.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo ascoltato Pastorino a nome di tutti i proponenti, penso. A questo punto cominciamo l'esame dei documenti che faccio distribuire man mano che arrivano. Innanzitutto l'ordine del giorno n. 1 a firma Grillo.

GRILLO (Pdl)

Con questo ordine del giorno richiamo la delibera del Consiglio comunale del 28 maggio 2009, nel corso della quale è stato approvato un ordine del giorno a voti unanimi presentato e proposto dal presidente del Consiglio Guerello, dall'allora sindaco Vincenzi, dal capogruppo del Pd Farello, da Anzalone, Dallorto, Bruno. Ovviamente, questo ordine del giorno è stato approvato a voti unanimi. L'ho allegato. Poi, i documenti che vengono approvati da parte del Consiglio comunale debbono, ovviamente, essere attentamente monitorati e gestiti.

Richiamiamo poi la seduta consiliare del 7 dicembre 2010, nel corso della quale sono stati approvati gli ordini del giorno A e B che vi ho allegato.

La pratica si riferiva alla variante urbanistica finalizzata alla realizzazione del nuovo Ospedale Galliera.

Colleghi, se vedete il dispositivo di quest'ordine del giorno a mia firma, era specificato che il contenuto dell'ordine del giorno, parlo ovviamente di quello che porta la firma Guerello, sia valutato e considerato in tutte le sedi competenti e sino alla elaborazione del progetto definitivo, che dovrà essere sottoposto al Consiglio comunale, se competente; in subordine, alla competente Commissione consiliare. Provvedimento e adempimento, questo, che non si è tenuto, che si è disatteso.

Mentre l'ordine del giorno B del 7 dicembre 2010 prevedeva, nel dispositivo, di vigilare che nella Conferenza dei servizi convocata per definire il nuovo progetto dell'Ospedale Galliera, gli indirizzi espressi nelle premesse siano effettivamente rispettati; a convocare la Commissione consiliare competente, invitando i rappresentanti del Municipio Centro Est, dei comitati e quelli dell'Ente proponente, per illustrare il nuovo progetto, attualmente in Conferenza dei servizi e per definire il previsto accordo di programma per la realizzazione del nuovo Ospedale Galliera.

Questo documento che porta la firma di tutti i rappresentanti del Partito democratico, dei Verdi, del gruppo Nuova Stagione e dell'allora Idv, anche su questo adempimento collegato a questo ordine del giorno, non si è provveduto.

L'ordine del giorno poi richiama il fatto che nella seduta del 11 febbraio 2014 è stata discussa una interrogazione a risposta immediata, di cui, colleghi, vi ho allegato il testo completo. L'assessore Bernini che cosa risponde nel corso di quell'articolo 54? Lo trovate nell'ultimo capoverso. Diceva: «L'unica cosa che aggiungo rispetto a quanto detto sinora è che a mio parere, in ogni caso, non appena il Galliera avrà realizzato un progetto di massima, sarà opportuno sviluppare, a partire dal Municipio, un percorso partecipato di analisi del progetto stesso, che vede coinvolta la cittadinanza e gli operatori. Dico a partire dal Municipio perché è importante che sia soprattutto a partire dal territorio più

direttamente coinvolto dall'iniziativa, che siano dati gli strumenti al Consiglio comunale per approfondire ulteriormente la questione». Anche questa risposta dell'Assessore è stata disattesa.

Richiamiamo poi, in quest'ordine del giorno, le dichiarazioni che l'assessore alla sanità, Sonia Viale, ha rassegnato alla stampa in data 5/11/2015, che dichiara: «Non voglio creare false aspettative ai comitati, né allarmismo a chi tanto ha lavorato al progetto Galliera. Dico soltanto che tutto il piano di edilizia sanitaria va visto in maniera complessiva e lo studieremo proprio così. La valutazione incrocerà la mappatura degli edifici con la necessità per il territorio dei servizi».

Poi, altre dichiarazioni dell'assessore Viale che conclude dicendo: «Non faccio la passacarte di chi mi ha preceduto, ma neppure bisogno di intralciare ciò che di corretto è stato avviato. Mi riservo una valutazione con la Giunta e con la maggioranza del Consiglio regionale sull'intera operazione, ma in una visione costruttiva e complessiva dell'edilizia sanitaria regionale». Questa è la dichiarazione resa alla stampa da parte dell'assessore Viale.

Poi abbiamo appreso dalla Commissione consiliare, che è stata convocata la Conferenza dei servizi per il giorno 19. Richiamiamo il fatto che gli ordini del giorno lettera A e B della seduta del 07/12/2010 e l'ultimo capoverso del Vicesindaco non è stato rispettato per quanto riguarda il dispositivo, richiamiamo ancora le dichiarazioni dell'Assessore alla sanità e sulla base di questi elementi impegniamo Sindaco, Giunta e Presidenti di Commissioni per i seguenti adempimenti: dopo la prima riunione della Conferenza dei servizi del 19, audire in Commissione l'Assessore alla sanità della Regione Liguria, il management della Asl 3, il Municipio Centro Est, il comitato Difesa di Carignano e altri enti e associazioni aventi titolo.

Quindi si inizia un percorso in sede di Conferenza dei servizi, però è opportuno che prima che questa si concluda, anzi dopo la prima riunione, vi siano queste audizioni, che noi riteniamo utili, necessarie e indispensabili se vogliamo fare scelte partecipate, così come sul piano della partecipazione anche la Giunta si era espressa in passato.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo ora all'illustrazione dell'ordine del giorno n. 2. Credo di dover dare la parola a Bruno.

BRUNO (Fds)

Pur considerando apprezzabile la mozione scritta dai colleghi, penso che questo Consiglio comunale possa prendere atto che il mondo sta cambiando, ci sono decine di migliaia di case sfitte, c'è una situazione sanitaria nelle periferie sempre più grave rispetto ad alcuni anni fa e anche gli equilibri di potere in qualche modo si stanno modificando, la crisi di Carige, lo scontro in atto tra il Vaticano e l'attuale vescovo di Genova, presidente del nuovo ospedale Galliera, tant'è vero che il Papa non verrà a settembre a Genova. Insomma, ci sono condizioni al

contorno molto diverse di quando questo Consiglio comunale approvò la variante al Puc che permetteva costruzioni residenziali e commerciali nell'area in oggetto ormai alcuni anni fa. Io votai contro, ma questo è un dettaglio.

È per questo che a partire da queste condizioni a contorno che sono diverse, mentre io continuo a pensare che sia opportuno fare più sanità, più posti letto e non meno posti letto e più case, più esercizi commerciali, l'ordine del giorno, firmato anche dei colleghi Pastorino, Boccaccio, Putti, adesso non riconosco alcune firme, ma immagino siano dei colleghi del Movimento cinque stelle, impegna Sindaco e Giunta a valutare una variazione al piano urbanistico comunale che eviti la realizzazione di nuove costruzioni residenziali e commerciali nell'area in oggetto e chiede alla Regione Liguria di impegnare i fondi previsti per il progetto del nuovo Galliera, per i bisogni sanitari del Ponente e della Valpolcevera.

CHESSA (Sel)

Con questo ordine del giorno volevo ampliare il dibattito sul tema della rete ospedaliera nella città di Genova e nell'intera area metropolitana, collegando il progetto del nuovo Galliera anche a tutto il progetto della rete ospedaliera sanitaria.

Nelle premesse mi riferisco a quanto è stato deliberato da un decreto regionale del 28/02/2008, che parlava della necessità di costruire un nuovo ospedale nell'area del Ponente ligure, la costruzione di un nuovo ospedale nel Ponente metropolitano genovese, in sostituzione di tutti gli stabilimenti attivi in quell'area, la costruzione di un secondo monoblocco all'interno del San Martino, la costruzione di un nuovo ospedale a La Spezia e la realizzazione del nuovo Ospedale Galliera.

Solamente il punto relativo a La Spezia e al nuovo Ospedale Galliera sono state prese in considerazione dalla Regione Liguria.

Nel frattempo, è stato anche formulato dalla nostra Giunta, in seduta 12/03, una decisione relativa alla localizzazione del nuovo ospedale del Ponente genovese, prendendo in considerazione le indicazioni su tre aree, Erzelli, Villa Bombrini, tre studi di fattibilità della Regione Liguria.

Noi abbiamo sempre considerato che la questione della rete assistenziale nel Ponente genovese e nell'area della Valpolcevera sono state fortemente penalizzate da tagli dell'assistenza sia ospedaliera che territoriale. Per cui, abbiamo la necessità che la Conferenza dei Sindaci, che è l'espressione con cui il Comune può parlare, proporre, valutare sulla programmazione sanitaria, si vada a esprimere sulla possibilità di valutare – e lo dico come impegno al Sindaco e alla Giunta – che garantisca l'equilibrio della distribuzione delle strutture sanitarie e sociosanitarie sul territorio genovese, con l'equità di accesso dei cittadini alle cure, che si confronti con la Regione perché individui gli investimenti utili alla realizzazione di un'adeguata rete sanitaria e sociosanitaria, a protezione dei cittadini del Ponente genovese e della Valpolcevera e assicuri che il progetto del nuovo Ospedale Galliera non determini ripercussioni negative sui livelli di prestazione sanitaria

erogati dall'ospedale stesso nel periodo transitorio e nel lungo periodo, in particolare sul sistema dell'emergenza/urgenza.

Dalle ore 17.07 presiede il V. Presidente S. Balleari

BALLEARI – VICEPRESIDENTE

Terminata l'illustrazione degli ordini del giorno, passiamo all'illustrazione degli emendamenti. L'emendamento n. 1 ha varie firme. Vedo come primo firmatario Paolo Putti.

Do la parola al Segretario generale perché c'è un emendamento che ritiene essere inammissibile.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

L'emendamento n. 5, nel quale si chiede di aggiungere all'impegnativa il rinvio della Conferenza dei servizi alla definizione del piano sanitario, poiché la Conferenza dei servizi, prevista dall'articolo 14 della legge n. 241, è un procedimento puramente tecnico, l'organo politico non può incidere su un processo del genere. Oltretutto genera una forma anche di responsabilità determinata dal fatto che l'aspettativa del privato è nata con la richiesta della Conferenza dei servizi, quindi ha un dettame preciso nei tempi e per tale fatto ovviamente è inammissibile.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Io non sono così edotto delle conferme o meno che ci dà il Segretario Generale o delle anticipazioni che ci ha detto Bernini. Però, io, da uomo bovino quale sono, se apro internet e vado a ricercare Conferenza dei servizi rinviate, mi arrivano, solo sulle date degli ultimi quattro/cinque giorni, una decina di Conferenza dei servizi rinviate nella prima pagina e poi non sono stato a guardare tutte le altre. Ma ve ne leggo alcune, tipo Sulmona: «È stata rinviata al prossimo, data, eccetera, eccetera, la Conferenza dei servizi convocata in altra data dal Ministero dello sviluppo economico per la centrale compressione gas di Sulmona. Lo rende noto il Vicepresidente con delega allo sviluppo economico. In quella sede – aggiunge – avevamo sollevato perplessità sul fatto che un'opera di questa importanza venisse collocata in un'area ad alto rischio sismico. La Regione dunque ritiene necessario rivedere l'attuale allocazione delle infrastrutture», eccetera, eccetera.

Quindi in questo caso, se voi voleste, si potrebbe rinviare, come hanno fatto loro. Ce ne sono, di questo tipo, decine e decine.

Quindi o qua io leggo male, o ci sono tantissimi Comuni che fanno delle cose improprie e bisogna allora che qualcuno provveda, oppure ho dei forti dubbi che qualcuno mi stia vendendo qualcosa per qualcos'altro. Chiederei ulteriori lumi, gentilmente, Segretario.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Per quanto riguarda la Conferenza dei servizi, mi esprimo senza necessità di ulteriori approfondimenti, perché il problema che probabilmente, non avendoli visti, tocca gli altri Comuni interessati, è un problema di carattere tecnico, da quello che ho compreso mentre leggeva lei, consigliere Putti. In sede di Conferenza dei servizi si richiede un approfondimento tecnico e, di conseguenza, si rinvia la stessa Conferenza dei servizi.

Quello che, a mio parere, riterrei da confermare da parte del Presidente del Consiglio comunale, ovviamente, è il fatto che l'organo politico rientrerebbe in una competenza che non le è propria, cioè un rinvio specifico, invitando i soggetti partecipanti alla Conferenza dei servizi. In questo caso non può che essere il Comune stesso, in Conferenza dei servizi, a chiedere un eventuale rinvio. Ecco quello che mi fa considerare l'emendamento non ammissibile.

Ripeto, considerando che non ha la pretesa... Il mio è un parere e come tale può essere messo in discussione da chiunque non io ritenga conforme. Diciamo che è un po' la discrasia tra organo politico e organo tecnico che mi porta a fare questa considerazione di carattere generale. Infatti, anche gli altri emendamenti (c'è un emendamento che è tale e quale ad un ordine del giorno) sono stati ammessi perché rimane nella vostra valutazione tenerli o meno. Io ribadisco quello che penso, senza nessuna pretesa che sia assoluto quello che ho riferito.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

L'emendamento n. 1 chiede di aggiungere nell'impegnativa il fatto che si impegnino Sindaco e Giunta a valutare una variazione al piano urbanistico comunale che eviti la realizzazione di nuove costruzioni residenziali e commerciali nell'area in oggetto e impegna il Sindaco e la Giunta a chiedere alla Regione Liguria di impegnare i fondi previsti per il progetto del nuovo Galliera per i bisogni piani sanitari del Ponente e della Valpolcevera.

Questo è quanto è emerso all'interno della Commissione nella volontà di tanti dei Commissari. All'interno della Commissione noi abbiamo ricevuto diverse informazioni relativamente ad un aumento dei volumi e dei metri quadri dedicati alle abitazioni, quindi alle residenzialità, a una diminuzione dei posti letto; il progetto prevedeva che in qualche modo, quello che abbiamo visto, che non ci è stato completamente spiegato, in realtà l'ospedale sia altamente interrato, quindi prevede sicuramente una situazione di aumento dei costi legati all'illuminazione delle sale che dovranno essere interrate; prevede tutta una serie di diminuzioni delle capacità prestazionali di quell'area, a fronte di un grande numero, si parlava di circa mille persone che potrebbero trovare abitazione in quel luogo, a fronte di una situazione del mercato immobiliare assolutamente immobile, quindi un sovraccarico di cemento in quella zona, quindi un venir meno anche della volontà di chi ha donato quegli spazi e quell'ospedale alla città. E, nel contempo, tutto questo deriva il Ponente dei legittimi minimi livelli assistenziali. Tutto questo è confermato dalla chiusura, solo nell'area della Valpolcevera, di tre unità

ospedaliera. Tutto questo è confermato dal fatto che si doveva fare una piccolissima piastra sanitaria a Bolzaneto che valeva 3 milioni di euro e adesso ci dicono che ne daranno solo 600 mila. Tutto questo è fatto da Commissari che sono andati a monitorare i soldi che la Regione dovrebbe spendere per quest'opera e hanno trovato qualcosa da dire e hanno trovato anche da dire che quindi questi soldi sarebbero sottratti ad altre azioni, tipo quella dell'investimento sull'ospedale del Ponente.

Stiamo parlando di una serie di dati che nessuno in Commissione ci ha confutato e rispetto ai quali quindi è necessario fermarsi e porre dei paletti ben precisi. Per cui, queste due impegnative sono due paletti che vengono posti all'interno della mozione per richiamare al proprio senso di responsabilità la Giunta.

L'emendamento n. 2, sostanzialmente, richiama quanto esposto per l'emendamento n. 1, specificando ulteriormente quale sia la parte di Puc di cui si chiede lo stralcio. Quindi la scheda 30, l'ambito speciale di riqualificazione urbana n. 74. Tutto questo riguarda l'impegnativa. Di nuovo noi chiediamo nell'impegnativa di promuovere la variazione del Puc stralciando la scheda 30 nell'ambito speciale di riqualificazione urbana n. 74 e di ridare a quell'area la possibilità di essere destinata a servizi e a verde pubblico com'era prima, in una pianificazione urbana voluta anche da chi aveva in mente il bene della sua comunità e aveva lasciato la possibilità di realizzarlo in una struttura ospedaliera ed ora andiamo anche a verificarne la memoria e gli sforzi.

Nell'emendamento n. 3 si chiede di aggiungere all'impegnativa della mozione una serie di motivazioni rafforzative che vadano quindi a rafforzare poi l'impegnativa, ovviamente sperando che vengano inserite le impegnative che abbiamo detto in precedenza. Rispetto a questo, noi chiediamo che venga inserito, alla luce dei seguenti dati sociali: un costante decremento della popolazione; una progressiva migrazione della popolazione giovanile; un progressivo invecchiamento della popolazione superstita; per cui si ritiene opportuno che venga mantenuta una disponibilità di posti letto ospedalieri significativa e non ridotta come si prevede nell'attuale progetto. Tutto questo va anche contro le previsioni di realizzare innumerevoli abitazioni in quella zona. Lo rafforziamo con altre cose che vorremmo inserire nel testo della mozione nella premessa: il perdurare di una crisi economica che ha ridotto le capacità di acquisto della popolazione; le critiche prospettive di vita dei giovani in condizioni economiche precarie, che quindi non possono ambire ad acquistare gli innumerevoli stabili che lì dovrebbero essere realizzati; il costante incremento dei costi di gestione degli immobili; l'esistenza di un rilevante stock di abitazioni invendute in tutta Genova, si parla di 40 mila, che la domanda non è in grado comunque di assorbire; un calo degli immobili, quindi anche una difficoltà legata al calo del valore degli immobili, una difficoltà che ci sarà nel reperire le risorse presunte per la realizzazione di quest'opera, quindi anche il rischio che questa sia un'opera incompiuta, o per la quale vengono richiesti nuovi sacrifici alla popolazione; la crescente necessità di servizi territoriali

alla salute anche di natura preventiva; l'importanza del mantenimento delle aree destinate a verde, a gioco e sport; l'eccesso di offerta di abitazioni, anche nuove, nel quartiere di Carignano, rispetto alla domanda, come rilevato da dati statistici che i comitati dei cittadini qua ci hanno riportato.

Quindi noi chiediamo che queste siano ulteriori annotazioni inserite all'interno della premessa all'impegnativa.

L'ultimo degli emendamenti. Finché nessuno ci dà dati contrari e nessuno dei documenti che abbiamo letto che ci sono stati portati in quest'Aula vanno in quella direzione, anzi vanno in una direzione di riconferma di questi numeri, si richiede di sostituire alla premessa della mozione, alle parole «massimo della capienza (404 posti letto)», «massimo della capienza (ancora da definirsi evidenza dei documenti dubbi sulla capienza fluttuante tra i 279 e 404 posti letti)».

Noi vorremmo sapere se andiamo a realizzare un ospedale giocattolo o qualcosa che risponda minimamente alle aspettative sanitarie di Genova, che è stata privata di numerose unità ospedaliere. Capisco che a nessuno dei baroni, o dei potenti interessi delle strutture ospedaliere pubbliche, perché vanno in quelle private a curarsi, mentre noi ci facciamo le file nel pronto soccorso, questo è per noi fondamentale. Vogliamo che sia tutelata la salute dei nostri cittadini. E questo ospedale ci sembra che non vada in quella direzione.

BALLEARI – VICEPRESIDENTE

Terminata l'illustrazione degli emendamenti, dovrei chiedere ai presentatori della mozione se accolgono, o meno, gli emendamenti illustrati da Paolo Putti. La parola alla consigliera Nicolella.

NICOLELLA (Lista Doria)

Chiederei, se è possibile, una sospensione dei lavori del Consiglio per una decina di minuti, in modo da dare ai proponenti modo di concordare le risposte sugli emendamenti.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 17:21 alle ore 17:34)

Dalle ore 17.34 presiede il Presidente G. Guerello

GUERELLO – PRESIDENTE

Il vicepresidente Balleari che presiedeva ha fatto una sospensione in riferimento agli emendamenti che sono stati proposti. I firmatari della mozione devono dire se accettano gli emendamenti oppure no.

CHESSA (Sel)

Parlo in riferimento all'emendamento n. 1, che non accettiamo, perché sembra pretestuoso, sapendo bene che esiste un accordo Stato/Regione e che i finanziamenti già vincolati per il progetto Galliera non sono sindacabili, non sono

spostabili. Mentre invece noi, nell'ordine del giorno, abbiamo chiesto che ci sia una nuova programmazione di investimenti utili alla realizzazione della rete sanitaria nel Ponente genovese e della Valpolcevera. Però, mi sembra inutile illudere la cittadinanza, pensando che quei fondi possano essere stornati da una parte all'altra, perché non lo sono per motivi amministrativo-legali.

L'altro emendamento non può essere accettato, perché la capienza, 404 posti letto, è quello che dovrebbe essere nel progetto vero e non nel numero di 279. Quindi non accettiamo neanche il quarto.

GUERELLO – PRESIDENTE

Scusi Consigliere, già che c'è, può anche esprimersi in riferimento anche agli ordini del giorno? Me lo chiedeva Grillo che voleva sapere cosa pensava dei suoi ordini del giorno. La parola a Malatesta.

MALATESTA (Gruppo misto)

Io terminavo il lavoro sugli emendamenti. Sull'emendamento n. 2 e n. 3 a cui non abbiamo ancora risposto. Non accettiamo l'emendamento n. 2, perché ci sembra molto semplice, all'interno di una mozione che prevede un argomento articolato e complesso, come quello di impegnativa del piano sanitario regionale e di alcune puntualizzazioni sulla progettualità dell'ospedale Galliera, chiederci di impegnare la Giunta a fare una variante all'interno di un emendamento di una mozione. Quindi, secondo noi, chi ha sottoscritto questo emendamento ha la volontà e la potenzialità di fare una delibera di Consiglio, di indirizzo, in cui chiede questa proposta e non chiedere un emendamento alla nostra mozione.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 3, invece, è un elenco assolutamente di buone pratiche, argomentazioni molto generiche e non puntuali rispetto all'argomentazione della nostra mozione, un po' come il surriscaldamento del pianeta. Quindi, secondo noi, non è pertinente rispetto alla nostra mozione.

NICOLELLA (Lista Doria)

Ringrazio il consigliere Grillo, estensore dell'ordine del giorno n. 1, che accettiamo, in quanto riteniamo che il dibattito allargato sulle opportunità dell'opera, sia assolutamente necessario, perché le linee politiche accompagnino il percorso di valutazione del progetto dal punto di vista tecnico, che è appunto il compito della Conferenza dei servizi.

L'ordine del giorno n. 2 viene respinto per i motivi che ha illustrato il consigliere Chessa nel respingere l'emendamento con testo sovrapponibile.

L'ordine del giorno n. 3, invece, a firma Chessa ripercorre in maniera un po' più timida i contenuti della mozione già non campione di coraggio nel fare delle richieste alla Giunta e restringe ulteriormente il campo, nel senso che impegna il Sindaco e la Giunta a convocare la Conferenza dei servizi per esprimere un giudizio sulla programmazione sanitaria. Questo riteniamo sia assolutamente nel mandato istituzionale della Conferenza dei Sindaci. La raccomandazione è che la

valutazione della programmazione sanitaria sia concentrata in prima battuta sull'opera del nuovo Galliera, quindi sì.

ASSESSORE BERNINI

In realtà, la consigliera Nicolella mi ha portato via il giudizio. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1 il parere è positivo, anche perché era già previsto che ci fosse questo percorso di conoscenza, quindi lo condividiamo.

Invece è negativo, per gli stessi motivi che sono stati enunciati dal consigliere Chessa e dalla consigliera Nicolella, il parere sull'ordine del giorno 2. Tra l'altro, il piano urbanistico è stato fatto proprio recentemente, anche argomentando su queste questioni nel dettaglio.

ASSESSORE FRACASSI

Rispetto all'ordine del giorno n. 3, presentato dal consigliere Chessa, la Giunta esprime parere favorevole, perché è un ordine del giorno che bene descrive il nostro ruolo e i nostri percorsi e quelli che stiamo già intraprendendo, il ruolo del Comune all'interno della Conferenza dei Sindaci, perché la Conferenza dei Sindaci insiste sul territorio della Asl n. 3, insiste sul territorio della Città metropolitana ed è in questo ambito che dobbiamo ragionare sul futuro delle politiche sanitarie e sociosanitarie del nostro territorio.

L'ordine del giorno inoltre sottolinea l'importanza di andare anche a programmare contemporaneamente le strutture di tipo sociosanitario, perché sono le case della salute, che devono essere vicine ai cittadini per affrontare i primi problemi di salute dei cittadini, perché è con la prevenzione e con il buon intervento di vicinanza che si affrontano innanzitutto i problemi di salute.

Infine, l'ordine del giorno non contrappone delle strutture che sono tutte necessarie, ma chiede con forza, ci impegna a chiedere alla Regione un impegno per la programmazione sanitaria di questo territorio che ha bisogno di strutture ospedaliere efficaci ed efficienti su tutto il territorio, con particolare riferimento al territorio del Ponente e con la necessità di rinnovare le strutture che sono invece già presenti nel nostro centro e che chiede una buona distribuzione delle case della salute con particolare riferimento alla casa della salute della Valpolcevera.

Per questo motivo, la Giunta esprime parere favorevole rispetto all'ordine del giorno; mentre esprime parere contrario rispetto alla mozione, perché è una mozione di contrapposizione che non ci vede d'accordo, in un percorso invece che deve essere di implementazione dell'offerta nel nostro territorio.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo ascoltato la Giunta. Passiamo alle dichiarazioni di voto anzitutto sugli ordini del giorno. Bruno, a lei la parola.

BRUNO (Fds)

Voglio dire che mi asterrò sull'ordine del giorno n. 3, non per rappresaglia politica, perché già la mozione è una mozione che tende a contrapporsi, ma a contrapporsi sul piano sanitario, spostata, rispetto alla Regione, la battaglia, quando il Comune, in qualche modo, ha assunto, o potrebbe, secondo me, verificare le possibilità di modificare la propria posizione urbanistica. Quindi già la mozione, che ho apprezzato, non parla di alcuni aspetti e soprattutto di quello che potrebbe fare il Comune rispetto a queste cose. Mi pare anche rispetto anche alle cose che sono state aggiunte e cancellate nella copia che abbiamo, sia sostanzialmente una mozione che inviti a discutere.

Per quanto riguarda di individuare altri investimenti utili, oltre a quelli per le case e i negozi nell'area del Galliera con annessi posti letto, a parte questi, mi sembra che pensare di individuare investimenti utili ulteriori per fare quello che nelle periferie non si è riusciti a fare in questi anni, in un momento in cui la legge di stabilità prevede decine di milioni di tagli alle Regioni proprio sulla sanità, mi sembra che non avrei avuto il coraggio neanche io a scriverlo, devo dirlo francamente, che di solito sono accusato, qualche volta anche giustamente, di puntare un po' in alto, di volare un po' in alto. In questo senso voterò a favore della mozione. Questa è già la mia dichiarazione di voto conclusiva.

Ovviamente, voterò a favore dell'ordine del giorno in cui chiedo che il Comune si assuma le sue responsabilità anche urbanistiche, riveda le sue posizioni, perché il quadro si è modificato radicalmente. Poi, mi asterrò su questo ordine del giorno. Non so se gli emendamenti si votano, forse no, perché c'è il parere contrario, come immaginavo, degli estensori della mozione, cui magari la Giunta vota contro, eccetera.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI***Ordine del giorno n. 1*****Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la Mozione “Verifica di congruità progetto Nuovo Ospedale Galliera”;
- **Richiamata** la delibera del Consiglio Comunale del 28/05/2009;
- **Evidenziato** che nel corso della sopra citata seduta è stato approvato l'allegato ordine del giorno - b -;
- **Richiamata** inoltre la seduta consiliare del 7/12/2010 nel corso della quale sono stati approvati gli allegati ordini del giorno - a - b -;
- **Evidenziato** che nella seduta consiliare dell'11/02/2014 è stata discussa una Interrogazione a risposta immediata di cui allego copia;
- **Rilevate** dalla stampa del 5/11/2015 le dichiarazioni dell'Assessore alla Sanità della Regione Liguria dott.ssa Sonia Viale:

“Non voglio creare false aspettative ai comitati, né allarmismi a chi tanto ha lavorato al progetto Galliera dico soltanto che tutto il piano di edilizia sanitaria va visto in maniera complessiva e lo studieremo proprio così: e la valutazione incrocerà la mappatura degli edifici con la necessità per il territorio dei servizi.

E per il Galliera l'alta specializzazione nel trattare la cronicità e i pazienti anziani è indubbiamente un punto di forza da cui partiremo.

Perché se da una parte è mio compito battermi senza sosta per scongiurare tagli alla sanità, dall'altra dobbiamo lavorare al meglio con le eccellenze che ci sono”.

L'assessore Viale mette in chiaro che per valutare il progetto Galliera vuole studiarlo nei minimi particolari:

“Non faccio la passacarte di chi mi ha preceduto, ma neppure mi sogno di intralciare ciò che di corretto c'è di avviato.

Mi riservo una valutazione con la giunta e con la maggioranza in consiglio regionale sull'intera operazione, ma in una visione costruttiva e complessiva dell'edilizia sanitaria – regionale”.

- **Appreso** nel corso della Commissione Consiliare del 10/02/2016 che il 19/02/2016 è stata convocata la Conferenza dei Servizi con all'ordine del giorno il progetto dell'Ospedale Galliera;
- **Evidenziato** che nella fase istruttoria il provvedimento, sono stati disattesi:
 - dispositivo ordini del giorno - a - b - seduta consiliare del 7/12/2010;
 - ultimo capoverso risposta Vice Sindaco all'art. 54 del 11/2/2014;
- **Considerate** inoltre le dichiarazioni dell'Assessore alla Sanità della Regione Liguria del 15/11/2015;

IMPEGNA SINDACO – GIUNTA E PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Dopo la prima riunione della Conferenza dei Servizi del 19/2/2016 audire in Commissione:

- ✓ l'Assessore alla Sanità della Regione Liguria, il Management Asl 3, il Municipio Centro Est, il Comitato Difesa di Carignano ed altri Enti ~~ed~~ Associazioni aventi titolo. _e

Proponente: Grillo (Pdl).

Allegati

Consiglio comunale del 16 febbraio 2016

ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 28 MAGGIO 2009

- b -

OGGETTO: VARIANTE URBANISTICA FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE GALLIERA, ALLA RICONVERSIONE DEGLI EDIFICI NON PIU' FUNZIONALI ALL'ATTIVITA' OSPEDALIERA E AL MANTENIMENTO DEL PARCO E DELL'EDIFICIO DEL COMPENDIO STORICO IN CARIGNANO, NEL MUNICIPIO I GENOVA CENTRO EST.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE:

- la riqualificazione del Galliera si inserisce in un contesto di pianificazione proposto dalla Regione Liguria volta a realizzare 3 grandi centri di eccellenza ospedaliera in città;
- detta pianificazione coinvolge numerose aree o comparti territoriali del Comune di Genova i cui futuri utilizzi dovranno svilupparsi coerentemente con gli indirizzi urbanistici approvati dal Comune di Genova il 13/01/2009 e con i loro ulteriori sviluppi;
- il dimensionamento e la strutturazione dell'Ospedale Galliera, costruito a padiglioni, non appaiono coerenti con le attuali concezioni dell'architettura ospedaliera e della gestione/erogazione dei servizi sanitari;
- l'Ospedale Galliera si trova collocato in area centrale della città di notevole pregio e ad alta concentrazione residenziale e in ragione di questo e del valore intrinseco storico e culturale di alcuni degli edifici esistenti la sua riqualificazione deve rispettare il contesto urbano presente assicurando una particolare attenzione all'equilibrio territoriale, ambientale, logistico, sociale ed economico della zona;
- è dovere e ferma volontà del Comune di Genova, nell'esercizio delle proprie competenze di pianificazione urbanistica, tutelare in primo luogo il mantenimento dei livelli e della qualità dei servizi sociosanitari delle strutture ad essi preposte evitando che la necessaria razionalizzazione venga utilizzata per sviluppare dinamiche speculative;
- in questa specifica situazione l'attenzione si è resa ancora più cogente dal momento che la struttura sanitaria è di proprietà privata, seppur di interesse e rilevanza pubblica, e che il progetto di riqualificazione è sostenuto in modo significativo da risorse pubbliche;

- in ragione di queste considerazioni il Comune di Genova – in particolare l'Assessorato all'Urbanistica – esercita le proprie prerogative conciliando le esigenze dei promotori dell'opera con quelle espresse dal territorio e dal Consiglio Comunale;
- il lavoro di condivisione compiuto ha dato un fattivo contributo di proposte concrete che, condivise e recepite dalla Giunta, hanno permesso di introdurre nella variante importanti elementi migliorativi volti a rendere effettivamente compatibile la riqualificazione del Galliera con il contesto urbano circostante;
- garantendo la celerità e l'efficacia delle decisioni e del processo amministrativo si è comunque assicurato un percorso diretto di confronto con la cittadinanza che ha potuto rappresentare nelle idonee sedi istituzionali le proprie istanze;

GIUDICA

con estremo favore i risultati raggiunti dal percorso di approvazione della variante e nel rispetto degli obiettivi fissati dal piano ospedaliero regionale

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a valutare la possibilità, in sede di valutazione del progetto definitivo, di ridurre l'impatto delle volumetrie tecniche sullo sviluppo verticale delle nuove costruzioni anche prendendo in considerazione l'opportunità di trasferire le stesse o parti di esse a terra;
- a garantire, in sede di valutazione del progetto definitivo, che compatibilmente con le normative di settore vigenti sia assicurata la massima distanza possibile tra le nuove costruzioni e quelle preesistenti;
- a richiedere all'atto della valutazione del progetto definitivo che i parcheggi di pertinenza alle attività della struttura debbano essere ricavati nell'ambito dei nuovi parcheggi previsti per l'Ospedale e che la nuova organizzazione della sosta della zona debba mantenere gli attuali equilibri tra stalli destinati ai residenti e stalli destinati alla sosta a rotazione tutelando i parcheggi per i residenti;
- a perseguire l'obiettivo di riqualificare l'area delle Mura delle Cappuccine anche prevedendo una diversa collocazione dei capolinea delle linee del trasporto pubblico locale a servizio dell'Ospedale;
- a concertare con i promotori e gestori della struttura misure volte a garantire un adeguato presidio di sicurezza alle aree che saranno destinate a verde pubblico;
- ad esercitare, di concerto con il Consiglio Comunale, le funzioni di controllo sul rispetto di quanto previsto dalla delibera in oggetto e a mantenere in tutto il corso della realizzazione effettiva dell'opera un rapporto diretto con il territorio anche per mitigare l'impatto della gestione dei cantieri.

Proponenti: Guerello (Presidente del Consiglio Comunale); Sindaco Vincenzi; Farelli (P.D.); Anzalone (I.D.V.); Dall'orto (Verdi); Bruno (P.R.C.).

Consiglio comunale del 16 febbraio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 2010**

- a -

Oggetto: PROPOSTA N. 00101/2010 DEL 25/11/2010 -CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI INERENTI LA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 34/2009 RIGUARDANTE LA VARIANTE URBANISTICA FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE GALLIERA, ALLA RICONVERSIONE DEGLI EDIFICI NON PIU' FUNZIONALI ALL'ATTIVITA' OSPEDALIERA E AL MANTENIMENTO DEL PARCO E DELL'EDIFICIO DEL COMPENDIO STORICO IN CARIGNANO, NEL MUNICIPIO I GENOVA CENTRO EST E DEFINITIVA APPROVAZIONE DELLA STESSA VARIANTE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

- **Sottolineato** che il Consiglio comunale nella seduta del 28 maggio 2009 ha approvato a voti unanimi l'allegato o.d.g.;
- **Rimarcato** che il protocollo di intesa sottoscritto il 7 luglio 2008 da Regione – Comune – Ospedale Galliera all'art. 5 prevede di attivare i necessari procedimenti, anche tramite conferenza dei servizi con tutti gli Enti interessati all'esecuzione del nuovo ospedale e competenti al rilascio di intese, pareri, autorizzazioni, concessioni, avuto riguardo sia allo studio di urbanistico d'insieme sia al progetto del Nuovo Galliera;
- **Evidenziato** quanto già proposto da parte del Presidente del Consiglio e dai consiglieri nel corso della seduta consiliare del 3 dicembre 2010;

**IMPEGNA LA SINDACO LA GIUNTA E
UFFICI COMPETENTI**

Affinché il contenuto dell'o.d.g. sia valutato e considerato in tutte le sedi competenti, e sino alla elaborazione del progetto definitivo, che dovrà essere sottoposto al Consiglio comunale se competente, in subordine alla competente commissione consiliare.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cappello, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Frega, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lo Grasso, Malatesta, Mannu, Nacini, Piana, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Bernabò Brea; L.N.L.: Piana).

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 2010**

- b -

Oggetto: PROPOSTA N. 00101/2010 DEL 25/11/2010 -CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI INERENTI LA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 34/2009 RIGUARDANTE LA VARIANTE URBANISTICA FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE GALLIERA, ALLA RICONVERSIONE DEGLI EDIFICI NON PIU' FUNZIONALI ALL'ATTIVITA' OSPEDALIERA E AL MANTENIMENTO DEL PARCO E DELL'EDIFICIO DEL COMPENDIO STORICO IN CARIGNANO, NEL MUNICIPIO I GENOVA CENTRO EST E DEFINITIVA APPROVAZIONE DELLA STESSA VARIANTE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che

- la delibera 34/2009 del 28/5/2009 dispone la variante urbanistica finalizzata alla realizzazione del nuovo Ospedale Galliera, alla riconversione degli edifici non più funzionali all'attività ospedaliera e al mantenimento del parco e dell'edificio del compendio storico in Carignano, Municipio I Centro Est, definendo le prescrizioni per la riqualificazione urbanistica dell'area;

Considerato che

- nel corso delle riunioni del 15.5.2009 ed del 18.5.2009 della commissione consiliare competente le valutazioni ed i suggerimenti volti a diminuire al massimo problemi sulla vivibilità della zona interessata giunti sia dai consiglieri comunali, sia dai rappresentanti del Municipio ed in particolare dai rappresentanti dei cittadini residenti organizzati in comitati, del Circolo Nuova Ecologia Legambiente e del CEPIM, sono stati recepiti in una modifica alla proposta di Giunta n°26/2009 della Signora Sindaco;

Preso atto

- degli emendamenti e degli ordini del giorno votati in occasione di trattazione della proposta di Delibera 34/2009 del 28 Maggio 2009 ed in particolare dell'O.d.G. n°4 che disponeva di:
 - a. valutare la possibilità, in sede di valutazione del progetto definitivo, di ridurre l'impatto delle volumetrie tecniche sullo sviluppo verticale delle nuove costruzioni anche prendendo in considerazione l'opportunità di trasferire le stesse o parti di esse a terra;
 - b. garantire in sede di valutazione del progetto definitivo, che compatibilmente con le nuove normative del settore vigente sia assicurato la massima distanza possibile tra le nuove costruzioni e quelle preesistenti;

- c. richiedere all'atto della valutazione del progetto definitivo che i parcheggi di pertinenza alle attività della struttura debbano essere ricavati nell'ambito dei nuovi parcheggi previsti per l'Ospedale e che la nuova organizzazione della sosta della zona debba mantenere gli attuali equilibri tra stalli destinati ai residenti e stalli destinati alla sosta a rotazione tutelando i parcheggi per i residenti;
- d. perseguire l'obiettivo di riqualificare l'area delle Mura delle Cappuccine anche prevedendo una diversa collocazione dei capolinea delle linee del trasporto pubblico locale a servizio dell'Ospedale;
- e. concertare con i promotori e gestori della struttura misure volte a garantire un adeguato presidio di sicurezza alle aree che saranno destinate a verde pubblico;
- f. esercitare, di concerto con il Consiglio Comunale, le funzioni di controllo sul rispetto di quanto previsto dalla delibera in oggetto, discutendo preventivamente in Commissione Comunale i progetti dalla loro fase preliminare alla fase definitiva, prima della loro approvazione in Conferenza dei Servizi, e a mantenere in tutto il corso della realizzazione effettiva dell'opera un rapporto diretto con il territorio anche per mitigare l'impatto della gestione dei cantieri;

Preso ancora atto che

- l'Unità Organizzativa Affari Generali con nota 361346 del 18.10.2010 ha comunicato che sono state presentate due osservazioni alla Delibera n.34 del 28.5.2009, rispettivamente dal Comitato Cittadini per Carignano e da Lega Ambiente Liguria;

**IMPEGNA
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE,
LA SINDACO E LA GIUNTA**

1. a vigilare che nella Conferenza dei Servizi, convocata per definire il nuovo progetto dell'Ospedale Galliera, gli indirizzi espressi in premessa siano effettivamente rispettati;
2. a convocare la Commissione Consiliare competente, invitando i rappresentanti del Municipio Centro Est, dei Comitati e quelli dell'Ente proponente, per illustrare il Nuovo Progetto attualmente in Conferenza dei Servizi e per definire il previsto accordo di programma per la realizzazione del Nuovo Ospedale Galliera.

Proponenti: Grillo L., Cortesi, Mannu, Jester, Cozzio, Lecce, Tassistro, Malatesta, Danovaro, Guerello, Guastavino, Vincenzi, Federico, Biggi, Frega, Pasero (P.D.); De Benedictis (I.D.V.); Dallorto (Verdi), Arvigo (Nuova Stagione).

Sottoscrittore: Cappello (Gruppo Misto)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cappello, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Frega, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lo Grasso, Malatesta, Mannu, Nacini, Piana, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Bernabò Brea; L.N.L.: Piana).



COMUNE DI GENOVA

N. 6

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica dell'11 febbraio 2014

VERBALE

GUERELLO - PRESIDENTE

“Buongiorno. Diamo inizio ai lavori della seduta di Consiglio comunale dell'11 febbraio 2014.

La parte iniziale della seduta, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata in Aula, sarà piuttosto impegnativa, in quanto spazia su varie problematiche sentite da diversi consiglieri, sia relativamente a situazioni quali l'Hotel Marinella di Nervi, da tempo covo di degrado, sia per dei crolli, quale quello del muraglione di corso Montegrappa, sia in relazione ad un cimitero, sia al coinvolgimento di Smart City nell'efficientamento energetico dell'Ospedale Galliera. Si tratta quindi di argomenti molto diversi tra di loro, tutti piuttosto urgenti, cui farà seguito la continuazione della discussione della delibera di Consiglio relativa al Regolamento del Consiglio comunale.

Nel corso della seduta di martedì scorso siamo arrivati all'articolo 6, oggi proseguiremo sperando di potere esaurire gli argomenti.

Se poi vi sarà tempo, passeremo alla delibera proposta Giunta al Consiglio relativa agli adempimenti conseguenti alla delibera di Giunta regionale n. 1280 del 2012.

Comunico che, nella riunione di stamattina, la Conferenza Capigruppo ha stabilito che, all'inizio della seduta, il Vicesindaco renderà un'informativa al Consiglio in relazione a situazioni attuali ed urgenti ben determinate.

Detto questo, diamo inizio alla trattazione delle interrogazioni a risposta immediata in Aula, che in gergo vengono chiamati articoli 54”

LIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI NICOLELLA, LAURO, GRILLO E PUTTI
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
COINVOLGIMENTO DI SMART CITY AL PROGETTO
DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO OSPEDALE
GALLIERA

GUERELLO - PRESIDENTE

“Siamo così all'ultimo articolo 54, che ho riassunto in un titolo, che certamente – ne sono consapevole – non coglie appieno le sfumature delle varie argomentazioni svolte dai consiglieri proponenti, ma nelle varie centinaia di interrogazioni a risposta immediata ne avevo riscontrate quattro da parte di gruppi diversi che avevano ad oggetto o il ‘Galliera’ o il ‘Galliera’ rispetto al piano energetico, quindi le ho riassunte in un unico titolo: ‘Coinvolgimento di Smart City al progetto di efficientamento energetico dell'ospedale Galliera’.

Evidentemente, i consiglieri proponenti metteranno l'accento su quello che era il senso del loro intervento. I proponenti sono i consiglieri Nicolella, Lauro, Grillo e Putti. Proprio perché vi sono parti complesse e di competenze diverse, risponderanno due assessori, l'assessore Bernini e l'assessore Oddone.

Prego, consigliera Nicolella”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. La ringrazio per avere calendarizzato quest'argomento che, in effetti, è estremamente complicato, tanto più che il motivo di attenzione al progetto sul ‘Galliera’ è stato dato dalla partecipazione di Smart City ad un convegno internazionale che si è tenuto esattamente nella sede del ‘Galliera’, che riguardava l'efficientamento energetico appunto dell'Ospedale Galliera. Efficientamento energetico che si realizzerà anche con un finanziamento iniziale della Comunità europea dato a sostegno della parte informatica di una centrale di teleraffreddamento e teleriscaldamento, a servizio dell'unità ospedaliera.

Ebbene, nel sito di questo progetto si evincono delle informazioni che non sono perfettamente in linea con le nostre informazioni circa questo progetto che ha un iter, come spesso accade nella nostra città, estremamente complicato, anche perché l'idea di installare un nuovo complesso ospedaliero su quella che è la sede ottocentesca, sicuramente vetusta dal punto di vista tecnico, ma di pregio dal punto di vista paesaggistico per il quartiere, l'idea di installare – dicevo – un ospedale completamente nuovo in questa sede ha destato non poche preoccupazioni non solo da parte degli abitanti di Carignano, che giustamente sono legati all'aspetto naturalistico e culturale dell'ospedale, ma desta altrettanta preoccupazione tra gli abitanti del resto di Genova, che vedono questa destinazione di fondi ad un ospedale centrale, ricordo che il raggio tra l'Ospedale San Martino e l'Ospedale di Galliera è di

poco più di un chilometro, un chilometro mezzo, per cui mentre nel raggio di un chilometro e mezzo sorgerebbero due grossi ospedali, il resto della città rimarrebbe sguarnito, in una città dove (è inutile che lo ricordi) si menziona – ormai lo si menziona sempre meno –, ma si è menzionato per tanti anni prima l'ospedale di Ponente e poi l'ospedale di vallata.

Ora, l'interesse del nostro Comune giunge nel momento in cui vi è un iter burocratico estremamente controverso, perché la variante al PUC che avrebbe consentito la realizzazione del nuovo 'Galliera' è stata bocciata dal Tribunale amministrativo con una sentenza che, a sua volta, è stata respinta per un vizio formale dal Consiglio di Stato.

Pertanto, considerato che i fondi per l'ospedale sono pochi, che l'iter del permesso a costruire, del permesso di installazione è estremamente complicato; considerato che è in fase di approvazione il nuovo progetto urbanistico, e che un intervento importante qual è quello di un ospedale andrebbe affidato non tanto all'iniziativa encomiabile dell'ente che vuole apportare questo contributo alla città, ma alla progettazione della città stessa, che deve dire dove l'ospedale deve essere collocato, ebbene, tutto ciò considerato, concludo chiedendo un chiarimento sulla posizione della nostra Amministrazione, perché se è vero che Smart City non è l'Amministrazione, è anche vero che fa parte di tutta una serie di interventi in cui il Comune di Genova è strettamente coinvolto.

La domanda è rivolta, da una parte, sicuramente agli interventi di efficientamento energetico dell'ospedale, ma sostanzialmente alla posizione della nostra Amministrazione sul progetto del nuovo Galliera. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Evidentemente, ho letto male il 54, Presidente, perché il gruppo della Lista Doria ora fa un altro tipo di domanda all'Amministrazione, forse facendo la domanda a se stessa. Io avevo capito che avremmo parlato del bando europeo vinto dall'Ospedale Galliera insieme con D'Apollonia, invece la Lista Doria chiede un'altra cosa: a che punto è l'iter dell'Ospedale Galliera. Ebbene, vorrei sapere esattamente prima di tutto se si apre uno scenario del genere, perché noi abbiamo chiesto una commissione consiliare sul nuovo progetto, e vorrei saperlo subito dal Presidente. Vorrei sapere, cioè, se la domanda in questione fa parte del bando europeo, oppure se dietro a tutto ciò si celano dei mal di pancia della maggioranza. Presidente, questa è una domanda che faccio subito a lei. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliera, le rispondo immediatamente. Per quanto riguarda i mal di pancia, ovunque essi siano, sostanzialmente mi riguarda davvero poco.

Come dicevo, ho riscontrato 318 richieste di argomenti, tra cui quello da lei esposto in precedenza su Marinella, in questi 318 ne ho trovati – leggo testualmente – uno della consigliera Nicoletta: 'Coinvolgimento Smart City al progetto di

efficientamento energetico dell'Ospedale Galliera'; uno proposto da lei: 'Nuovo progetto Ospedale Galliera'; uno in merito ai due *summit* a Carignano sul progetto del Nuovo Ospedale Galliera, proposto dal consigliere Grillo; uno in relazione ad una richiesta da rivolgere all'assessore Bernini per il progetto Smart City sia con riferimento al Nuovo Galliera sia come resoconto del progetto presentato venerdì presso l'Ospedale stesso, presentato dal consigliere Putti.

Ebbene, ritenendo io estremamente importante l'argomentazione Ospedale Galliera per il comparto cittadino, per il comparto del quartiere, per il comparto sanitario, ho ritenuto che l'argomento nel suo complesso fosse degno di attenzione, precisando nell'introdurre l'argomento che ero stato io a svolgere il riassunto, e che ogni consigliere avrebbe richiamato l'attenzione della Giunta nella sfumatura, nell'argomentazione, nel dettaglio particolare del proprio interesse. Questo il senso della questione. Grazie".

LAURO (P.D.L.)

"Grazie, Presidente, perché mi era parso che il gruppo della Lista Doria puntasse sull'Ospedale del Ponente, evidentemente mi sono sbagliata, anche perché parla di bloccare gli eventuali fondi vinti dal Galliera. Mi spiego meglio: il 'Galliera' ha vinto un bando europeo, come l'ha vinto l'Irlanda e la Scozia. L'Ospedale Galliera l'ha vinto per il complesso del 'Galliera', l'Irlanda l'ha vinto per delle abitazioni di un quartiere.

Se non sbaglio, noi abbiamo soltanto patrocinato questo progetto, quindi li hanno vinti loro i 3 milioni, il che significa che noi non possiamo assolutamente pensare di vincolare questi soldi, e questo è da chiarire, e mi rivolgo alla collega Nicolella che ritiene che non sia giusto – sono queste le parole – dare all'Ospedale Galliera, in un progetto non ancora bene identificato, i 3 milioni di euro. Ebbene, sono stati loro a vincere 3 milioni di euro; noi li abbiamo patrocinati e grazie a loro forse avremo qualcosa in più per il progetto Smart City, ma soltanto grazie a questo progetto, non c'entra niente il Comune con questo progetto. Ed è questa la mia domanda: bene Smart City – anche se, con tutto ciò che sta succedendo a Scarpino, parlare di Smart City è davvero molto faticoso, Assessore –, ma sono curiosa di sapere che cosa risponderà l'Assessore alla Lista Doria a proposito di questa domanda che, evidentemente, prende a trecentosessanta gradi la preoccupazione del Ponente rispetto ad un progetto che comunque sta andando avanti da solo, che forse non verrà neanche più in Aula. Chiedo, pertanto, un po' più di chiarezza a proposito di questo bando europeo, perché vi è molta confusione, e un interesse molto sbagliato su questi soldi che – lo ribadisco – spettano soltanto al 'Galliera' e che non devono essere bypassati dal Comune. Grazie".

GRILLO (P.D.L.)

"Grazie, Presidente. Il 5 febbraio il Vicesindaco ha incontrato il Direttore del 'Galliera', un primo incontro dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha

riabilitato la variante urbanistica per il nuovo ospedale, com'è noto, bocciato dal Tar. Il 'Galliera' intende rilanciare il progetto, ma ridimensionato come da richiesta della Regione. Il Vicesindaco ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: 'Ne ripareremo dopo il pronunciamento della Regione, se vi saranno certezze sui finanziamenti e, ovviamente, il tutto previa audizione dei cittadini'.

Il 7 febbraio, com'è già stato ricordato, il 'Galliera' ha organizzato un convegno, nell'ambito del quale è stato illustrato il progetto finanziato dalla Comunità Economica Europea per 4 milioni di euro, che coinvolge la società D'Apollonia, 'Galliera' ed altre società estere, con il supporto del Comune di Genova tramite Smart City.

Al convegno ha partecipato come relatore la dottoressa Gloria Piaggio, e subito dopo il dottor Paolo Pissarello, vice presidente di Smart City ha dichiarato che il Comune non svolge alcun ruolo nel progetto di cui si è parlato, versione peraltro confermata da parte dell'assessore Oddone. Questa la sintesi della vicenda. Ora, che cosa chiederei dopo questa brevissima premessa all'assessore Oddone? In primo luogo, informazioni sui progetti Smart City inoltrati da parte del Comune alla Comunità europea, al Governo, e concertati con la Regione. Quanti progetti abbiamo inoltrato? In secondo luogo, notizie in merito ai progetti accolti o che siano in fase di istruttoria. Infine, sarebbe opportuna, come ricordava la Collega, una commissione consiliare per affrontare le problematiche del Galliera, anzi chiediamo con urgenza questa commissione consiliare, soprattutto per valutare se la Giunta, la Regione o noi stessi, se teniamo conto dell'ordine del giorno presentato dal Presidente Guerello nella seduta del 28 maggio 2009, che su questo progetto prefigurava un determinato scenario o determinati adempimenti da parte della Giunta.

Infine, pur apprezzando le dichiarazioni del Vicesindaco, secondo le quali i cittadini saranno auditi, mi auguro che anche la Curia tenga conto del parere dei cittadini, considerato che Papa Francesco caratterizza il suo impegno in Italia e nel mondo richiamando tutti i giorni la politica a considerare l'opinione dei cittadini sulle scelte che gli enti locali ed il Governo sono chiamati a produrre. Pertanto, mi auguro non solo che i cittadini siano ascoltati nelle audizioni, ma che anche la Curia ascolti l'opinione dei cittadini su queste opere. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Bei tempi quando, fino a qualche mese fa, la consigliera Lauro veniva rimbrottata dai soci del Pdl perché prendeva posizione contro l'Ospedale Galliera, come cambiano...

Ma la mia domanda è la seguente. Vengo a sapere che la scorsa settimana, giovedì, vi è un convegno organizzato dove si parla di un progetto, INDICATE, che nelle sue specifiche attorno ad una progettazione prevista sull'area del 'Galliera' segnala, tra le altre cose, che è stato concepito un moderno ospedale su di un ambizioso progetto di rinnovazione della Municipalità. Ed ancora si dice che ulteriori informazioni su ciò che circonda l'area di progettazione, eccetera, potranno essere

richieste alla Municipalità di Genova, come se noi fossimo tra i promotori di questo progetto. Così è scritto sul sito della Comunità europea e del programma.

Dopodiché, vado a leggere il programma dell'incontro, del seminario e vedo che tra i relatori vi è uno dei nostri funzionari, di cui riconosco l'indubbia capacità, e poi sentiamo il Vicesindaco dire che noi di questo progetto non ne sappiamo niente, è stato fatto da qualcun altro, l'ha fatto – guarda caso! – un ente ospedaliero nel cui Cda vi è qualcuno che fa parte anche del Cda ... che è lo stesso di D'Apollonia, che – guarda caso! – è anche in Smart City.

Certo, tutte queste scatole cinesi sono assolutamente casuali, cionondimeno voglio chiedere che cosa ne sappiamo noi, come Comune, di questo progetto? Quanto ci interessa questo progetto? Perché noi crediamo che sia comunque ancora pendente un ricorso al Tar, che la Corte dei Conti ci sembra abbia detto che non è decaduto questo ricorso al Tar, ma che esso sia stato in qualche modo prematuro, quindi se il progetto rimane tale e va avanti come tale può essere nuovamente appellato al Tar, e quindi andare di nuovo incontro ad uno stop, quanto ne sappiamo di questo progetto e quanto è interessante questo progetto. Alcune di queste domande – ne sono convinto – devono essere affrontate in commissione, è interessante sapere quanto sia importante e interessante questo progetto, sicuramente non nei tre minuti che hanno a disposizione gli assessori, però, al di là di tutta questa serie di presenze importanti in tutti i luoghi di decisione attorno a questa progettazione, mi aspetterei che l'Amministrazione informasse i suoi poveri consiglieri, i cittadini e la comunità genovese tutta, visto che nel sito si fa riferimento ad un coinvolgimento attivo del Comune di Genova in questa progettazione. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliera, mi chiede di intervenire per fatto personale anche su un articolo 54? Le do la parola solo in via strumentale, approfittando del suo fatto personale per arrivare alle 14.58, interrompere e subito dopo partire. Collega, la uso strumentalmente, personalizzando anche il 54. Prego”.

LAURO (P.D.L.)

“La ringrazio, Presidente, di avermi dato questa possibilità. Ho sentito che il consigliere Putti ha un'altra capacità, che non conoscevo, quella di leggere nel pensiero delle persone, visto che sa già come la penso io. Evidentemente il Movimento 5 Stelle, tramite il *computer*, riesce ad imporre le loro teste. Io non ho mai parlato del progetto né di niente, collega Putti, mentre lei ha parlato di qualcosa di interessante, dicendo che ci sono delle persone... eccetera. Ebbene, io vorrei conoscere i nomi e i cognomi di queste persone, perché sono stufo del fatto che il Movimento 5 Stelle parli di persone, di giri, di poteri, quando non si sa bene, sembra che noi in Aula conosciamo delle cose che fanno solo loro, quindi, per piacere, chiarezza! Voi siete i primi a chiedere trasparenza. Adesso siamo noi che vi chiediamo trasparenza: avete dei dubbi? Ci sono delle persone, con nomi e cognomi,

che insidiano la vostra ... ecco, ditelo, ma non coinvolgete l'Aula in questo, per piacere. Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Grazie, Presidente. Su una parte, anche se la riflessione più generale è che se la direzione del ‘Galliera’ voleva far parlare di sé, del suo progetto di ospedale, utilizzando la vittoria di un progetto, di cui poi vi parlerà il collega Oddone, che è relativamente indipendente dal Nuovo Ospedale Galliera, può avere delle sue valenze che si sviluppano al di là della realizzazione del Nuovo Ospedale, per quanto riguarda invece il progetto del Nuovo Ospedale Galliera, come giustamente ha riferito il consigliere Grillo, vi è stato un incontro sollecitato dal ‘Galliera’ stesso, da cui peraltro – come mi pare abbiano riferito anche i giornali – non è uscito nulla di diverso rispetto a quanto abbiamo detto in quest’Aula più volte.

L'esito del Consiglio di Stato rimette in discussione il percorso, proprio perché, come diceva la consigliera Nicoletta, vi è stato un rimando ad un percorso più approfondito del progetto stesso, solo dopo eventualmente ci potranno essere dei percorsi di ricorso e così via, di fatto, abbiamo detto: ‘Bene, il progetto deve essere comunque rivisto, soprattutto dal punto di vista sanitario, perché deve essere adeguato a quella che è la nuova programmazione sanitaria della Regione Liguria e le nuove normative adottate in funzione della *spending review*’. In secondo luogo, un progetto così rivisto ed approvato dalla Regione dovrà anche passare dal vaglio della fattibilità economica del progetto stesso, quindi bisognerà capire se esistono o meno la capacità di affiancare alle risorse che mette a disposizione la Regione anche un indebitamento bancario, un mutuo, che la Regione ha già detto che non sarebbe disponibile a garantire.

Finito questo percorso che vede innanzitutto un confronto sul tema sanità, che è di competenza fondamentalmente regionale, sarà avviato un percorso che riguarderà anche questo Consiglio e noi come Comune di Genova e Amministrazione locale, che è quello di andare a verificare un progetto modificato rispetto a quello che abbiamo potuto vedere sino ad oggi, perché modificato a partire dai fabbisogni in termini di posti letto e dai fabbisogni tecnici rispetto alla risposta sanitaria, che devono essere concordati con la Regione Liguria, che naturalmente dovrà essere sottoposto ad un percorso di accordo di programma e al convenzionamento, così come comunque era stato verificato anche dal Tribunale Amministrativo Regionale.

Ora, il fatto che si debba giungere ad un accordo di programma mi fa ipotizzare che sarebbe del tutto inutile arrivare adesso ad una definizione del progetto nell'ambito del piano urbanistico, perché comunque l'accordo di programma, che dovrà essere stilato con l'Ospedale Galliera, con la Regione Liguria, con il Comune di Genova, sarà di per sé una norma urbanistica speciale, di conseguenza dovrà affrontare nel dettaglio, sentita la Soprintendenza con le sue puntuali prescrizioni rispetto all'edificio storico, che è uno degli elementi che ancora non sono presenti nel percorso, segnerà di fatto quale sarà il futuro della parte storica, le dimensioni e i volumi dell'eventuale Nuovo Galliera.

Se devo dire la mia opinione, poi la Giunta ne discuterà, ma comunque spetterà al Consiglio arrivare all'ultima definizione, noi dobbiamo attendere che ci sia un percorso che sancisca definitivamente l'accordo tra Regione e 'Galliera' sui contenuti di questo nuovo ospedale, per poi fare una norma speciale che affronti la questione urbanistica, che per adesso può restare quella che è, cioè un'area destinata ai servizi sanitari, senza andare a preordinare già in anticipo una valutazione acritica rispetto all'offerta sanitaria che deve essere connessa con la programmazione sanitaria regionale.

L'unica cosa che ho aggiunto rispetto a quanto è stato detto sinora è che, a mio parere, in ogni caso, non appena il 'Galliera' avrà realizzato un progetto di fattibilità e un progetto di massima, sarà opportuno sviluppare, a partire dal Municipio, un percorso partecipato di analisi del progetto stesso, che veda coinvolta la cittadinanza e gli operatori. Dico a partire dal Municipio perché è importante che sia soprattutto a partire dal territorio più direttamente coinvolto dall'iniziativa, che siano dati gli strumenti al Consiglio comunale per approfondire ulteriormente la questione. Grazie”.

ASSESSORE ODDONE

“Grazie, Presidente. Forse è importante diradare la nebbia riguardo ad una comunicazione sfortunata ed imprecisa che vi è stata con riferimento a questa iniziativa. Occorre chiarire, innanzitutto, che, com'è stato detto dalla consigliera Lauro, non vi è partecipazione attiva del Comune di Genova in questo progetto.

Si tratta, infatti, di un progetto sviluppato ed impostato in una direzione genericamente definibile Smart City, quindi anche con fondi europei, ed un *pool* di soci, di associati europei, ma gli italiani sono appunto l'ente ospedaliero 'Galliera' e D'Apollonia. Il Comune di Genova non è parte di questo progetto. Il Comune di Genova, in data 30 novembre 2012, ha solo dato un *endorsement*, come si suol dire, cioè un appoggio formale al progetto che, come spiegherò brevemente dopo, ha comunque delle sfaccettature interessanti.

Da allora, noi non siamo mai più stati coinvolti, come com'è giusto e normale che sia, ed effettivamente anch'io durante la scorsa settimana, quando tra sollecitazioni di consiglieri e quanto ho potuto vedere sulla stampa, ho notato delle inesattezze fattuali sul sito del progetto che forse non hanno contribuito a rasserenare i toni su questa iniziativa, alla quale peraltro non sono neppure stato invitato. La dottoressa Piaggio, com'è stato detto poc'anzi, è intervenuta solo ed esclusivamente per presentare agli ospiti stranieri l'Associazione Genova Smart City, il processo Genova Smart City, che stiamo portando avanti. Dopodiché, hanno assistito ai lavori, proprio per un discorso ... come sapete, siamo all'inizio della programmazione 2014-2020, quindi tutti bandi nuovi, ed è sicuramente importante vedere come si stanno muovendo gli altri nostri *partner* e gli altri Paesi.

Questo progetto non verte sul 'Nuovo Galliera', come viene definito, ma verte sullo sviluppo di un *software* interattivo ed innovativo volto a migliorare le prestazioni energetiche, quindi l'efficientamento energetico. Mi viene quasi da dire

che per una città come la nostra è più interessante intervenire efficientando (bruttissima parola) gli edifici storici piuttosto che gli edifici nuovi, perché di questo abbiamo ampia disponibilità e sono notoriamente più energivori.

Si tratta, quindi, di un progetto sicuramente interessante. Questa doveva essere, almeno in ipotesi, una giornata di studio e di ricerca.

Per quanto riguarda gli esiti del progetto, sicuramente vi guarderemo con attenzione, ma – appunto – in un'ottica replicabile altrove ed in particolar modo, per quel che posso leggere e per i progetti che l'Unione europea ha lanciato con Horizon 2020, è veramente importante ragionare in termini di efficientamento degli edifici esistenti, perché questo è un punto che potrebbe consentirci davvero di fare dei passi avanti da gigante in termini di conservazione e riduzione dell'impatto ambientale delle nostre città.

Grazie”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Ricordo alla consigliera Lauro che durante gli articoli 54 le domande si fanno agli Assessori, e sedendo io, per il momento, da questa parte dell'Aula o, meglio, fino a prova contraria, non sono oggetto delle sue domande, a cui volentieri risponderò in separata sede. Come, se crede, volentieri le darò i rudimenti minimi per formarsi un'idea propria sul ‘Galliera’, perché sembra che senza la posizione della Lista Doria non riesca ad essere sufficientemente assertiva riguardo alla sua posizione.

Ringrazio anche l'assessore Oddone per aver chiarito due cose molto importanti. In primo luogo, che il Comune di Genova, come invece risulta dal sito del Progetto Indicate non ha questo ruolo attivo, come invece risulterebbe. In secondo luogo, che il progetto stesso si rivolge all'efficientamento del vecchio ospedale e non, come risulta dal sito, a quello di un nuovo progetto. Perché è importantissimo l'efficientamento energetico e il risparmio energetico, infatti è negli obiettivi della Città Smart, però può anche essere usato per ottimizzare l'immagine di un progetto che invece ha molti lati oscuri, come quello del ‘Nuovo Galliera’.

Con riferimento alle decisioni urbanistiche, Assessore e Vicesindaco, in materia sanitaria il carico decisionale del Comune è enorme, non solo per quanto riguarda la collocazione delle strutture ospedaliere, ma lo è ancora di più per quella che rimane ancora oggi una vicenda irrisolta, quella delle strutture ospedaliere e ambulatoriali delle case della salute.

Faccio comunque presente che non siamo contrari alla partecipazione di Smart City a convegni di questa portata, come non siamo contrari alla rete di intelligenze per lo sviluppo sostenibile, però le cose vanno fatte rispettando e chiarendo i ruoli, e in estrema trasparenza. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore Oddone perché ha chiarito quello che avevo capito io, ossia che questo bando è stato vinto dall'Ospedale Galliera e patrocinato dal Comune, anche se lei ha usato un'altra parola, però il concetto è questo. Condivido assolutamente con il Vicesindaco e Assessore all'Urbanistica le sue intenzioni sulla partecipazione del territorio rispetto al nuovo progetto del 'Nuovo Galliera'.

Invece, mi permetto di respingere al mittente, ossia alla collega Nicoletta, la possibilità di prendere dei rudimenti da lei, perché, come persona libera, preferisco farmi i rudimenti da sola e non certamente essere inquinata da parenti comunisti come voi. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Vicesindaco, revisione del progetto, certezza sulle risorse finanziarie, accordo di programma. La mia proposta, prima ancora di perfezionare questi atti, cioè firmarli, soprattutto l'accordo di programma, è che è opportuno un passaggio in Commissione consiliare, e audire in questa fase i cittadini ed il Municipio. Questo deve essere un impegno che viene assunto prima ancora di attivare ulteriori procedure, che poi dovrebbero comportare addirittura un'eventuale modifica del Piano Urbanistico in vigore. In tal senso, quindi, è necessario che la Giunta coinvolga preventivamente cittadini e Consiglio comunale.

Per quanto riguarda la seconda questione, Assessore, volevo chiedere, ma potrà essere motivo di approfondimento, magari in altra occasione, se per accedere ai finanziamenti europei anche i privati possono partecipare a prescindere dalla regia pubblica. Parlando di finanziamenti europei, ritengo che su di essi ci vorrebbe una regia pubblica su come le risorse finanziarie ... e a chi vengono destinate, altrimenti si corre il rischio che, pur avendo il Comune istituito e sponsorizzato Smart City, Smart City poi non sia protagonista nelle priorità da segnalare all'Unione europea sugli interventi che il Comune ritiene prioritari, in questo caso anche in campo energetico. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Ringrazio gli Assessori per averci dato delucidazioni circa il fatto che non vale la proprietà transitiva per cui D'Apollonia è dentro Smart City, D'Apollonia è dentro RINA, RINA fa insieme con il 'Galliera' un progetto europeo, per cui il Comune di Genova fa un progetto europeo insieme con RINA e con il 'Galliera'.

Chiarita questa circostanza, proprio quella che ci sembrava più strana, perché in quest'Aula non è mai passato nulla in tal senso, avrei altro da dire sul progetto in sé. Certo, per carità, si finanzia con 1 milione 500 mila euro un *software*, non osiamo immaginare quanto possa costare il resto dell'opera, ma se è relativo ad una

ottimizzazione energetica e non ad un nuovo edificio, ossia il 'Nuovo Galliera', che sta cercando altre strade, perché in tal caso avremmo avuto da dire, anzi spero che in quest'Aula, prima o poi, noi si discuterne, perché ci sembrava curioso che un posteggio potesse passare come una nuova azione di Smart City, circostanza che mi avrebbe sinceramente incuriosito.

Avete fugato queste perplessità, quindi non ci resta che monitorare e aspettare di poter monitorare anche gli incontri di partecipazione con gli abitanti, visto come in altri territori vanno gli incontri di partecipazione su altre questioni. Grazie”.

Ordine del giorno n. 2

Il Consiglio Comunale, in relazione alla Mozione: “Verifica di congruità del progetto del Nuovo Ospedale Galliera con l'assetto assistenziale sanitario metropolitano e l'equità di accesso alle cure dei cittadini genovesi”

Impegna Sindaco e Giunta a

Valutare una variazione al Piano Urbanistico Comunale che eviti la realizzazione di nuove costruzioni residenziali e commerciali nell'area in oggetto;

Chiedere alla Regione Liguria di impegnare i fondi previsti per il progetto del Nuovo Galliera per i bisogni sanitari del Ponente e della Valpolcevera.

Proponenti: Bruno (Fds), Pastorino (Sel), Boccaccio, Burlando, Putti, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Ordine del giorno n. 3

Assetto assistenziale sanitario metropolitano, nuovo ospedale del Ponente e progetto nuovo Ospedale Galliera

Il Consiglio Comunale,

Premesso che:

- il Protocollo d'intesa tra Comune, Regione e E.O. Galliera, sottoscritto in data 7 luglio 2008 e coerente alla programmazione sanitaria allora in vigore secondo il "Piano di organizzazione della rete regionale di cura e di assistenza - linee di indirizzo, criteri, modalità e termini di realizzazione" deliberato con D.C.R. in data 29/08/2006, aggiornato con D.C.R. n. 8 del 28/02/2008 che prevedeva interventi di revisione complessiva della funzione ospedaliera regionale, in particolare:
 - a) costruzione di un nuovo ospedale nell'area del Ponente Ligure;
 - b) costruzione di un nuovo ospedale nel Ponente metropolitano genovese, in sostituzione di tutti gli stabilimenti attivi in tale area;
 - c) costruzione di un secondo Monoblocco all'interno dell'allora A.O. Universitaria S. Martino;
 - d) costruzione di un nuovo ospedale a La Spezia;
 - e) realizzazione del nuovo Ospedale Galliera in sostituzione della struttura esistente; di questi interventi solo quelli al punto d) ed e) hanno avuto seguito progettuale e copertura finanziaria;
- La Regione Liguria con deliberazione di Giunta n. 1808 del 30.12.2014, nel quadro generale della "Riqualificazione, gestione, valorizzazione e sviluppo della dotazione infrastrutturale della Liguria destinata all'assistenza sanitaria" per l'Area genovese ha presentato tre studi per realizzare l'ospedale del ponente sull'area degli Erzelli e uno sull'area di Cornigliano Villa Bombrini;
- conseguentemente la Giunta Comunale nella seduta del 12/3/2015 ha approvato la Decisione: "Localizzazione del nuovo Ospedale del Ponente Genovese" nella quale ha espresso una indicazione favorevole sulle aree individuate dalla Giunta Regionale, previa realizzazione di specifici interventi, in particolare sotto il profilo dell'accessibilità, percorsi di partecipazione e verifiche tecniche di congruità urbanistica ed ambientale;
- il nuovo ospedale del ponente si inserisce in una più generale riorganizzazione dell'offerta sanitaria nell'area metropolitana genovese che comprenderà il nuovo Ospedale Galliera e la ristrutturazione dell'IRCSS San Martino – IST;

- il progetto del nuovo Ospedale Galliera che adirà alla seduta referente della Conferenza dei Servizi per il rilascio del permesso a costruire, in data 19/02 p.v. si fonda su un piano economico finanziario che prevede una spesa di 135 mln euro per il primo lotto e 17,2 mln euro per il secondo lotto, risultanti da fondi a disponibilità dell' Ente (circa 11 mln euro), dall'alienazione di beni immobili previsti a destinazione abitativa dal nuovo PUC (53 mln euro), dalla ricezione di fondi statali per l'edilizia sanitaria ex art. 20 legge 67/88 (50 mln euro), dalla contrazione di debito con mutuo trentennale per un importo di circa 30 mln di euro più interessi;

- Il Comune di Genova, in data 2 aprile 2015 ha sottoscritto un Protocollo di Intesa con Regione Liguria, ASL 3, Municipio Valpolcevera e OO. SS. per la realizzazione di una Casa della Salute in Valpolcevera , per cui ASL 3 è impegnata a produrre uno studio di fattibilità.

Considerato che:

-secondo quanto previsto dall' art. 3 comma 14 del D.Lgs 502/92 la Conferenza dei Sindaci, al fine di corrispondere alle esigenze sanitarie della popolazione, provvede alla definizione, nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, delle linee di indirizzo per l'impostazione programmatica dell'attività, esamina il bilancio pluriennale di previsione e il bilancio di esercizio, e rimette alla regione le relative osservazioni, verifica l'andamento generale dell'attività e contribuisce alla definizione dei piani programmatici trasmettendo le proprie valutazioni e proposte al Direttore Generale della ASL di riferimento e alla Regione; la pianificazione del sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari della regione Liguria (PSIR 2013-15 potenzia il ruolo della Conferenza dei Sindaci in materia di integrazione socio-sanitaria, prevedendone la dotazione di un Coordinamento tecnico composto da un direttore sociale nominato dal Comitato di rappresentanza, un direttore sanitario ASL di riferimento, un operatore tecnico-amministrativo);

- i più recenti documenti di programmazione sanitaria "Potenziamento dell'offerta territoriale. Adeguamento dell'offerta ospedaliera agli standard nazionali. Dimensionamento della rete e delle componenti del sistema di emergenza" (D.C.R. 22/2009) ha messo in atto provvedimenti volti al raggiungimento dello standard di posti letto ospedaliero di 4/1000 abitanti (comprensivo di 0,7 posti letto di riabilitazione) quale presupposto per l'accantonamento di risorse utili all'implementazione e riorganizzazione dell'offerta di assistenza sanitaria territoriale; tale obiettivo è stato raggiunto ridimensionando l'offerta soprattutto nei presidi della Valpolcevera/Valle Scrivia e del Ponente genovese in termini di disponibilità di posti letto e di livello di intensità delle cure offerte, senza che in queste zone siano state attivate strutture di assistenza sanitaria di nuova concezione ad integrazione dei servizi ospedalieri: tale incongruenza profila una disparità di distribuzione dei servizi alla salute sul territorio genovese ed inficia l'equità nell'accesso alle cure;

Ritenuto che:

- L'organizzazione delle strutture sanitarie ad oggi non ha raggiunto un livello di attivazione sufficiente a rendere meno pressante il fabbisogno di assistenza ospedaliera;
- In tale contesto, la Regione dovrà programmare la collocazione degli investimenti sanitari privilegiando parti della città e dell'area metropolitana che più hanno subito tagli dell'assistenza ospedaliera e territoriale, in particolare il ponente genovese, Valpolcevera e Valle Scrivia

Impegna Sindaco e Giunta:

- a convocare in tempi rapidi la Conferenza dei Sindaci allo scopo di esprimere parere formale in relazione alla programmazione regionale della rete ospedaliera e sociosanitaria territoriale nell'area metropolitana, garantendo equilibrio nella distribuzione delle strutture sanitarie e socio sanitarie sul territorio genovese ed equità di accesso dei cittadini alle cure;
- a confrontarsi nelle sedi ritenute opportune con la Regione Liguria affinché, alla luce dell'analisi e delle considerazioni in premessa:
 - a) individui gli investimenti utili alla realizzazione di adeguata rete sanitaria e sociosanitaria a protezione dei cittadini del Ponente Genovese e della Valpolcevera;
 - b) assicuri che il Progetto del nuovo Ospedale Galliera non determini ripercussioni negative sui livelli di prestazione sanitaria erogati dell' E.O. Galliera nel periodo transitorio di cantierizzazione e nel lungo periodo, in particolare sul sistema di emergenza/urgenza.

Proponente: Chessa (Sel).

Emendamento n. 1

Vista la mozione sul Nuovo galliera

Si richiede aggiungere all'impegnativa della mozione:

Si impegna sindaco e giunta a :

“Valutare una variazione al Piano Urbanistico Comunale che eviti la realizzazione di nuove costruzioni residenziali e commerciali nell'area in oggetto”

e

“Chiedere alla Regione Liguria di impegnare i fondi previsti per il progetto del Nuovo Galliera per i bisogni sanitari del Ponente e della Valpolcevera”

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle), Bruno (Fds), Pastorino (Sel).

Emendamento n. 2

Vista la mozione sul Nuovo galliera

Si richiede aggiungere all'impegnativa della mozione:

Si impegna sindaco e giunta a

Promuovere variazione del PUC stralciando la scheda 30 e l'ambito speciale di riqualificazione urbana n.74

Affinchè l'area ritorna quindi a beneficiare della disciplina previgente del PUC 2000 con destinazione a servizi e verde pubblico.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle), Bruno (Fds), Pastorino (Sel).

Emendamento n. 3

Vista la mozione sul Nuovo Ospedale Galliera

Si richiede inserire nella premessa della mozione:

alla luce dei seguenti fenomeni:

- costante decremento della popolazione
- progressiva emigrazione della popolazione giovane
- progressivo invecchiamento della popolazione superstite
- perdurante crisi economica che ha ridotto le capacità di acquisto della popolazione
- critiche prospettive di vita dei giovani in condizioni economiche precarie e senza prospettive di maggiori guadagni né di assegni pensionistici in grado di garantire uno stabile tenore di vita
- costate incremento dei costi di gestione degli immobili (es: tassazione sugli immobili e dei costi indiretti - cfr. TARI)
- esistenza di un rilevante stock di abitazioni invendute in tutta Genova che la domanda non è in grado di assorbire
- conseguente e costante calo nei prezzi degli immobili.
- saturazione del tessuto urbano del quartiere di Carignano.
- eccesso di offerta di abitazioni, anche nuove, nel quartiere di Carignano rispetto alla domanda.
- crescente necessità di servizi territoriali alla salute anche di natura preventiva, senza ricovero.
- importanza del mantenimento delle aree destinate a verde, gioco e sport.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle), Bruno (Fds), Pastorino (Sel).

Emendamento n. 4

Vista la mozione sul Nuovo Ospedale Galliera

**Si richiede sostituire alla premessa della mozione:
alle parole "massimo della capienza (404 posti letto)"**

" massimo della capienza (ancora da definirsi evidenziando i documenti dubbi sulla capienza fluttuante tra i 279 ed 404 posti letto)"

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle), Bruno (Fds), Pastorino (Sel).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla mozione n. 10 del 11/02/2016: approvato con 35 voti favorevoli, 2 astenuti (Gruppo misto: De Benedictis, Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2 alla mozione n. 10 del 11/02/2016: respinto con 7 voti favorevoli (Boccaccio, Bruno, Burlando, De Pietro, Muscarà, Pastorino, Putti), con 26 voti contrari, 4 astenuti (De Benedictis, Gozzi, Mazzei, Piana).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3 alla mozione n. 10 del 11/02/2016: approvato con 29 voti favorevoli, con 3 voti contrari (Campora, Piana, Balleari), 5 astenuti (Bruno, De Benedictis, Mazzei, Musso V. Salemi).

GUERELLO – PRESIDENTE

Chi si prenota per la dichiarazione di voto? La parola al consigliere Farello per dichiarazione di voto sulla mozione.

FARELLO (Pd)

L'ordine del giorno del consigliere Chessa, che è stato da noi approvato, non è timido, è un ordine del giorno intelligente e corretto dal punto di vista politico ed è l'ordine del giorno che esprime in maniera chiara, netta, puntuale, la posizione del Sindaco e della sua maggioranza.

Se poi qualcuno scambia per timidezza il non esibizionismo della propria ideologia muscolare, questo non è un problema nostro. Anzi, dovrebbe essere un problema di chi ha questa confusione in testa e che per l'esibizionismo della propria ideologia muscolare, ha impedito durante la discussione del piano urbanistico comunale che si approvasse un emendamento al Puc, che prevedeva che anche se quel progetto risultasse conforme alla pianificazione urbanistica e agli strumenti urbanistici del Comune di Genova, dovesse comunque tornare con la convinzione ed essere sottoposto al voto del Consiglio comunale.

Quella posizione, che lasciava ampie praterie di possibilità al Consiglio, all'Assemblea, è stato cassato, perché giudicato timido. Anche quell'emendamento sarebbe stato – e oggi lo scopriamo in maniera plastica – semplicemente intelligente, razionale, permetteva di ridiscutere qua, non sulle possibilità, ma sul concreto potere di chiedere e di dare degli indirizzi.

Devo dire che anche l'esibizione di muscolarità ideologica di questa mozione, che giustamente e saggiamente dal punto di vista politico la Giunta spinge, rischia di rendere più difficile ottenere i risultati che si prefigge, perché l'intelligenza nell'ordine del giorno proposto dal consigliere Chessa, sta semplicemente in una cosa, che gli obiettivi è più facile raggiungerli se si ha un consenso ampio intorno a quegli obiettivi, non se ci si chiude nel recinto di obiettivi più piccoli. È semplice, è molto semplice. Le vere vittime di questo atteggiamento rischiano di essere i cittadini del Ponente, della Valpolcevera, di Sampierdarena, della Valle Scrivia,

che di fronte a un atteggiamento di questo tipo, a una battaglia tutta ideologica su cose che non ci competono, rischiano di veder passare per altri cinque anni il treno della possibilità di avere una sanità migliore.

Qua il problema non è se i soldi destinati a finanziare un nuovo ospedale, al posto di quello che c'è, possono essere spostati altrove. Uno, perché come diceva il consigliere Chessa, probabilmente questo non è possibile. Secondo, perché quei soldi sono stati posizionati lì, a mio avviso, anche per degli errori di pianificazione politica. L'abbiamo detto in tempi non sospetti, i Consiglieri del Partito democratico, con ordini del giorno e mozioni portate in quest'Aula. Però, c'è da registrare un fatto, quello è un progetto che c'era. Il vero errore della Regione precedente è di non aver avuto dei progetti pronti da finanziare sul territorio genovese, nei territori che ne avevano più bisogno.

Io capisco benissimo che un Presidente della Regione, legittimamente eletto con un successo politico sicuramente di rilievo, che però ha in Liguria la sua seconda casa, non la sua residenza, tratti la Regione Liguria come la seconda casa sanitaria della Lombardia. Io questo lo capisco. Però, qua noi avremmo voluto la possibilità di discutere di un tema, di un documento che affrontasse anche questo argomento. Noi non chiediamo lo spostamento di soldi che vanno a finanziare una cosa in più, che migliora comunque, probabilmente, speriamo, anche l'offerta sanitaria del Comune di Genova. Vorremmo che i soldi che la Regione Liguria ha promesso alla Regione Lombardia per pagare le prestazioni sanitarie di cittadini liguri che pagano le tasse in Liguria, in strutture della Regione Lombardia, quei soldi venissero utilizzati innanzitutto per investire nelle strutture che ci sono, perché il problema non è aspettare solo ed esclusivamente le strutture nuove, perché mentre aspettiamo le strutture nuove, poi noi mettiamo nei documenti che dobbiamo curare, che mentre il Galliera se si rifarà, bisogna garantire le stesse prestazioni, ma qualcuno è mai stato al pronto soccorso di Villa Scassi? Prima di tutto usiamo quei soldi che ci sono, che sono i soldi della Liguria, per riqualificare le strutture che ci sono e dare oggi già una sanità un po' più decente a chi c'è. Poi staniamo la Regione, io lo dico al Consiglio comunale, indipendentemente dalle forze politiche sulle bugie che vengono dette. Anche ieri al Teatro della Gioventù. Non è vero che questo Comune non ha indicato le aree in cui si può fare l'ospedale del Ponente della Valpolcevera. Sono in quel Puc che abbiamo votato e sono due.

La Regione tiri fuori un progetto e ci dica se i soldi ce li ha o non ce li ha. Tutto lì. E se non ce li ha, ci dica dove li vuole andare a spendere. Spero non a Bovisio Masciago, che è una ridente località brianzola, a Pavia, o a Voghera. Tutti posti che rispetto, ma credo che il rispetto che si debba ai genovesi e ai liguri è che possano curarsi a casa propria con le loro risorse.

NICOLELLA (Lista Doria)

Ringrazio i Consiglieri che hanno contribuito alla discussione su questo progetto del nuovo ospedale, su cui chiediamo delle verifiche. La mozione impegna la Giunta a farsi soggetto della verifica dell'attualità del progetto del

nuovo Galliera che, ricordo, è un progetto che ha preso il via da un protocollo d'intesa del 2008, che si rifaceva a un piano sanitario del 2006.

Il fatto che sono passati dieci anni non significherebbe niente se in questi anni fosse stata pesantemente defanziata l'edilizia sanitaria pubblica e se le linee guida del Ministero per l'organizzazione dei servizi sanitari non vedessero lo spostamento dell'assistenza dagli ospedali al territorio.

È esattamente quanto raccomandiamo alla Giunta e siamo sicuri che nella persona dell'assessore Fracassi, in sede di Conferenza dei Sindaci, si premurerà di verificare che questa attivazione delle strutture ospedaliere minori a cosiddetti servizi sanitari distrettuali, case della salute, servizi attivi al mantenimento della salute dei pazienti, siano attivati.

Il problema è con quali soldi verranno attivati, perché poi la conflittualità tra i progetti non è certamente nei confronti di un progetto di miglioramento di un ospedale, com'è l'ospedale Galliera, che eroga un servizio pubblico e che merita tutto il rispetto e tutta la dignità nell'accogliere i propri pazienti, che un piano di ristrutturazione potrebbe concretizzare.

Il problema è che il fondo residuo per l'edilizia sanitaria pubblica ammonta a circa 50 milioni di euro. Con questi 50 milioni di euro è impensabile fare un nuovo ospedale, però si potrebbe fare molto per la riattivazione di questi ospedali periferici, di cui parlano le linee guida ministeriali per la redazione dei piani sanitari.

Il piano sanitario regionale non è ancora stato redatto. L'ultimo redatto è del 2009 per il triennio 2009/2011 e all'elaborazione della Giunta è stato presentato ieri un libro bianco che contiene le linee guida; queste linee guida non parlano di nuovi ospedali. Per cui, noi ripartiamo da zero, con il portafoglio vuoto, con il mandato di organizzare una struttura sanitaria fuori dall'ospedale, vicino ai cittadini, senza che per questa attuazione del piano sanitario ci siano dei fondi.

Questo chiedevamo, Assessore. Chiedevamo semplicemente che il ragionamento venisse aggiornato. Se l'opportunità di investimento in un ospedale dove l'ospedale c'è già non sia in conflitto. Secondo me lo è, perché i soldi per l'ospedale di Galliera sono stati ricavati dal defanziamento dell'ospedale di Vallata. Per cui, come si fa a dire che non ci sia conflitto? Purtroppo c'è conflitto perché ci sono pochi soldi.

Quello che si chiede è di contestualizzare la pianificazione di un nuovo ospedale alla luce della nuova programmazione sanitaria. Il mandato era direttamente alla Conferenza dei Sindaci. L'ordine del giorno, che ha il plauso della Giunta, ha questo contenuto, anche se non focalizza l'attenzione della Conferenza dei Sindaci sull'ospedale Galliera, ma rimane sul vago, per questo ho usato l'aggettivo timido, perché la verifica del piano sanitario da parte della Conferenza dei Sindaci è il mandato istituzionale della Conferenza dei Sindaci, non fa niente di più.

Quello che chiediamo è che venga concentrata l'attenzione della Conferenza dei Sindaci sul progetto del nuovo Galliera da parte della Giunta e che poi il

ragionamento, in maniera condivisibile, sia attivato con la Regione per l'attuazione di quel piano sociosanitario che ha bisogno veramente di tanta intelligenza, di tanta collaborazione e anche di tanti soldi.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Devo dire la verità, mi sembra di vivere in una situazione surreale, nella quale registrò la presentazione di una mozione sottoscritta da numerosissimi Consiglieri, che dovrebbero essere a sostegno dell'attuale maggioranza e del sindaco Doria, che viene respinta dalla Giunta, per accogliere un ordine del giorno, presentato peraltro da uno dei sottoscrittori della mozione, che distoglie, ancora una volta, il punto e l'attenzione dalle responsabilità e dalle scelte che il Comune di Genova, in quanto tale, dovrebbe legittimamente assumere.

Mi sembra veramente paradossale che, ancora una volta, anche nell'intervento del collega Farello, che purtroppo non è in Aula, si tenti di sottrarsi alla discussione su questo progetto e si rimpalli la competenza alla Regione, affermando anche delle cose false.

Questa è la storia degli ultimi dieci anni, cioè degli anni che vanno sostanzialmente dal 2005 circa al 2015; anni governati dalla Giunta Burlando in Regione Liguria, che ha adottato tutta una serie di provvedimenti che hanno visto arrivare ad oggi una situazione nella quale tutto il lavoro svolto in ambito sanitario regionale prevedeva la realizzazione del nuovo Galliera e di un ospedale di La Spezia e tutta una serie di attività che semmai hanno causato la fuga dei pazienti liguri verso le altre regioni, non certo si può dire oggi che la Liguria abbia promesso soldi alla Lombardia per incentivare queste fughe. Ma forse, in questo momento, la Regione sta cercando di portare in Liguria buone pratiche che in altre realtà regionali sono state attuate con successo, per evitare, per arginare questo fenomeno, che costa ingenti somme alle casse della Regione e si ripercuote pesantemente, si è ripercosso pesantemente, nei dieci anni di Giunta Burlando e nei dieci anni di Amministrazione Pericu, Vincenzi, Doria, sui cittadini liguri e genovesi.

Veniamo al Comune, perché il Comune ha fatto delle scelte precise, con atti sostenuti da alcuni dei sottoscrittori di questa mozione e quando si è trattato di mettere mano al piano urbanistico, che è uno dei documenti più importanti di questa città, ha fatto di tutto, a partire dal 2008 per la variante rispetto al piano del 2000 e poi con il piano approvato qualche mese fa, per prevedere che nel contesto del nuovo Galliera fosse possibile sviluppare il progetto del nuovo ospedale. E quando si è trattato di parlare di ospedale di Ponente, questa maggioranza ha deciso di non decidere, ai tempi di Vincenzi, individuando addirittura tre aree, Villa Bombrini, Erzelli e l'ex fonderia di Multedo; in tempi più recenti, dicendo che nella pianificazione urbanistica una struttura di questo genere potrebbe essere realizzata o ad Erzelli o a Villa Bombrini, facendo sostanzialmente il gioco di chi non voleva decidere e reggendo le sorti a quelle che erano le indicazioni che arrivavano da un altro tipo di contesto.

Per cui, io veramente non ci sto a fare in modo che, ancora una volta, con un sotterfugio, in qualche modo, si cerchi di ribaltare la responsabilità su un Ente che ora è governato da un'altra maggioranza e ci si sottragga da quella che era un'impegnativa di una mozione che non mi sembrava scandalosa, cioè chiedeva al Sindaco, sostanzialmente, che oltre a essere Sindaco di Genova è anche il Sindaco della Città metropolitana, di convocare una Conferenza dei Sindaci, di esprimere all'interno di questo organismo una posizione sul progetto del nuovo Galliera, ma anche sul piano di tutto lo sviluppo e la prestazione sanitaria regionale e quindi finalmente di prendere una posizione chiara da un posto di vista territoriale su questo tipo di situazione.

Situazione che poi, giustamente, come veniva riportato nel testo, poteva essere trasmessa alla Regione e in base al quale si sarebbe potuto legittimamente aprire un tavolo di discussione.

Per cui, io ho votato contro l'ordine del giorno del consigliere Chessa, con il quale, sostanzialmente, la maggioranza che sostiene il sindaco Doria, in particolare il Pd, ha cercato di darci ancora una volta una lezione e lavarsi la coscienza. Mi asterrò sui contenuti della mozione, perché non voglio che il mio voto venga strumentalizzato, ma credo e voglio sottolineare con questa dichiarazione di voto che questo tipo di atteggiamenti sono veramente vergognosi e sono soprattutto irriverenti nei confronti dei cittadini, che chiedono chiarezza da parte di un'Amministrazione. Mi fa specie che i Consiglieri sottoscrittori della mozione si siano prestati a presentare, ma anche a votare quell'ordine del giorno.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Inizio col dire qualche cosa al Partito democratico. Leggo un'Ansa del 18 luglio: «Nel mirino del Procuratore regionale della Corte dei Conti della Liguria, Ermete Bogetti, è finito il progetto di realizzazione del nuovo ospedale Galliera, che va a pesare sull'indebitamento dell'Ente. Il procuratore nella sua requisitoria nel giudizio di pianificazione del rendiconto della Regione Liguria per l'esercizio finanziario 2013, ha evidenziato come la Regione Liguria abbia superato il limite di indebitamento e sottolineato che per il nuovo Galliera si prevede un ulteriore indebitamento. Per Bogetti è necessaria una seria riflessione sull'intenzione, più volte annunciata, di gravare il bilancio regionale per coprire con ulteriore indebitamento una parte rilevante dell'investimento occorrente per la realizzazione del nuovo Galliera.

Anche alla luce delle difficoltà emerse per l'operazione di vendita degli immobili di Arte, Ermete Bogetti ha poi sottolineato, tra l'altro, come invece il progetto dell'ospedale di Vallata sia stato defianziato per spostare finanziamenti sul nuovo Galliera». Questo per il Pd e quindi anche per il consigliere Chessa.

Vengo poi all'assessore Bernini che, leggendo qua, si dice: «Qualche mese fa si faceva teso il clima tra Comune e Regione per l'approvazione del piano urbanistico comunale da parte della nuova Giunta Toti», in cui Tursi si era schierata e quindi ha chiesto la sospensione della Conferenza dei servizi per

valutarne la legittimità di quello che aveva deliberato la Regione, a proposito di aree esondabili, su cui dovevano essere costruiti dei supermercati. Quindi evidentemente teniamo più ai supermercati che agli ospedali. Ognuno fa le sue scelte, legittime.

Ancora, ho sentito in quest'aula fare riferimento alle buone prassi della sanità di altre Regioni che vorremmo importare. Apro casualmente internet e leggo sulla stampa: «Sanità lombarda e tangenti, arrestato il braccio destro di Maroni». Se vogliamo importare questa roba qua, grazie, ne faccio anche a me.

Vado avanti e vengo, purtroppo, a quello che veramente mi viene più difficile oggi accettare. Mi rivolgo alla lista Doria. In quest'aula abbiamo visto passare la Gronda, le cave del Terzo Valico, buttare via tutto quello che si poteva fare sull'acqua pubblica, stiamo svendendo l'Amiu ad Iren, abbiamo venduto delle farmacie comunali, in trasporto pubblico in cui mettiamo meno chilometri e più alti i prezzi dei biglietti, la Fiera di Genova è in dismissione, il Porto Antico quasi, ma non ce lo dicono, la tutela dei cittadini sul Terzo Valico è inesistente; il piccolo commercio tutelato rispetto alla grande distribuzione per nulla. Non si è ottemperato allo studio del piano di fattibilità per la Casa della Salute. Le periferie sono state abbandonate e il disastro del centro storico è stato riportato in quest'aula più volte. E noi proponiamo sempre delle cose da orso abbraccia tutti.

Io vi chiedo: staccate la spina! Staccate la spina di sta roba e facciamo delle cose serie. Le farà qualcun altro, ma almeno abbiate il coraggio di staccare la spina, visto che altro coraggio in quest'aula da parte vostra non ne ho mai visto. Quindi noi voteremo a favore di questa mozione, perché è un piccolo seme, ma è una porcheria!

CAMPORA (PdI)

È stata una giornata particolare. Parafrasando il regista Pedro Almodovar direi maggioranza sull'orlo di una crisi di nervi, anzi direi oltre. Su una crisi di nervi perché, a mio avviso, questa mozione di cui si parla molto, se uno la va a leggere, è una mozione che non dice assolutamente nulla. È una mozione cerchiobottista, dove sostanzialmente non si esprime un parere.

Io faccio i complimenti a Bruno, perché ha presentato un documento che io personalmente non condivido, ma ha espresso un parere, ha detto: «Io sono contro questo progetto».

In questa mozione, se qualcuno l'ha letta, non c'è scritto nulla di questo. È stata presentata un po' come la mozione contro il Galliera, ma semplicemente è una mozione dove si dice di convocare in tempi rapidi la Conferenza dei servizi, di fare valutazioni. Questo lo dico per chiarezza anche di comunicazione, cioè che questa mozione è stata presentata come qualcosa che in realtà non era.

Certamente, su questa mozione, anche in Commissione, ci sono Consiglieri di questa maggioranza che hanno fatto affermazioni chiare, dicendo: «Se non dovesse passare una certa linea, usciremo dalla maggioranza». Forse un Consigliere è già uscito dalla maggioranza oggi, non lo so. Però, questo è un dato politico

importante, su cui dobbiamo soffermarci assolutamente, perché la figura politica che ha fatto questa maggioranza oggi sul nulla, è qualcosa di impensabile. Vi siete persi su nulla e non siete stati in grado di gestire una situazione dalla quale si poteva uscire, secondo me, in maniera un po' più dignitosa. Soprattutto mi stupisce il fatto che il gruppo che porta il nome del sindaco Doria, la lista Doria, presenti un documento in piena solitudine e autonomia; poi, alcuni Consiglieri dicono: «No, lo ritiriamo, ci abbiamo pensato». Io non giudico nel merito questo fatto, ma ritengo che ci sia stato un po' di dilettantismo e credo che il dilettantismo, alla fine, in politica si paghi.

Questa è la preoccupazione che ho come Consigliere comunale e come cittadino genovese, che vi è una maggioranza che non è in grado, spesso, di gestire questioni non così complesse, ma particolarmente semplici. Il fatto che su questioni di questo tipo e su mozioni che non hanno nessun contenuto, come quella di oggi, la maggioranza si vada a incespicare e a trovare difficoltà, dimostra, ancora una volta, che questa maggioranza non c'è più. E lo vediamo anche all'interno delle Commissioni consiliari.

Su questo, credo che tutti noi, tutti voi dovete fare un ragionamento, perché ci troviamo effettivamente in una situazione in cui la città potrebbe averne nocumento ed è questo l'unico aspetto che a me, sostanzialmente, interessa.

Qualcuno l'ha già detto, l'abbiamo già detto anche in Commissione, il piano urbanistico è stato votato da questa maggioranza, il piano urbanistico permette questo progetto. Ormai siamo veramente fuori tempo massimo. Chi non era d'accordo, non doveva votare il Puc. Invece, alcuni dei Consiglieri che hanno sottoscritto questa mozione, in particolare la lista Doria, hanno votato il Puc. E ricordiamo che il Puc, insieme ai bilanci, è uno dei documenti programmatori più importanti.

Votando il Puc hanno detto sì a questo progetto. È troppo tardi – l'ho già detto in Commissione – dire oggi che non si è d'accordo. Non si ha una posizione coerente. Mi auguro che chi ha fatto certe affermazioni sia coerente e prenda anche le decisioni che ne conseguono.

PASTORINO (Sel)

Condivido appieno l'intervento di Campora. Però, consigliere Campora, questa mozione è l'unico documento che questo Consiglio comunale, su questa vicenda, è riuscito a fare. Quindi io devo ringraziare chi l'ha scritto e devo ringraziare l'Aula che l'ha sostenuto.

Questa è un'occasione unica e irripetibile per dare qualcosa sull'operazione dell'edilizia sanitaria nella nostra città. Quindi invito i Consiglieri, lasciando perdere le logiche del partito, delle maggioranze, le logiche di appartenenza, le logiche delle teste vuote, o delle teste troppo piene che avete. Invito i Consiglieri a fare un rapido esame di coscienza e a prendere una posizione all'acqua di rosa, al tè al limone, chiamatela come volete, ma è l'unica posizione per cui possiamo dire qualcosa su questa operazione.

A me sembra che i Consiglieri che hanno votato l'ordine del giorno, o che non hanno letto la mozione, o che non hanno fatto la comparazione, ma l'ordine del giorno votato, con il parere favorevole della Giunta e la mozione, dicono le stesse cose. Quindi io vi sollecito un attimo di responsabilità.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo terminato le dichiarazioni di voto. Sostituisco la scrutatrice Comparini con Malatesta.

Esito della votazione della mozione n. 10 del 11/02/2016: respinta con 15 voti favorevoli (Boccaccio, Bruno, Burlando, De Pietro, Gibelli, Gozzi, Grillo, Malatesta, Muscarà, Nicoletta, Padovani, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti), con 18 voti contrari (Anzalone, Balleari, Baroni, Campora, Caratozzolo, Doria, Farelli, Gioia, Guerello, Lodi, Musso V., Pandolfo, Repetto, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa), 3 astenuti (De Benedictis, Mazzei, Piana).

**XC INTERPELLANZA N. 59 DEL 19/11/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE
BENEDICTIS: «DEGRADO PIAZZA TOMMASEO».**

INTERPELLANZA URGENTE

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto

PREMESSO

- Che Piazza Tommaseo, per le sue connotazioni artistiche e culturali, è uno dei luoghi più caratteristici della nostra città;
- Che in tale Piazza si trova la scalinata Giorgio Borghese, collegamento strategico tra la zona di Albaro ed il centro cittadino;

VERIFICATO

- Che tutta la zona sopra citata è invasa da sporcizia, rifiuti ed erbacce che crescono in modo selvaggio tra la pavimentazione;
- Che Piazza Tommaseo ospita dal 1927 la statua di bronzo del generale Manuel Belgrano, in sella al suo cavallo, purtroppo ricoperta da escrementi di piccioni;

PRESO ATTO

- Che la situazione di degrado e di sporcizia è ormai diventata insostenibile ed oggetto di continue lamentele dei cittadini
- Che in detta Piazza grossi topi, da tempo radicati nel territorio, hanno trovato insediamento abitativo scavando alla base del monumento cunicoli e tane stile "residence per ratti";

EVIDENZIATO

- Che la presenza di colonie di topi si può verificare in qualsiasi momento della giornata ed in tutta la Piazza, specialmente nei pressi dei bidoni della raccolta rifiuti, sotto le automobili o peggio tra le gambe dei cittadini ;

VERIFICATO

- Che le derattizzazioni, che avvengono di norma ogni 6 mesi, non sono sufficienti a debellare tale drammatica situazione;

INTERPELLA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE per conoscere

- Quale sia l'intento della P.A. nell'ottica di debellare tale degrado restituendo ordine , pulizia e decoro a uno dei pochi spazi verdi del quartiere.
- Se non ritenga di dover intraprendere nuovi percorsi di recupero e rivalutazione della Piazza attraverso eventi ed iniziative al fine di riqualificare spazi preziosi per la cittadinanza.

Proponente: De Benedictis (Gruppo misto).

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Devo fare i complimenti all'assessore Crivello, perché questa interpellanza, fatta a suo tempo aveva un senso, nel frattempo si è provveduto, con tanti lavori, a potare tutti gli alberi, a mettere a posto le aiuole, a mettere a posto quasi tutte le panchine, a recintare, isolare e magari anche piombare tutti i topi che albergavano nella zona.

Per cui, che cosa posso dire, Assessore? Bravo. Se lei ha fatto fare queste cose è bravo, oppure anche all'assessore Porcile.

Mentre, invece, devo ricordarle che per quanto riguarda la parte alta, quella della scalinata Borghese, lì ancora avrei da dire qualcosa. A parte che alberga sempre quel cartello che dice: «Ambulatorio medico comunale. Palestra ortopedica». Io lo leverei, perché ormai sono decenni che esiste quella cosa lì e che non corrisponde per niente alla verità.

Poi, per il resto, sopra vanno fatti ancora un po' di lavori, c'è l'erba un po' che va, le piastrelle che sono un po' pericolanti. Quindi direi che essendo una zona molto bella, poi di passaggio, perché parte dalla parte alta di Albaro e arriva giù, verso la foce, direi che lì andrebbe maggiormente curata.

Confido in questo periodo prossimo, andiamo verso la bella stagione, affinché questi lavori vengano fatti una volta per tutte.

ASSESSORE CRIVELLO

Sono sicuro di cogliere il consenso di tutti se rispondo in un minuto. È un lavoro sinergico nostro e dell'Assessorato del collega Porcile. Devo dire quindi grazie per le sue considerazioni. Per quanto riguarda la scalinata ho già avuto modo di rispondere. Stiamo valutando e stiamo facendo delle ulteriori verifiche rispetto al project financing che, come ho già detto in più di una circostanza, in virtù delle difficoltà economiche nell'individuare un concessionario, in questi anni non è decollato, ma naturalmente questo è un progetto che se – naturalmente come tutti auspichiamo – troverà le condizioni per partire, davvero sarà un progetto che rivaluta, da tutti i punti di vista, quella realtà, che è la realtà che può davvero rappresentare un fiore all'occhiello per la città.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Volevo ringraziarla per le precisazioni. Confido sicuramente nelle promesse fatte. Quindi aspettiamo che ritorni veramente uno dei tanti salotti della città.

XCI

INTERPELLANZA N. 61 DEL 03/12/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI:
«PULIZIA E DERATTIZZAZIONE VIE LIMITROFE
EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO CORSO
SARDEGNA».

INTERPELLANZA URGENTE

premessato che il 12 ottobre sono state tolte le impalcature dalla facciata dell'ex Mercato Ortofrutticolo di Corso Sardegna;

constatato che nell'ex mercato ortofrutticolo di Corso Sardegna si respira aria di festa.

visto che grazie a un investimento del Municipio della Bassa Valbisagno è stata liberata la facciata dalle impalcature, sono state riportate alla luce le finestre, gli antichi decori e si tornano ad aprire i grandi cancelli per dare il benvenuto ad un Natale diverso;

considerato che da sabato 12 dicembre a mercoledì 6 gennaio l'ex mercato, un contenitore vuoto ormai da troppi anni, ospiterà i mercatini di Natale per restituire nuovamente e per quasi un mese l'area ai cittadini,

verificato che la facciata sarà illuminata dalle luminarie, un albero di Natale verrà posizionato all'ingresso, e grandi e piccini potranno girare tra stand gastronomici, artigianali e di hobbistica, ascoltare musica, vedere mostre e assistere a performance teatrali e animazione;

preso atto che finalmente il mercato torna a rivivere grazie ai piccoli passi in avanti che sono stati fatti per dare la possibilità ai cittadini e residenti della zona di tornare a riprendersi quello spazio;

valutato che al contrario tutto il circondario offre una veduta d'insieme quanto mai desolante per la "rumenta" abbandonata;

tenuto conto della paradossale situazione di degrado delle Vie limitrofe dove la sporcizia regna sovrana e ratti scuri simili a pantegane corrono silenziosi e sicuri infilandosi in ogni dove;

dal momento che la riqualificazione dell'ex Mercato Ortofrutticolo di Corso Sardegna è un progetto che il Municipio coltiva da tempo;

appurato che la trascuratezza e desolazione in cui versano le Vie del circondario non offre di certo un buon biglietto da visita per la presentazione dei pur lodevoli lavori eseguiti.

Interpella con urgenza il Sindaco

Perché l'Amministrazione Comunale intervenga urgentemente con un massiccio intervento di pulizia e si adoperi altresì per la necessaria derattizzazione.

Proponente: Balleari (Pdl).

BALLEARI (Pdl)

Ne approfitto, visto che ho il microfono in mano, per anticipare che l'interpellanza n. 9, quella riguardante i parcheggi la zona antistante il carcere di Marassi, è ritirata, avendo presentato contemporaneamente un articolo 54, per il quale mi è giunta risposta scritta.

Questa mia interpellanza relativa all'ex mercato di Corso Sardegna, riguarda la zona, non il mercato di Corso Sardegna.

Questo mercato è stato in parte bonificato nella parte anteriore e rimesso all'onore del mondo. In attesa che vengano effettuati i lavori, che venga fatta la copertura del Bisagno, che poi si possa utilizzare come spazio pubblico, sarebbe

necessaria una pulizia anche nelle strade laterali. Questo è già stato fatto, onestamente – devo dire la verità, perché la mia interpellanza è datata circa due mesi e mezzo fa – non ancora sufficientemente. Chiedo semplicemente un impegno all'assessore Porcile ad andare a verificare sui laterali e nella parte retrostante nel mercato, perché essendo un luogo ormai abbandonato da tanti anni, anche se rimesso in sesto sulla parte frontale, ha delle problematiche date dai ratti e dalla sporcizia che si è accumulata nel passato. Pertanto, raccomando una maggiore pulizia nelle parti retrostanti.

ASSESSORE PORCILE

Grazie Consigliere. Grazie anche perché dà atto che alcuni interventi, anche significativi, negli ultimi mesi sono stati realizzati. Grazie perché ricorda il fatto che nelle vie retrostanti, invece, il fenomeno di abbandono di ingombranti soprattutto si ripete e quindi Amiu è costretta ripetutamente a interventi straordinari non programmabili, che sono il frutto di un atteggiamento da parte di molti, purtroppo, ancora, che peraltro, in questo caso, non fruiscono di un servizio di isola ecologica, che è collocato a meno di due chilometri di distanza.

Mi spiace che lei rilevi che ci sono ancora dei problemi in quell'area, ma purtroppo sono dovuti a comportamenti incivili e continuativi di una parte della cittadinanza che non conferisce i rifiuti nel modo dovuto.

Comunque, come di consueto, interverremo anche in quei casi.

BALLEARI (Pdl)

Non ho repliche da fare. Grazie.

XCII

INTERPELLANZA N. 65 DEL 16/12/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA:
«POSTEGGI GRATUITI RISERVATI A PERSONE
DISABILI IN PIAZZA DELLA VITTORIA».

INTERPELLANZA

PREMESSO CHE la Legge 114/2014 prevede che il Comune stabilisca un numero di posti destinati alla sosta gratuita per persone disabili titolari del CUDE e **CHE** qualora ci sia una situazione di indisponibilità di tali stalli, sia loro consentita gratuitamente la sosta nei parcheggi a pagamento;

APPURATO CHE il posteggio di Piazza della Vittoria, gestito in sub concessione da APCOA, è l'unica area di sosta nel Comune di Genova dove la suddetta legge non è rispettata;

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

per sapere se non sia intenzione della Civica Amministrazione intervenire nei confronti di APCOA affinché anche nella suddetta piazza vengano istituiti posteggi gratuiti riservati ai possessori del CUDE.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

PIANA (Lega Nord Liguria)

Con questa interpellanza ho voluto portare all'attenzione dell'Amministrazione una segnalazione, una richiesta che arriva dalla Consulta regionale dell'handicap, relativa al fatto che in una zona della città, in particolare nel posteggio di Piazza della Vittoria, gestito in subconcessione da una società, sostanzialmente non viene garantita la sosta ai soggetti in possesso del Contrassegno Unificato Disabili Europeo.

La norma prevede che il Comune stabilisca un numero di posti destinati alla sosta gratuita per queste persone. Qualora non ci sia una situazione di disponibilità di stalli, sia consentita loro la sosta gratuita.

Raccogliendo questa segnalazione, chiedo all'Amministrazione se c'è l'intenzione di intervenire nei confronti del gestore del parcheggio di Piazza della Vittoria, affinché, anche in quel contesto, vengano istituiti parcheggi gratuiti riservati ai possessori del Cude o, in alternativa, vengano destinati degli stalli per gli stessi.

ASSESSORE DAGNINO

Non è proprio così. A parte che noi facciamo le nostre scelte e seguiamo queste tematiche in assoluta condivisione con la Consulta, sia quella regionale che quella provinciale. Ho avuto occasione proprio di incontrare il responsabile della consulta regionale da poco, proprio sulla questione Piazza della Vittoria.

La nuova normativa non obbliga la gratuità, ma la pone solo come facoltà nelle mani dei Comuni. Mentre la nuova normativa, a cui lei fa riferimento, quella del 2014, individua in un numero superiore al limite previsto dalla normativa vigente, cioè la normativa precedente, che era di un posto dedicato ogni cinquanta stalli generali, o frazioni di cinquanta disponibili. Perciò un numero superiore a questa quota esistente, che era un posto ogni cinquanta.

Naturalmente, il Comune di Genova, rispetto alla propria società, Genova Parcheggi, ha da tempo mai seguito queste regole, nel senso che c'è la gratuità in qualsiasi momento, perciò non c'è il limite dell'uno a cinquanta. La persona disabile può posteggiare gratuitamente nelle zone di blu area quando e come vuole. Perciò, il Comune di Genova, in primis, rispetto alla propria società, si è sempre comportata così.

La situazione di Piazza della Vittoria è un pochetto più complessa, perché rapporti contrattuali esistono tra il Comune e il sistema parcheggi, Park Vittoria, che è una società che è concessionaria delle aree. Rapporti contrattuali che sono basati su un disciplinare di concessione che è datato 1990 e che non entra nei dettagli di questa materia, indicando soltanto che il gestore deve rispettare la legge. Perciò, il gestore rispetta rigidamente la legge, cioè non accoglie la gratuità di parcheggio, al di là degli stalli uno a cinquanta, o superiori. In questo momento sono leggermente superiori.

Noi, a livello di rapporto e di confronto, abbiamo incontrato più volte il gestore e il rappresentante di Apcoa, sollecitandolo a intervenire sulle segnalazioni che ci faceva la Consulta, per esempio su una migliore segnaletica, proprio per indicare la differenza di regime tra la zona gestita da Apcoa e la zona gestita da Genova Parcheggi, perché quello è un problema e un tema. E devo dire che ha sempre risposto il gestore alle nostre sollecitazioni.

Abbiamo verificato, proprio ultimamente, la sistemazione dei parcometri, per verificare se erano accessibili, se sono accessibili anche a persone disabili. Questo, su sollecitazione della Consulta e in condivisione con la Consulta.

Perciò, questa è la situazione. La legge è rispettata rigidamente. Naturalmente, la legge non è rispettata rigidamente nelle aree di Genova Parcheggi, perché noi si accoglie, in qualsiasi situazione, come il disabile desidera parcheggiare.

PIANA (Lega Nord Liguria)

La ringrazio, Assessore. Mi auguro che arrivi presto il momento di poter rinegoziare una concessione che mi pare sia decisamente datata. La esorto a continuare a sollecitare i subconcessionari, affinché questo problema, in qualche modo, sia un pochino più sentito e affinché vengano sensibilizzati sull'esigenza di

andare magari un pochino oltre la norma e dare qualche chance in più a persone che oggettivamente affrontano quotidianamente già delle difficoltà.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 18:35 alle ore 18:36)

XCIII RINVIO INTERPELLANZA N. 66 DEL 17/12/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO:
«PROBLEMATICHE ISTITUTO PROFESSIONALE
GASLINI-MEUCCI».

GUERELLO – PRESIDENTE

Sull'accordo con il proponente, l'interpellanza n. 66 del 17 dicembre 2015, la rinvio al prossimo Consiglio.

XCIV INTERPELLANZA N. 68 DEL 21/12/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO:
«PIANO CASA APPROVATO DA REGIONE
LIGURIA».

Il sottoscritto consigliere,

premesso che la Regione Liguria ha approvato il cosiddetto "Piano Casa", che consente di costruire di più, aumentare le cubature degli edifici esistenti, anche se immobili condonati, e di costruire anche nei parchi naturali;

tenuto conto che il territorio della nostra regione e, in particolare del comune di Genova, è molto fragile;

considerato che ogni sindaco della Liguria ha 60 giorni di tempo per impedire l'applicazione del piano casa nel proprio comune;

considerato altresì che tali obiettivi paiono in contrasto con il Piano Urbanistico Comunale recentemente approvato dal Consiglio Comunale di Genova, che pur prevedendo Opere dal Grande Impatto sul Territorio (Gronda e Terzo Valico), mette un freno all'espansione edilizia sulle colline;

INTERPELLA LA S.V.

per attivare tutte le iniziative possibili al fine di non prevedere ulteriore consumo di suolo di quello già previsto dal PUC comunale.

Proponente: Bruno (Fds).

BRUNO (Fds)

Ringrazio il Presidente di aver messo questa interpellanza in discussione, che testimonia il mio impegno, in tempi non sospetti, sul piano casa.

Presidente, visto che domani è stata convocata la Commissione in cui c'è la discussione di una delibera di Giunta che va in questo senso, d'accordo anche con il Vicesindaco, direi di approfondire queste tematiche domani pomeriggio.

XCV INTERPELLANZA N. 69 DEL 28/12/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO:
«INTERVENTI C. A. PER LIMITAZIONE POLVERI
SOTTILI».

Il sottoscritto consigliere,

premesso che a Genova le polveri sottili hanno superato la soglia limite media giornaliera di concentrazione nell'aria di 50 microgrammi/metrocubo superato per più di 35 volte in un anno, tra il 1 gennaio e l'otto dicembre 2015;

visto l'impatto negativo sulla salute delle polveri sottili;

INTERPELLA LA S.V.

per conoscere quali iniziative la Civica Amministrazione intende intraprendere:

- a livello di politiche ed azioni di rilancio del trasporto pubblico locale sia su ferro che su gomma (fermando la cancellazione di corsie riservate per il trasporto pubblico, anzi incrementandole nelle città, l'ampliamento delle zone pedonali e la creazione di zone a 30 km/h per la moderazione del traffico, il supporto al trasporto privato collettivo e alla mobilità ciclabile;
- a livello di programmazione economica che riduca la presenza di aziende inquinanti vicino alle abitazioni come, ad esempio, gli impianti petroliferi, petrolchimici e riparazioni navali.

Proponente: Bruno (Fds).

BRUNO (Fds)

Il 28 dicembre feci questa interpellanza, perché si diffusero i dati sui superamenti relativamente all'inquinamento da polveri sottili. Chiedevo quali fossero le politiche per il rilancio del trasporto pubblico, se si pensava di mettere zone a 30 chilometri, moderazione traffico, ampliamento zone pedonali e anche che tipo di rapporto avevamo a livello di programmazione economica per ridurre la presenza di aziende inquinanti vicino le abitazioni, come impianti petroliferi, petrolchimici e riparazioni navali.

Successivamente è stata fatta un'ordinanza dal Sindaco, che ha avuto una grande discussione, sulla limitazione di alcuni tipologie di veicoli per il traffico. Porrei questa interpellanza per sollecitare la Giunta a non limitarsi solo a

quell'ordinanza, che è in discussione, in aggiornamento, ammodernamento e quant'altro, ma ad affrontare il tutto in un quadro più complessivo.

ASSESSORE PORCILE

Grazie consigliere Bruno. Questa interpellanza, essendo datata dicembre, segnala che lei avesse coscienza e attenzione per questi problemi ben prima che fosse poi emanata la nota ordinanza e di questo bisogna dargliene atto.

Come lei suggerisce, nel frattempo noi abbiamo parlato per settimane di queste tematiche, per fortuna, seppur tardivamente. Come lei suggerisce, quell'ordinanza va inserita in un pacchetto di iniziative già avviate negli anni e nei mesi precedenti, o di prossima attuale.

È mia intenzione e dell'assessore Dagnino, a cui adesso cedo la parola per la parte di risposta che riguarda più il trasporto pubblico locale, presentare quell'iniziativa all'interno di un pacchetto di azioni che abbiamo già avviato e che proseguiremo.

Colgo l'occasione per ricordare che in parte alcuni approfondimenti li abbiamo già condivisi, almeno per quello che riguarda l'attività del porto e per quello che riguarda la prossima chiusura della centrale Enel. Nell'informativa che daremo, un pochetto più completa, parleremo anche in modo un pochino più approfondito di tutta la parte relativa al riscaldamento e alle possibili riduzioni di emissioni e risparmi anche economici che stiamo realizzando in quell'ambito di attività.

Per tutta la parte che pone, legata più alle attività industriali, alla presenza di attività fortemente inquinanti vicino alle abitazioni, è una discussione che forse, invece, va approfondita in sede di Commissione, se e quando parleremo di Blueprint, se e quando entreremo nel merito di alcune aree e distretti specifici della città e di eventuali delocalizzazioni di note attività. Però, non mi sento di rispondere in questa interpellanza.

Comunque, è di prossima presentazione questo pacchetto complessivo di iniziative che stiamo già portando avanti.

ASSESSORE DAGNINO

Consigliere, queste che indica lei, sono tutte azioni che l'Amministrazione sta perseguendo. Tra l'altro, abbiamo programmato anche una Commissione consiliare, per illustrarle proprio nei dettagli.

Non abbiamo cancellato alcuna corsia riservata, salvo le cancellazioni obbligatorie, legate, in qualche situazione, a cantieri importantissimi peraltro e, ovviamente, cancellazioni provvisorie. Abbiamo lavorato all'aumento delle zone pedonali. Ricordo le pedonalizzazioni delle due piazze di Sestri, Via Daste a Sampierdarena. Questa settimana una piccola pedonalizzazione davanti ad alcune scuole in Via Vado a Sestri, in una stradina che veniva utilizzata come scorciatoia, una stradina molto stretta. Perciò continuiamo con questa programmazione. La progettazione della prima zona 30 a Cornigliano. Le zone 30 presuppongono una

progettazione abbastanza complessa, ma ve la presenterò proprio in Commissione. Uno sviluppo del trasporto collettivo con il multitaxi, anche se queste modalità alternative di trasporto, con difficoltà si inseriscono nel modo di vivere dei genovesi e, naturalmente, la mobilità ciclabile è stata oggetto di diverse discussioni in quest'aula e anche sulla stampa, ma noi la perseguiamo con costanza.

Sulle azioni di rilancio del trasporto pubblico locale, è più complessa la situazione. La Regione Liguria ha diminuito i finanziamenti di 10 milioni, a partire dal 2010 ad oggi. È una cifra molto importante. In queste condizioni, ovviamente, è difficile rilanciare un servizio. Il Comune di Genova, però, continua ad essere uno dei Comuni italiani che maggiormente contribuisce al servizio di trasporto della nostra comunità, facendo un'azione, sostanzialmente, di supplenza di una competenza che è strettamente regionale, se non strettamente regionale però in modo prioritario regionale.

BRUNO (Fds)

Prepariamo queste Commissioni e questi approfondimenti e vediamo di procedere, in rapporto anche con le varie associazioni che lavorano su queste tematiche.

XCVI

RITIRO INTERPELLANZA N. 2 DEL 04/02/2016
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI:
«PARCHEGGI ZONA ANTISTANTE CARCERE DI
MARASSI».

GUERELLO – PRESIDENTE

All'ordine del giorno vi era anche l'interpellanza n. 2 del 4 febbraio 2016, presentata dal consigliere Balleari, ma è ritirata. Per cui, abbiamo terminato i lavori odierni. Buona serata a tutti.

Alle ore 18.43 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Presidente
S. Balleari

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

16 FEBBRAIO 2016

LXXVII	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
LXXVIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE SALEMI: «INFORMAZIONI IN MERITO ALLA CONCESSIONE DI VILLA PALLAVICINI RELATIVAMENTE AL BANDO DI GARA ED ALLA VALORIZZAZIONE TURISTICA COMMERCIALE DELL'AREA DI PEGLI».	2
	SALEMI (Lista Musso).....	2
	ASSESSORE PORCILE	3
	SALEMI (Lista Musso).....	4
LXXIX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO: «PIASTRA AMBULATORIALE A PEGLI. I LAVORI SONO IN VIA DI ULTIMAZIONE, MA MANCANO LE OPERE DI REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE. IL COMUNE QUANDO E COME PENSA DI INTERVENIRE?».	5
	CARATOZZOLO (Gruppo misto).....	5
	ASSESSORE PORCILE	5
	CARATOZZOLO (Gruppo misto).....	6
LXXX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «STATO DEI TEMPI E DELLE PROCEDURE DEL CANTIERE PER IL RECUPERO FUNZIONALE DELLA COPERTURA DEL TORRENTE BISAGNO». 6	
	PANDOLFO (Pd).....	6
	ASSESSORE CRIVELLO	7
	PANDOLFO (Pd).....	8
LXXXI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «NOTIZIE STAMPA RELATIVE ALLA UNIFICAZIONE GESTIONE DEI RIFIUTI TRA AMIU E IREN».	9
	GRILLO (Pdl)	9
	ASSESSORE PORCILE	9
	GRILLO (Pdl)	10
LXXXII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «PANCHINE ANTIBARBONI IN PIAZZA MANZONI».	10
	BRUNO (Fds)	10
	ASSESSORE CRIVELLO	11
	BRUNO (Fds)	12
LXXXIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «VIABILITÀ IN VIA ZARA: PERICOLI CRESCENTI A CAUSA DELLA SOSTENUTA VELOCITÀ DEI VEICOLI IN UNA ZONA TRAFFICATA DA NUMEROSI UTENTI, CHE USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PRESENTI». 12	
	BARONI (Gruppo misto).....	12
	ASSESSORE FIORINI	13
	BARONI (Gruppo misto).....	13

LXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «CONNESSIONE BANDA LARGA CENTRO STORICO CITTADINO: SATURAZIONE PUNTI D'ACCESSO. SI CHIEDE SE E COME L'AMMINISTRAZIONE INTENDA INTERVENIRE DIRETTAMENTE O PER TRAMITE DI SOCIETÀ TERZE AL FINE DI GARANTIRE LA CONNETTIVITÀ ALL'INTERA CITTADINANZA ED A TUTTI I RICHIEDENTI».	14
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)	14
ASSESSORE PIAZZA	15
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)	16
LXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «PROBLEMATICHE ASSOCIAZIONE PESCATORI LIGURI IN MERITO AD ATTI VANDALICI E FURTI CALATA VIGNOSO».	16
PIANA (Lega Nord Liguria)	16
ASSESSORE FIORINI	16
PIANA (Lega Nord Liguria)	17
LXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «PRESENZA NOMADI SEMAFORI ZONA CORSO TORINO E VIA G.T. INVREA».	17
BALLEARI (Pdl)	17
ASSESSORE FIORINI	19
BALLEARI (Pdl)	20
LXXXVII MOZIONE N. 66 DEL 23/11/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA: «PATTO D'AREA DI PRÈ».	20
PIANA (Lega Nord Liguria)	21
GRILLO (Pdl)	23
PIANA (Lega Nord Liguria)	25
ASSESSORE PIAZZA	25
GUERELLO – PRESIDENTE	29
PIANA (Lega Nord Liguria)	29
GRILLO (Pdl)	29
GUERELLO – PRESIDENTE	29
CHESSA (Sel)	42
GUERELLO – PRESIDENTE	42
LXXXVIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ESITO DELLA CONFERENZA CAPIGRUPPO.	42
GUERELLO – PRESIDENTE	42
PIGNONE (Lista Doria)	43
GUERELLO – PRESIDENTE	43
LXXXIX MOZIONE N. 10 DEL 11/02/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI NICOLELLA, PIGNONE, CHESSA, PEDERZOLLI, PASTORINO, COMPARINI, GIBELLI, PADOVANI, MALATESTA: «VERIFICA DI CONGRUITÀ DEL PROGETTO DEL NUOVO OSPEDALE GALLIERA CON L'ASSETTO ASSISTENZIALE SANITARIO METROPOLITANO E L'EQUITÀ DI ACCESO ALLE CURE DEI CITTADINI GENOVESI».	
45	
PASTORINO (Sel)	47
GUERELLO – PRESIDENTE	49
GRILLO (Pdl)	49
GUERELLO – PRESIDENTE	50
BRUNO (Fds)	50
CHESSA (Sel)	51
BALLEARI – VICEPRESIDENTE	52

MILETI – SEGRETARIO GENERALE	52
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	52
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	Errore. Il segnalibro non è definito.
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	53
BALLEARI – VICEPRESIDENTE.....	55
NICOLELLA (Lista Doria).....	55
GUERELLO – PRESIDENTE.....	55
CHESSA (Sel).....	55
GUERELLO – PRESIDENTE.....	56
MALATESTA (Gruppo misto).....	56
NICOLELLA (Lista Doria).....	56
ASSESSORE BERNINI	57
ASSESSORE FRACASSI.....	57
GUERELLO – PRESIDENTE.....	57
BRUNO (Fds)	58
GUERELLO – PRESIDENTE.....	82
FARELLO (Pd).....	82
NICOLELLA (Lista Doria).....	83
PIANA (Lega Nord Liguria).....	85
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	86
CAMPORA (Pdl).....	87
PASTORINO (Sel).....	88
GUERELLO – PRESIDENTE.....	89
XC INTERPELLANZA N. 59 DEL 19/11/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «DEGRADO PIAZZA TOMMASEO».	90
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	91
ASSESSORE CRIVELLO.....	91
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	91
XCI INTERPELLANZA N. 61 DEL 03/12/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI: «PULIZIA E DERATTIZZAZIONE VIE LIMITROFE EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO CORSO SARDEGNA».	91
BALLEARI (Pdl).....	92
ASSESSORE PORCILE.....	93
BALLEARI (Pdl).....	93
XCII INTERPELLANZA N. 65 DEL 16/12/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA: «POSTEGGI GRATUITI RISERVATI A PERSONE DISABILI IN PIAZZA DELLA VITTORIA».94	
PIANA (Lega Nord Liguria).....	94
ASSESSORE DAGNINO.....	95
PIANA (Lega Nord Liguria).....	95
XCIII RINVIO INTERPELLANZA N. 66 DEL 17/12/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO: «PROBLEMATICHE ISTITUTO PROFESSIONALE GASLINI- MEUCCI». 96	
GUERELLO – PRESIDENTE.....	96
XCIV INTERPELLANZA N. 68 DEL 21/12/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO: «PIANO CASA APPROVATO DA REGIONE LIGURIA».	96
BRUNO (Fds)	96
XCV INTERPELLANZA N. 69 DEL 28/12/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO: «INTERVENTI C. A. PER LIMITAZIONE POLVERI SOTTILI».	97
BRUNO (Fds)	97
ASSESSORE PORCILE.....	98

ASSESSORE DAGNINO	98
BRUNO (Fds)	99
XCVI RITIRO INTERPELLANZA N. 2 DEL 04/02/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI: «PARCHEGGI ZONA ANTISTANTE CARCERE DI MARASSI». 99	
GUERELLO – PRESIDENTE.....	99